ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m.m. d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 5 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2282

Oggi sarà firmato il patto di amicizia italo-ungherese

Un lungo colloquio Mussolini-Bethlen - La convenzione per Fiume

Politica di lealtà e di pace

ROMA, 4

(c. a.) Il viaggio del conte Bethlen a Roma e il trattato di amicizia e di arbitrato fra l'Italia e l'Ungheria che sarà firmato domani, costituiscono il risultato concreto e proficuo di una politica di riavvicinamento e di collaborazione fra i due paesi, che il Governo fascista ha intrapreso e perseguito sin dal primo giorno del suo avvento al potere, nonchè un avvenimento di una grande importanza per l'assetto pacifico e l'equilibrio politico ed economico dell'Europa.

La politica estera di Mussolini si sviluppa sempre più chiaramente attraverso una serie di intese e di accordi che contrastano vivamente con gli armeggii e le mene onde altri paesi d'Europa si servono per assicurarsi una supremazia che il più delle volte si risolve in un pericoloso turbamento delle buone relazioni internazionali. Se limitiamo il nostro esame alle nazioni eredi dell'ex impero austro-ungarico, ci troviamo dinanzi ad una rete di trattati politici ed economici che hanno avuto costantemente di mira la ripresa dei rapporti più cordiali con i paesi ex nemici e con gli Stati sorti dallo sfacelo della guerra. Pasic, Averescu, Bethlen, sono venuti a Roma a stipulare con Mussolini accordi commerciali e di amicizia. La convenzione di Nettuno, il patto di Tirana, i trattati di commercio con la Romenia, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, ecc., sono le tappe luminose di una politica di lealtà che l'Italia ha perseguito nell'Europa centrale ed orientale a pochi giorni di distanza dai tentativi di perturbamento della tranquillità albanese, su cui l'Italia ha dovuto richiamare energicamente l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale. Il Governo di Mussolini compie un altro passo diretto a garantire la pace al di là dell'Adriatico.

Queste considerazioni di indole generale basterebbero di per sè stesse a rivelare il carattere essenziale del viaggio del conte Bethlen. Tuttavia questo viaggio assume anche un significato particolare per due altri ordini di ragioni: perchè è il primo atto di politica internazionale che l'Ungheria compie dopo la fine del regime di controllo militare interalleato, e perchè comporta una più ampia ripresa di traffici nel porto di Fiume. L'Ungheria, firmando il trattato di amicizia e di arbitrato, dimostra la sua simpatia e la sua comunanza di interessi con l'Italia, con un paese cioè, dal quale, dopo la caduta dell'impero, nessun contrasto di interessi economici, politici, territoriali la divide, ma verso il quale ha anzi ragione di particolare gratitudine, che vanno dall'opera compiuta a Budapest dal colonnello Romanelli, durante la dittatura rossa di Bela Kun, all'iniziativa presa dall'Italia per la soppressione anticipata del controllo militare interalleato. Nè l'Ungheria può avere dimenticato che, quando altre nazioni si preparavano a cogliere il pretesto dello scandalo dei falsari di Budapest per tentare di soffocare l'incipiente rinascita nazionale magiara, la stampa italiana concorde non esitò a scindere nettamente la cosidetta quesitone morale, imperniata sul caso del principe di Windischgraetz, con la politica e le responsabilità effettive dell'ammiraglio Horthy e del conte Bethlen. L'Ungheria, infine, giustamente considera Fiume come suo sbocco naturale al mare: e sugli accordi per i suoi traffici con Fiume, si basa, soprattutto, concretamente la politica di amicizia e di collaborazione italo-ungherese.

Il viaggio del conte Bethlen viene dunque ad integrare un'azione realistica italiana che ha lo scopo principale del mantenimento dell'equilibrio europeo. Esso non può prestarsi però ad interpretazioni tendenziose o capziose. Basterà notare che il trattato che Bethlen e Mussolini firmeranno domani, segue a poca distanza la ratifica dell'anessione della Bessarabia alla Romenia per convincersi che l'Italia non persegue nell'Europa centro-orientale una politica di divisioni e di contrasti, ma tende soltanto a stringere i più cordiali rapporti con tutti i popoli che pure sono, come l'Ungheria e la Romenia, divisi da grosse questioni territoriali e nazionali.

Nè alcun fondamento possono avere le voci diffuse ad arte da certa stampa internazionale, solitamente allarmistica, sulle questioni di politica interna, per le quali l'Italia prometterebbe domani il suo incondziionato favore all'Ungheria. Il Governo fascista si disinteressa dell'assetto interno dei paesi stranieri così, come pretende che i Governi stranieri non si ingeriscano negli affari interni del Regime fascista. Questa politica mussoliniana, di assoluto rispetto dei regimi costituiti nelle altre nazioni, risulta chiara dal riconoscimento dei Sovietti e dal trattato commerciale stipulato con la Russia. L'Ungheria è retta oggi da un sistema di Governo che si è dimostrato salutare per la rinascita della nazione magiara duramente provata dalla guerra, dalla disfatta, dalle invasioni e dal bolscevismo. L'ammiraglio Horthy e il conte Bethlen sono uomini che hanno dimostrato di godere tutta la fiducia del popolo ungherese. In quanto alla restaurazione monarchica e dinastica in Ungheria, l'Italia non può non considerare il problema che alla stregua dei trattati vigenti e dell'opinione delle altre grandi potenze. Pertanto, il viaggio del conte Bethlen deve essere considerato, come è sotto tutti i rapporti, il segno di una maggiore ed utile chiarificazione della situazione europea.

Il comunicato ufficiale

Bethlen gran cordone dell'Ordine mauriziano

ROMA, 4

L'*Agenzia Stefani* comunica:

„S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a mezzogiorno a palazzo Chigi la visita di S. E. il conte Stefano Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese. I due uomini di Stato si sono intrattenuti a cordiale colloquio fino alle ore 13.30. La conversazione, che ha avuto per oggetto le varie questioni politiche attuali di comune interesse per l'Ungheria e per l'Italia, si è svolta nel modo più amichevole e corrispondente ai legami di profonda simpatia che uniscono i due paesi. Essa ha dimostrata la piena identità di vedute dei due Governi.

Domani sarà firmato a palazzo Chigi un trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato fra l'Italia e l'Ungheria. S. E. Mussolini ha consegnato personalmente a S. E. il conte Bethlen le insegne di gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitogli da S. M. il Re. S. E. il Capo del Governo si è recato nel pomeriggio al Grand Hotel, per restituire la visita a S. E. il conte Bethlen".

Lo sbocco dei traffici ungheresi

nel porto di Fiume

ROMA, 4

Tutti i giornali danno il benvenuto al Presidente del Consiglio ungherese. La *Tribuna* scrive che l'Ungheria e l'Italia ebbero nel Risorgimento solidarietà di moti nazionali. Connessa l'Ungheria alla politica della duplice monarchia a noi avversa, la grande guerra ci ha trovato in conflitto: nel conflitto i soldati italiani e ungheresi trovarono tuttavia una reciproca stima: quella del valore. Di là dalle trincee fra i combattenti della duplice monarchia di così varie nazionalità, gli ungheresi furono sempre saldi e compatti. Questa verità dura e sana può fascisticamente dirsi proprio oggi e vale nel saluto al conte Bethlen più di ogni saponosa rettorica diplomatica».

Lo schema di convenzione pronto

«E' chiaro — prosegue il giornale — che le buone intese fra l'Italia e l'Ungheria non si mantengono attraverso il formulario generico del dopoguerra, ma ritrovano un buon fondamento in una affinità di comprensione della crisi che l''Europa attraversa e delle forze che occorrono per superarla secondo una direttiva virile. L'Italia può garantire lo sbocco al mare all'Ungheria, poichè l'Italia possiede i porti meridionali della media Europa ed ha quindi non soltanto il diritto ma il dovere di condurre e regolare questa politica portuale che è essenzialmente pacifica».

Sullo stesso argomento il *Giornale d'Italia* osserva che il problema è uno dei più importanti e che bisogna arrivare ad una soluzione. Alla vigilia della Conferenza economica internazionale di Ginevra che si rivolge alla pace economica fra i popoli, non si può mantenere contro l'Ungheria un regime proibizionistico alla vita e allo sviluppo della sua economia produttiva. Fra Roma e Budapest c'è in proposito già uno schema di convenzione. Tale convenzione, che sarà ora meglio elaborata, ha bisogno anche dell'adesione jugoslava, poichè il traffico ungherese diretto a Fiume deve necessariamente attraversare il territorio jugoslavo. «Non possiamo credere — prosegue il giornale — che la Jugoslavia voglia rifiutarne i lsuo consenso. La sua proposta di dare all'Ungheria uno sbocco a Spalato, appare evidentemente insufficiente per l'eccessiva distanza del porto jugoslavo e la sua inferiore attrezzatura tecnica. Il porto naturale dell'Ungheria è Fiume. La Jugoslavia non vorrà assumersi la responsabilità europea di imporre soluzioni innaturali».

Il primo atto internazionale di Budapest

«Nulla divide ormai più l'Italia dall'Ungheria — scrive il *Lavoro d'Italia*. — Tradizioni, interessi politici ed economici, alcuni parallelismi nello sviluppo della politica interna dei due paesi, di cui uno assistè al trionfo sanguigno del bolscevismo e l'altro fu sul punto di esserne trascinato, tutto ormai ci unisce. Lasciar disperdere questa comunanza perfetta, impedire altre influenze particolari, dare insomma a tante energie convergenti degli obiettivi fecondi, ecco il merito dei due statisti che si trovano alla testa dell'Italia e dell'Ungheria, circondati da una autorità e da un prestigio immensi: Mussolini e Bethlen. Nessuno più del conte Behtlen è convinto che se l'opera ricostruttiva del suo paese è stato possibile compiere in un periodo di tempo molto breve, il merito principale, oltre che alle doti mirabili di disciplina del popolo ungherese, risale all'Italia che fu sempre presente, che sempre appoggiò le richieste di Budapest. Fu la nostra azione moderatrice che ammonì infinite volte qualche Stato confinante che voleva approfittare di un pretesto facile a crearsi per realizzare nuove brame di conquista. Fu la nostra voce a Ginevra che agevolò la concessione di prestiti e nello stesso tempo non fece pesare troppo il controllo economico. E' stata infine l'Italia che, presiedendo la Commissione di controllo militare, si è opposta a misure vessatorie e che ha ottenuto con anticipo la soppressione della suddetta commissione. Il primo atto internazionale della giovane Ungheria che esce da una condizione di inferiorità, non poteva quin di essere che una prova di grata amicizia verso l'Italia, amicizia che si concreta in una questione particolare, quale è quella dello sbocco dei traffici ungheresi a Fiume».

Gli sviluppi dell'azione italiana

in un'analisi del "Temps„

PARIGI, 4

Il *Temps* nell'articolo di fondo esamina la politica estera dell'Italia, e sotto il titolo: «Lo sforzo estero dell'Italia» scrive tra l'altro:

«L'attività della diplomazia italiana che si sviluppa in condizioni che debbono fermare l'attenzione di quelli che osservano l'evoluzione politica di una Europa in cui il Fascismo si afferma per volontà del sig. Mussolini, cerca di creare un organo nuovo che risponde alle aspirazioni del popolo italiano senza che debba risultarne una minaccia per la pace. Se alcune iniziative del Governo di Roma hanno potuto fare nascere talvolta delle inquietudini, bisogna ricordarsi tuttavia che il Duce, al quale si deve riconoscere un vero senso della realtà, ha sempre saputo fare le dichiarazioni necessarie perchè l'opinione estera non si lasciasse fuorviare dagli incitamenti della stampa del suo Partito.

Sulla visita del conte Bethlen a Roma, il *Temps* dice:

«Quale la portata reale della visita che il conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese fa oggi a Roma? Non si ignora che un riavvicinamento avvenne già da qualche tempo tra l'Italia e l'Ungheria, e si annuncia che si tratta a questo riguardo della conclusione tra i due paesi di un trattato di amicizia, che costituirebbe una base per preparare per mezzo dei buoni uffici dell'Italia delle relazioni più fiduciose tra l'Ungheria e le potenze della Piccola Intesa. L'interesse del Presidente del Consiglio ungherese è di ottenere delle assicurazioni affinchè un accesso al mare libero sia garantito al traffico ungherese da uno sbocco sull'Adriatico. Vi è in ciò una necessità vitale per la ricostruzione e la prosperità dello Stato ungherese, ma nel fatto stesso che questo sbocco non può esistere praticamente se un accordo non interviene tra Belgrado e Budapest, relativamente al transito ungherese attraverso il territorio jugoslavo, è naturale che il passo del conte Bethlen a Roma non potrebbe aver alcun aspetto politico di cui i serbo-croati-sloveni debbano inquietarsi».

L'Albania ha fiducia nell'Italia

Prossimo inizio di conversazioni fra Roma e Belgrado?

Dichiarazioni del Presidente albanese sul patto di Tirana

LONDRA, 4

Ahmed bey Zogu, Presidente della Repubblica Albanese, ha fatto interessanti dichiarazioni all'inviato speciale del *Daily Mail* a Tirana. Il giornalista premette che Ahmed bey Zogu è probabilmente il solo uomo in Albania che abbia abbastanza prestigio per mantenere saldata insieme in uno Stato solido l'Albania, quantunque oggi sia solo all'inizio del suo compito. Ahmed bey Zogu ha dichiarato da principio tutto il suo desiderio di consolidare il suo paese, malgrado il passivo lasciato dal passato.

Parlando poi dei recenti pericoli di invasione dell'Albania, Ahmed bey Zogu ha detto:

— Numerosi profughi politici e comitagi stavano solo aspettando di scendere contro di noi. Noi abbiamo fronteggiato la minaccia nel modo migliore e più pacifico, facendo appello alle potenze che presero la cosa in mano. Il loro intervento ha avuto il suo effetto. C'è stato un grande miglioramento nella situazione negli ultimi tempi. Il movimento dei comitagi sembra essere frenato; almeno speriamo che sia così.

Richiesto di spiegazioni circa il patto invasione dell'Albania Ahmed bey Zogu spose:

— Con questo patto noi abbiamo cercato di por fine ad una situazione di permanente disordine nella nostra vita politica qui in Albania, situazione creata da altri e non da noi. E' un patto di amicizia senza alcun pensiero di aggressione verso un qualsiasi altro Stato. La nostra posizione geografica richiede che noi siamo in buoni rapporti con tutti i nostri vicini. Il mare ci unisce all'Italia e il patto ci recherebbe pertanto un soccorso dall'Italia in certe circostanze. Ma l'Albania non ha perduto col patto la minima parte dei suoi diritti di Stato sovrano e della sua indipendenza, e noi albanesi morremmo piuttosto che perderla. L'appoggio mutuo e la collaborazione cordiale di cui si parla nel patto sono essenzialmente diplomatici. Noi miravamo ad ottenere che la nostra causa venisse sostenuta dalla diplomazia italiana nelle Cancellerie del mondo. Nè il Governo italiano, nè quello albanese non hanno mai avuto l'intenzione di stipulare un accordo militare. Inoltre noi albanesi conserviamo completa la libertà d'invocare questo aiuto italiano o no. In ogni caso perchè questi rumori? Non è stato lo stesso signor Mussolini il primo a mettere in rilievo alla Camera italiana il vantaggio che viene all'Italia da una vera indipendenza nazionale della Albania?

Il corrispondente osservò che nell'Europa occidentale era stato suggerito di estendere il patto, includendovi la Jugoslavia, la Grecia e forse altri Stati balcanici. Il Presidente rispose:

— Allorchè il patto fu concluso, non c'era alcuna obiezione ad includervi la Jugoslavia o un qualsiasi altro Stato. Vorrei riassumere la nostra posizione nella vertenza dicendo che noi siamo decisi a procedere oltre col nostro patto con l'Italia, mentre d'altro canto noi siamo stati sempre favorevolmente disposti a conservare la presente situazione in conformità con gli istituti e obblighi della Lega delle Nazioni.

L'Italia avrebbe accettato di trattare con Belgrado

BELGRADO, 4

Negli ambienti ufficiali si dichiara che l'Italia ha dato la propria adesione per l'inizio di trattative dirette con la Jugoslavia, al fine di regolare le questioni che formano oggetto di divergenze fra Roma e Belgrado. Le trattative verranno condotte in via diplomatica.

La famiglia di Ahmed Zogu a Bari

BARI, 4

Questa mattina, con qualche ora di ritardo per il mare grosso, è giunto a Bari il piroscafo «Gallipoli», della Società di navigazione «Puglia». Il piroscafo aveva issato il gagliardetto rosso con l'aquila nera bicipite della Repubblica Albanese. A bordo vi erano la madre e le quattro sorelle del Presidente della Repubblica Albanese, Ahmed Zogu, ed alcuni altri parenti. Sul piroscafo sono subito andati ad ossequiare l'illustre famiglia il vicequestore, a nome del questore assente da Bari, e a nome del Prefetto il commissario Ciaranella, il capitano dei carabinieri cav. D'Alessandro e il comm. Manzi, titolare dell'Ufficio Dogana, il comm. Milano, per la Società «Puglia» ed altre autorità. Con automobili scortate, la famiglia del Presidente della Repubblica Albanese si è recata all'albergo.

120 aeroplani francesi per la Jogoslavia

ROMA, 4

Il Giornale d'Italia riceve da Belgrado: «Posso precisare un altro punto dei rifornimenti militari dati dalla Francia alla Jugoslavia, nonostante le smentite opposte alle mie precedenti informazioni. Si tratta di un contratto concluso in questi giorni fra il Ministero della Guerra jugolavo e la società francese Breguet, per la fornitura di 120 aeroplani da ricognizione.

Questa notizia non avrebbe, per se stessa, che un valore assai modesto. Di fatti, che il Ministero della Guerra jugoslavo abbia contrattato l'acquisto di 120 aeroplani di ricognizione, è affar suo, come anche, a fil di logica, è affar suo se ha dato la preferenza a una Ditta francese piuttosto che a una... pechinese. La notizia assume invece un certo valore quando la si accomuni a tutte le precedenti che da un mese a questa parte hanno denunziato le frequenti forniture di attrezzi bellici fatte dalla Francia alla Jugoslavia, e fatte, parrebbe, in credito, ossia secondo un sistema che Parigi ha sempre preferito verso certi clienti che, per questa o per quella ragione, le stavano particolarmente a cuore,

Va inoltre rilevata un'altra circostanza. La crisi jugoslava ha attraversato, com'è noto, le seguenti fasi: prima, la delega della faccenda alla S. d. N.; poi, la Commissione militare d'inchiesta al confine serbo-albanese; quindi la Commissione di sorveglianza permanente: e da ultimo, visto che l'Italia rimaneva ferma e calma sulle posizioni assunte, le conversazioni dirette tra Roma e Belgrado... La quale ultima soluzione, mentre ha soddisfatto i circoli inglesi, i quali han perfino suggerito al Governo del Regno S. H. S. l'opportunità di sgombrare il terreno da ogni impaccio mettendosi in regola con una vecchia pendenza: la ratifica delle clausole di Nettuno, non ha punto soddisfatto, viceversa, i circoli parigini e la stampa, non escluso il *Temps*, cioè il portavoce del Quai d'Orsay.

Strano fenomeno, invero! Si deve dunque credere che Jacques Bainville avesse cento e una ragioni a insorgere, come ultimamente ha fatto, contro le mene di tutti gli antifascisti di Francia — responsabili e irresponsabili — farneticanti perfino, sia pure sui tavoli di caffè, la... rovina dell'Italia mussoliniana, attraverso una qualunque guerra. Giustamente in proposito, una nota romana ha osservato che in Francia c'è della gente che ha voglia di far dello spirito...»

E che ci sia, lo provano le curiose inquietudini odierne della stampa parigina, la quale non è precisamente persuasa della bontà del metodo a quattr'occhi, cioè delle conversazioni dirette tra Roma e Belgrado, e continua tuttora ad argomentare capziosamente sulla così detta questione albanese. Ma che cosa vorrebbero dunque? Che le conversazioni avessero luogo a tre, come a Versailles?

Il più strano si è poi, che mentre a Parigi si parla di pace ad ogni apertura di bocca, si continua tuttavia a rimescolare con accanimento sotto le ceneri balcaniche, pur senza riuscire a trovarvi il tizzone provvvidenziale; e mentre si proclama vivissimo il desiderio di leale e ferma collaborazione con l'Italia, si popola la Corsica — secondo le rivelazioni del *Tevere* — di circa diecimila soldati... senegalesi; mentre Briand dichiara ufficialmente che il regime datosi dall'Italia va rispettato come qualunque altro regime, si lasciano diffondere e circolare per tutta la Francia i libelli più tristi contro Mussolini e il Fascismo. Curiosissimi modi, tutti, di voler la pace, ad onta — si sa — delle aspirazioni bellicose di questa Italia che, neppure a farlo apposta, firma, e proprio di questi giorni, l'ennesimo trattato d'amicizia.

Smentita romena alle voci di complicazioni interne

BUCAREST, 4

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato:

Alcuni giornali esteri, informati intenzionalmente in modo erroneo, hanno pubblicato la notizia secondo la quale a Bucarest esisterebbero timori di complicazioni politiche a causa delle quali il Governo avrebbe concentrato truppe e prenderebbe provvedimenti preventivi. Se il paese intero è intensamente preoccupato a causa del carattere grave della influenza del Sovrano, tali preoccupazioni non sono però affatto accompagnate da timori di complicazioni di qualsiasi natura. Il Governo romeno oppone quindi la smentita più categorica a tutte le voci su pretesi movimenti di truppe in qualsiasi punto della nazione. Simili misure non sarebbero necessarie, per il semplice motivo che il popolo romeno ha dato sempre prove, specialmente dinanzi agli avvenimenti più gravi, che esso si sa mostrare saggio e fiducioso nei suoi dirigenti. F.to: generale Averescu, Presidente del Consiglio dei ministri.»

L'interesse della Grecia all'indipendenza albanese

ATENE, 4

In occasione dell'inaugurazione del club del partito conservatore democratico, di cui è capo il ministro degli Esteri, Michalacoupulos, ha pronunciato un discorso nel quale, parlando di politica estera ha detto fra l'altro:

«Desideriamo sinceramente l'integrità completa dell'Albania, convinti che, dopo la crisi di crescenza, la calma e la tranquillità perfette torneranno nel giovane Stato amico. Il sacrificio doloroso dei nostri diritti e dei voti nazionali, che, dopo il 1920, furono continuamente abbandonati, costituisce una prova delle nostre sincere intenzioni. Nondimeno qualsiasi velleità di imporsi negli affari puramente interni dell'Albania non lascia affatto la Grecia indifferente. La Grecia porta tutta la sua attenzione su questo punto, e non vi è bisogno per essa di fare clamorose dichiarazioni per attestare il suo interessamento e il suo atteggiamento eventuale. L'Albania agli albanesi, come i Balcani ai balcanici, è la parola d'ordine che può dare la calma in quell'angolo dell'Europa orientale così tormentato da lunghi secoli.

«I nostri rapporti con le grandi potenze e con la Romenia, a fianco delle quali abbiamo combattuto, sono eccellenti, e le nostre relazioni politiche e commerciali con le potenze che si trovavano nel campo avversario migliorano, incamminandosi sulla via del contatto economico ed amichevole senza alcuna riserva».

Rifiuto francese a Washington per la Conferenza navale

PARIGI, 4

Viene pubblicato il testo della nota francese a Washington, in cui il Governo di Parigi declina l'offerta di mandare un osservatore alla Conferenza degli Stati Uniti, Inghilterra e Giappone per il disarmo navale. La nota ricorda le ragioni per cui la Francia aveva già rifiutato di partecipare alla Conferenza stessa. «Da allora — dice — è sorto un nuovo elemento. La discussione preparatoria della Conferenza del disarmo è stata aperta a Ginevra. Fin dal suo inizio la delegazione francese ha affermato la sua tesi ed ha presentato un progetto di convenzione basato sul principio del disarmo globale.»

Una gran parte dei membri della Commissione si è mostrato favorevole e i dibattiti che ne sono seguiti permettono di contare che se ne sarà tenuto largamente conto nelle conclusioni della Commissione. Quindi il Governo di Francia deve osservare un grande riserbo circa la domanda del Governo americano di farsi rappresentare in altre discussioni i cui promotori si ispirano a principi completamente diversi». E' per noi una questione di probità verso la Società delle Nazioni non far nulla che possa lasciare nell'animo delle delegazioni che hanno accolto con favore le nostre proposte un dubbio sulla sincerità dei nostri sforzi».

L'esecuzione delle sentenze arbitrali rese all'estero

GINEVRA, 4

Oggi ha chiuso i suoi lavori il Comitato degli esperti e giuristi riunitosi per preparare il testo di un progetto di accordo internazionale destinato ad assicurare l'esecuzione delle sentenze arbitrali rese all'estero. Fin dal 1923 esiste in materia, un protocollo firmato da 27 Stati, secondo il quale gli Stati stessi mentre si impegnano a riconoscere la validità della clausola compromissoria, non si obbligano per contro ad assicurare la esecuzione delle sentenze arbitrali che nel caso in cui queste siano rese sul proprio territorio. Lo scopo delle presenti riunioni dello speciale comitato è precisamente quello di completare le disposizioni del predetto protocollo, nel senso di assicurare rapida e facile esecuzione alle sentenze rese sul territorio di uno qualunque degli Stati firmatari, perchè altrimenti l'attuazione pratica della convenzione del 1923 avrebbe avuto ben scarso valore data la gravità della lacuna che essa contiene.

Il problema concreto, davanti al quale il Comitato di esperti qui radunato si è trovato, presentava difficoltà tecniche molto rilevanti per la delicatezza della materia e per le profonde differenze delle legislazioni. Tali difficoltà furono felicemente superate, grazie particolarmente all'abilità del presidente del Comitato, prof. Dionisio Anzilotti, giudice della Corte internazionale dell'Aja e membro italiano del Comitato suddetto. Si ritiene che il progetto elaborato possa raccogliere le adesioni degli Stati interessati ed assicurare l'esecuzione reciproca delle sentenze arbitrali con quel minimum di condizioni che sia indispensabile a salvaguardare gli interessi degli Stati medesimi senza, del resto, escludere i maggiori vantaggi risultanti sia dalle legislazioni nazionali, sia da convenzioni particolari.

I cantonesi a 675 km. dalla capitale della Cina

LONDRA, 4

A tarda ora si apprende che i Governi di Washington e di Tokio rifiutano di aderire alla richiesta di Londra di mandare una nota comune a Canton per gli incidenti di Nan-King. Le rispettive note di protesta saranno consegnate separatamente, e non è certo ancora se ciò avverrà nello stesso tempo.

Secondo informazioni da Pechino dodici inglesi sarebbero stati uccisi ieri a Han-Kou dai marinai cinesi. I cittadini giapponesi a Han-Kou sgomberano in fretta la città. La folla appicca il fuoco alle case e ai negozi giapponesi. Anche gli americani sgomberano la città.

Da Sciangai telegrafano che l'agente consolare inglese ha proceduto ad un'inchiesta sui misfatti di Nan-King ed ha fatto pervenire a Londra una relazione in cui dichiara assolutamente inesatte le informazioni secondo cui centinaia di cinesi sarebbero stati vittime di un bombardamento navale inglese e americano a Nan-King. «E' stato stabilito — aggiunge l'agente consolare — che tre borghesi cinesi solamente sono stati uccisi da questo bombardamento.»

Una avanzata senza ostacoli

L'esercito del sud sta passando il fiume azzurro verso il nord ed i suddisti hanno l'intenzione di partire prossimamente da Nan King per impadronirsi di Pechino. La sola linea che gli eserciti del nord potrebbero difendere sulla strada della vecchia capitale, sarebbe la ferrovia trasversale del Lunghai. Il comandante della guarnigione straniera a Pechino e di Tientsin, conferiscono insieme sulle misure da prendere per la protezione degli stranieri nella loro regione e per il mantenimento delle comunazioni.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Sciangai, a proposito dell'avanzata dei sudisti, telegrafa che essi già marciano rapidamente verso il nord. Una guarnigione di 9000 uomini è rimasta a Sciangai e un esercito eguale è nei dintorni di Nan-King. Truppe cantonesi a Ciu-Ciang all'est di Nan-King e a Pu-Kow di fronte a Nan-King sono partite in due colonne verso Pechino. Una terza colonna marcia verso il nord proveniente da Kiang-Kiang a 240 chilometri al sud-ovest di Nan-King. I nordisti sono in ritirata attraverso lo Sciantung senza opporre alcuna resistenza ai cantonesi.

Le avanguardie sono già a 290 chilometri da Hiang-Kiang e quindi a 675 chilometri da Pechino sulla linea del grande canale. Questa colonna si sta spostando ora per ferrovia. Il maresciallo Ciang-Tao-Lin avrebbe portato il suo centro di resistenza a Su-Chow a 300 chilometri a nord di Nan-King. Questa città, che è un importante nodo ferroviario, sembra essere l'ultimo ostacolo da sopportare da parte dei cantonesi. Una volta presa, permetterebbe ai sudisti di giungere presto all'occupazione di tutta la Cina.

Il corrispondente del *Times* a Sciangai crede sapere, secondo dichiarazioni da fonte giapponese che le truppe del sud potrebbero essere a Pechino fra due mesi. Esse sono persuase che la strada è aperta e che la capitale sarà occupata senza colpo ferire. Nei circoli bene informati si ritiene che 20.000 nazionalisti a Pechino attendano l'occasione di mettere in esecuzione i metodi che sono così ben riusciti loro al sud del Fiume Azzurro.

A Sciangai ammettono un grande significato al ritorno dall'Europa di Oung-Tchin-Ouei, ex presidente del comitato esecutivo del partito nazionalista cinese che ha lasciato Canton l'anno scorso per ragioni di salute, ma in realtà in seguito a discordia col generalissimo che era contrario alle simpatie che Oung-Tchin-Ouei aveva per i comunisti.

Dopo aver conferito con quest'ultimo, il comandante in capo degli eserciti del sud ha mandato alle province che sono sotto il comando dei nazionalisti un telegramma circolare, in cui dichiara che d'ora in poi si limiterà a comandare la spedizione militare contro il nord e lascerà le funzioni governative a Cugan Tchin Ouei, il quale inoltre ha fatto delle dichiarazioni anti comuniste.

Situazione minacciosa: dice Chamberlain

Interrogato stasera alla Camera dei Comuni, sir Austin Chamberlain ha fatto una lunga dichiarazione circa la situazione in Cina e più particolarmente sugli incidenti di Nan-King.

«Secondo le ultime informazioni ricevute da quelle località — ha detto — risulta che l'atteggiamento dei nazionalisti verso gli stranieri e i loro beni diventa sempre più minaccioso». Chamberlain ha soggiunto che incontestabilmente il sentimento xenofobo in generale e le manifestazioni anti-britanniche in particolare sono ispirate e direttamente stimolate da Mosca. Il Governo britannico tuttavia non giudica opportuno per il momento rinnovare le sue rimostranze ai Soviet e si attiene al testo della nota recentemente rivolta a Mosca. Il ministro degli Esteri ha aggiunto che un rappresentante ufficiale del generalissimo cantonese si era recato presso il console generale britannico a Sciangai per esprimergli il rammarico circa gli avvenimenti di Nan-King avvenimenti di cui egli si prese la responsabilità pur riservandosi di protestare contro il bombardamento.

Prendendo poi la parola, il ministro della Guerra sir Wothington ha didella protezione della concessione francese, ma che in risposta ad una domanda del comandante francese, il gen. Duncan l'aveva informato che sarebbe pronto a cooperare con lui se la linea francese di difesa si trovasse in pericolo.

Le adunate fasciste del 27 marzo in un giudizio del "Times„

ROMA, 4

Una corrispondenza del *Times* accennando all'adunata delle Camicie nere in piazza San Marco a Venezia, osserva che il turista forse non può comprenderne il significato.

«Ma quando i ragazzi quattordicenni arruolansi avanguardisti e dei giovani di 18 anni — scrive il giornale — assumono la loro posizione fra gli uomini per ricordare la più grande e la più bella di tutte le rivoluzioni idealistiche di una razza che ha finalmente ritrovato la strada verso la gloria, l'effetto non può essere che grande».

De Pinedo a Hot Springs

A 1500 km. dal Pacifico

NEW YORK, 4

Il colonnello De Pinedo, che aveva lasciato stamane alle 8.04 (ora locale) S. Antonio del Texas, alle 11.10 ant. sorvolava il passaggio della ferrovia meridionale del Pacifico sul Rio Grande, da nord, a 170 miglia ad ovest del lago Medina. Il «Santa Maria» era diretto verso Hot Springs (New Messico). (Stefani).

EL PASO (Texas), 4

Il „Santa Maria" è transitato da El Paso alle 2.29 pomeridiane (ora locale). Il velivolo era diretto su Hot Springs.

HOT SPRINGS (New Messico), 4

Il comandante De Pinedo è qui giunto alle 15.51 (ora locale) ed ha ammarato alle 15.52 sul lago Hall, presso la diga «Elephant Butte». (Stefani).

Hot Springs, a 1470 chilometri da Galveston, è una piccola stazione ferroviaria ad occidente di Las Vegas, donde il volo proseguirà su due dei paesi più spopolati ed impervii degli Stati Uniti: il nuovo Messico e l'Arizona. Dopo 1150 chilometri di volo il «Santa Maria» scenderà nel piccolo porto di San Diego, sul Pacifico, all'estremità meridionale della California.

La situazione degli italiani in Francia

Le impressioni dell'on. Sansanelli

ROMA, 4

L'on. Suardo ha avuto stamane una lunga conferenza con l'on. Sansanelli, triumviro dell'Associazione Nazionale combattenti, tornato stamane stesso da Parigi, ove aveva avuto luogo un convegno di rappresentanti di ex combattenti interalleati.

L'on Sansanelli ha esposto ampiamente la situazione degli italiani residenti in Francia, situazione che appare buona e con tendenza a migliorare ed ha illustrato il buon accordo che regna fra le diverse organizzazioni di italiani che sono in Francia.

Dopo il colloquio l'on. Sansanelli ha dichiarato alla *Tribuna*: «Gli italiani si impongono oltrechè per la loro laboriosità, per la correttezza di vita e per l'uso severo che fanno dell'ospitalità. Io riporto un'impressione buona dello stato dei nostri connazionali che sempre conservano sacro il sentimento di patria».

Il giornale inoltre informa che l'on. Sansanelli ha anche avuto un colloquio col segretario generale del Partito, S. E. Turati. L'on Sansanelli è ripartito oggi per Napoli.

Il Senato si chiuderà giovedì

e riprenderà i lavori dopo Pasqua

ROMA, 4

Contrariamente a quanto si riteneva, il Senato prederà le vacanze pasquali giovedì prossimo, dopo aver approvato una serie di disegni di legge inscritti all'ordine del giorno delle sedute di mercoledì e di giovedì prossimo. Importanti fra questi progetti sono quello concernente la delega al Governo per l'emanazione di norme legislative sulla ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno e l'altro, riguardante il riordinamento degli usi civici. In questo scorcio di lavoro, l'Assemblea vitalizia approverà anche una proposta intesa ad aumentare l'indennità parlamentare per i senatori analogamente a quanto è stato fatto per i membri dell'Assemblea elettiva. Il Senato sospenderà l'esame dei bilanci per riprenderlo alla sua riapertura, dopo le vacanze pasquali.

La Commissione di finanza ha intanto approvato la relazione del senatore Rava sul bilancio del Ministero della Aeronautica. Il relatore, dopo avere esaminato attentamente i vari stanziamenti che mirano a coordinare gli sforzi fatti dal Governo nazionale per dare all'Italia un'arma aerea efficace e combattiva, si occupa diffusamente del personale e del regolamento per approvare incondizionatamente gli ultimi provvedimenti adottati dal Governo. La relazione si occupa anche delle scuole, delle scuole di pilotaggio, della regia accademia aeronautica, e conclude rilevando che come l'on. Mussolini è riuscito a debellare la passata anarchia nel campo dell'aeronautica, così riuscirà sicuramente a fare dell' arma aerea il mezzo sicuro di difesa e di offesa del nostro Paese.

La Commissione per gli assegni presieduta dall'on. Suvich

ROMA, 4

Sotto la presidenza del sottosegretario alle Finanze, on. Suvich, ha continuato in questi giorni i suoi lavori la Commissione incaricata di escogitare il mezzo migliore per facilitare la diffusione della circolazione degli assegni, chèques, ecc. La Commissione ha ascoltato la relazione del comm. Monteforte, delegato del Tesoro a Londra, che ha ampiamente riferito sullo sviluppo e sui sistemi che regolano la circolazione degli assegni e degli chèques in Inghilterra. La Commissione si sta ora occupando dell'opportunità di intraprendere un'azione per far sì che anche il pubblico italiano guardi con fiducia a questo sistema di circolazione monetaria e per ottenere che lo Stato, sia pure con le necessarie garanzie e gli inevitabili temperamenti giunga ad adottare largamente questo mezzo di pagamento. Una prima realizzazione in questo campo si avrebbe con il pagamento delle imposte attraverso i conti correnti postali.

La risorta coscienza coloniale degli Italiani

nel discorso del ministro Federzoni al Senato

ROMA, 4

Il Senato ha intrapreso oggi la discussione del bilancio delle Colonie.

Dopo discorsi dei sen. MARCHIAFAVA, LUIGGI, VALVASSORI, PERRONI, ha preso la parola il ministro.

L'on. FEDERZONI rileva come la relazione del sen. Valvassori-Perroni abbia posto felicemente in evidenza il carattere essenziale della politica del Governo fascista, la quale intende sostituire alla politica incoerente degli espedienti e dei pentimenti che fu la causa delle sventure tradizionali della politica coloniale italiana, una politica costruttiva da seguirsi pazientemente e continuamente col proposito fermissimo di non mutar mai. (*Bene*). Organo indispensabile di tale politica di continuità e di coordinazione di tutte le attività coloniali, è il Ministero delle Colonie.

Stato d'animo nuovo e fecondo

La prova del mutato spirito pubblico per ciò che concerne il problema coloniale è data dal fatto che nessuno più reclama l'abolizione del Ministero delle Colonie, non solo, ma la necessità di tale Ministero oggi è accettata da tutti. Il problema coloniale non è più considerato come un problema marginale della vita del Paese, come un fardello di cui esso vorrebbe liberarsi; esso invece è oggi incorporato nella vita stessa della Nazione, è divenuto parte integrante del Paese e condizione inseparabile del suo avvenire. (*Approvazioni*). L'oratore ricorda che durante la guerra, alcuni paesi ottennero amplissimo premio dei sacrifici per le colonie, quando videro le navi portare alle loro sponde combattenti, lavoratori e materie prime per il cimento e per la vittoria. Per noi le cose andarono alquanto diversamente. Le terre sotto il nostro diretto dominio soppериscono in modo del tutto insufficiente alle esigenze prime della nostra vita, alle esigenze cioè del provvido sviluppo demografico dell'Italia, al quale le nostre colonie sono o inadatte o sproporzionate. Ma quelle che per condizioni climatologiche e geofisiche sono meno inadatte al popolamento italiano, vale a dire quelle dell'Africa settentrionale, devono essere considerate come terre destinate all'espandersi della nostra popolazione.

Non solo le nostre colonie sono per noi utili, necessarie, ma ormai sono organicamente unite nel nesso e nello sviluppo della vita nazionale. Quando un anno fa il Capo del Governo si recò a Tripoli, sfondò per così dire la paratia stagna delle specialità coloniali: il problema coloniale cessò di essere un monopolio di tecnici e divenne un'idea nazionale nel senso migliore della parola, cioè creatrice di uno stato d'animo nuovo e fecondo, per cui la vita della Patria sembra essersi amplificata.

Oggi l'Italia non finisce più al Capo di Santa Maria di Leuca o al Capo Passero, ma ad Agedabia e a Misdra; a Misdra, ove fino a pochi giorni or sono custodiva la nuova frontiera verso il deserto, alla testa dei suoi reparti meharisti, un prode Principe sabaudo, degno della tradizione della sua Famiglia; ad Agedabia, dove vigilano in armi ferme e fidenti le Camicie nere. (*Applausi*). E questa stessa Assemblea, nella persona illustre del suo Presidente, con la sua autorevole rappresentanza, sottolineava la solennità della cerimonia inaugurale della Fiera di Tripoli, prova altamente significativa della risorta e nuova coscienza coloniale degli Italiani.

Sulle orme di Roma

Del nuovo indirizzo della odierna politica coloniale si hanno ogni giorno prove interessanti, promettenti, ma poderosi e grandi sono i problemi che si comprendono nella formula dell'avvaloramento delle nostre colonie. Il problema sanitario delle colonie, soprattutto equatoriali, è di una gravità preoccupante non per la sola Italia. Certo è che lo studio e le esperienze in materia coloniale rappresentano un problema massimo per uno Stato colonizzatore. Il Governo è perfettamente compenetrato della giustezza del monito del sen. Marchiafava. Qualche cosa si è fatto già, più si deve fare, vincendo difficoltà materiali. Il problema portuale è molto grave, specialmente per la Cirenaica e la Somalia. In tanti anni qualche cosa si sarebbe potuto e dovuto fare; ora non si tratta di recriminare ma di agire tenendosi lontano da un ottimismo superficiale.

Tutta la impostazione data all'inizio ai problemi coloniali è stata errata e le conseguenze si riflettono oggi. Ciò non deve disanimare: occorrerà sforzo maggiore e perseverante, sia quanto ai problemi politico militari, sia quanto a quelli legislativi ed economici. A ciò siamo confortati dalla propulsione unitaria e dal volere del Capo del Governo e dal consenso fervido ed attivo della gioventù italiana raccolta intorno al segno del Littorio. L'azione coloniale ha anche passione di poesia e di bellezza; c'è l'opera paziente ed illuminata dei nostri archeologi per i meravigliosi ritrovamenti della civiltà greco-romana; ma quei ritrovamenti non debbono servirci di compiacimento estetico, ma essere incitamento alla nostra fede e garanzia della futura azione per ricondurre a prosperità ed a pace le regioni libiche rinnovando l'azione di Roma. (*Vivissimi applausi e congratulazioni*).

Senza discussione sono stati approvati i capitoli del bilancio e la seduta ha avuto termine alle 18.30.

Un'azione militare in Cirenaica

BENGASI, 4

Da osservazioni aeree veniva segnalato la mattina del 27 marzo un concentramento di ribelli con attendamenti e greggi a circa 10 km. a sud di Gardes Abid, oltre la località Umm El Giuabi. Nella successiva notte trasferivasi da Merg a Gerbes Abid un nostro battaglione libico al comando del maggiore Bassi con un'aliquota di bande a cavallo e con una sezione di artiglieria libica in due pezzi. Giunto la mattina del 28 a Gerbes Abid dopo aver sostato presso quelle ridotte, il nostro gruppo marciando oltre Umm El Giuabi ha incontrato una crescente resistenza. Il gruppo ha continuato tuttavia energicamente la sua marcia verso l'obbiettivo prefisso. I ribelli sono stati respinti per qualche chilometro fino al margine della conca di Raheida; quindi, improvvisamente, si spiegavano le forze avversarie preponderanti con violenta azione alla quale i nostri reparti hanno opposto una lunga e tenace resistenza. Verso le 11, verificandosi un aggiramento, il comandante della colonna ha disposto il ripiegamento e nel pomeriggio del 28 i nostri reparti sono rientrati alla ridotta di El Vid. S. E. il governatore Teruzzi ha disposto subito opportuni provvedimenti sul Gebel, che sono ora in corso di attuazione.

L'episodio del 28 non ha alcuna ripercussione sulla situazione militare generale, che resta pienamente soddisfacente, nè sulla ordinata situazione della popolazione. (*Stefani*).

La rivoluzione del 1860

commemorata a Palermo

PALERMO, 4

La storica data della rivoluzione di Palermo del 1860 è stata festeggiata con commemorazioni in tutte le scuole. Un imponente corteo di alunni si è recato a deporre corone di alloro sul monumento delle 13 vittime della ferocia della polizia borbonica, e sul monumento a Garibaldi. Quivi sono stati pronunciati patriottici discorsi.

L'amm. Fioresi

visita gli impianti portuali di Fiume

FIUME, 4

L'ammiraglio Fioresi, comandante la piazza marittima di Pola, è giunto in automobile a Fiume allo scopo di visitare gli impianti portuali. Accompagnato dal comandante del porto, colonnello Biscotti, ha visitato quest'oggi il porto e domani farà ritorno a Pola.

Tragico scontro di due aeroplani in volo

TOLONE, 4

Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta nel pomeriggio, al centro di aviazione di Palyvestere, a Hyeres. Durante gli esercizi, due aeroplani da caccia si sono scontrati, schiacciandosi al suolo. Vi sono quattro morti.

Domenica funesta

per gli automobilisti tedeschi

BERLINO, 4

Quella di ieri, domenica, è stata un'altra giornata nera per il turismo automobilistico tedesco. Vari incidenti sono avvenuti nei dintorni di Berlino e a Stoccarda. La cronaca registra cinque morti e una quindicina di feriti, la maggior parte dei quali assai gravemente.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

La pressione è tuttora livellata lungo la penisola e lo anticiclone spagnolo a 769 avanzasi verso oriente provocando aumento di pressione sul Mediterraneo mentre in Val Padana si pronuncia una lieve diminuzione. Pertanto il tempo sarà instabile per irregolari annuvolamenti e qualche pioggia sull'Italia superiore e invece sarà variabile per poca nebulosità sulle regioni meridionali. I venti moderati intorno greco sull'Istria e sulle Venezie ruoteranno intorno maestro sul versante tirrenico e intorno ponente sul Jonio. Temperatura in lieve aumento specie sulle isole. Forte moto ondoso sull'alto Tirreno e arcipelago.

Il disciplinamento della matricolazione

della gente di mare

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Fino a tutto il 31 marzo 1929 l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria sarà concessa soltanto a coloro i quali dimostrino alla competente autorità marittima di trovarsi in una delle seguenti condizioni: 1) di provenire dal servizio militare nella R. Marina e da categorie per le quali a norma delle disposizioni in vigore la navigazione o il tempo passato a terra sotto le insegne sono validi agli effetti del conseguimento di grado nella Marina mercantile; 2) di essere studenti di accademie nautiche regolarmente inscritti presso istituti governativi o di esserne stati licenziati; 3) di aver compiuto il 14 e non oltrepassato il 25 anno di età; 4) di aver navigato pur non appartenendo alla gente di mare, a bordo di navi mercantili durante la guerra per servizio della nave. In ogni caso l'iscrizione in matricola sarà subordinata all'esito di una visita sanitaria, dalla quale il richiedente risulti idoneo ai servizi della navigazione e alla non esistenza a suo carico di quelle condanne, per le quali, a termine del Codice per la Marina mercantile, rimane esclusa la possibilità di conseguire gradi, a meno che non sia intervenuta la riabilitazione;

Art. 2. Sino al 31 marzo 1929 gli individui di bassa forza non iscritti marittimi, provenienti dalla R. Marina e in posizione di congedo illimitato, se non compresi nelle categorie di cui al N. 1 dell'articolo precedente, saranno ammessi alla prima immatricolazione purchè ne facciano domanda entro sei mesi dalla data del congedo e non abbiano riportato qualcuna delle condanne indicate nel precedente articolo, a meno che non sia intervenuta la riabilitazione.

Art. 3. Il personale di bassa forza, cancellato dalle matricole che debba essere cancellato per interruzione nella navigazione per cinque anni consecutivi, potrà esservi reiscritto, sempre che richieda la reiscrizione, abbia compiuto una navigazione la quale a giudizio delle autorità marittime competenti sia tale per durata e qualità tenendo conto anche della lunghezza dell'interruzione e dell'età del richiedente da far riconoscere nello stesso un elemento tecnicamente apprezzabile per la navigazione. I richiedenti dovranno inoltre essere sottoposti alla visita sanitaria di cui all'ultimo comma dell'art. 1 e comprovare anche lo stato negativo di penalità previsto nel comma stesso.

Art. 4. In deroga alla condizione di cui al N. 3 dall'art. 1, la iscrizione nelle matricole della gente di mare in qualità non riferibili ai servizi di coperta e di macchina, ma concernenti i servizi complementari della vita di bordo è ammessa anche per i richiedenti che abbiano oltrepassato il 25.o anno di età. In questo caso però il richiedente dovrà comprovare di avere già acquistato nel mestiere per il quale domanda la matricolazione un effettivo tirocinio sufficiente per farlo presumere idoneo ai servizi stessi ad insindacabile giudizio dell'autorità marittima.

Art. 5. Allo scadere di mesi 6 dall'entrata in vigore del presente decreto legge, l'imbarco in qualità riferibili ai servizi complementari della vita di bordo, non sarà consentito a chi non abbia ottenuto il libretto di matricolazione restando annullati alla data suddetta agli effetti dell'imbarco i libretti di lavoro di cui all'art. 130 della legge P. S. approvata con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848.

Art. 6. Per lo scambio dei libretti di lavoro con i libretti di matricolazione dovranno concorrere, per i richiedenti che non abbiano oltrepassato il 25.o anno di età, le condizioni di cui all'art. 1 del presente decreto legge. Per coloro poi che tale limite di età abbiano oltrepassato dovrà essere applicato l'ultimo comma del successivo art. 4.

Art. 7. Per quasiasi atto o omissione capace di turbare l'ordine e la disciplina degli equipaggi o comunque non rispondenti alle esigenze di tale ordine e di tale disciplina e che non siano specificatamente previsti nei decreti legge 8 febbraio 1923, N. 323, 19 aprile 1925, N. 628 e 11 giugno 1926, N. 1045, o che non rientrino in quelle categorie di atti, omissioni o manifestazioni dagli stessi decreti legge contemplati, potrà essere inflitta ai colpevoli, dalle autorità marittime, la misura disciplinare della inibizione della navigazione da un minimo di tre mesi ad un massimo di due anni.

Art. 8. Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, restando il ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Cinesi spacciatori di cocaina

arrestati a Berlino

BERLINO, 4

La polizia ha operato oggi una razzia su vasta scala nel quartiere cinese. Penetrando in un ambiente sospetto, gli agenti hanno arrestato 40 cinesi che si erano dati allo spaccio della cocaina.

Nel provare la rivoltella

uccide la propria figlia di sette anni

UDINE, 4

Un fatto gravissimo è avvenuto ieri a Frattina di Pravisdomini. Certo Gaiardo Giuseppe, di Annone Veneto, stradino comunale, uomo dedito al bere, stava nel pomeriggio provando, nel cortile di casa, la rivoltella di cui egli è in possesso, essendo milite.

Il Gerardo sparò quattro colpi. Il quarto andò a colpire in piena fronte la sua figliola Maria, di 7 anni, e la pallottola penetrò nel cervello, freddando la povera bambina che moriva subito dopo, nelle braccia della madre.

Il Gaiardo veniva arrestato poco dopo, in uno stato di disperazione facilmente comprensibile.

Egli era alquanto alticcio, e ciò spiega la tragedia, perchè doveva vedere, quando sparò i quattro colpi, la bambina che stava davanti a lui.

Da notarsi che il Gaiardo, che ha quattro figli, è ritenuto in paese per un uomo squilibrato. Egli ha poi la madre ricoverata da lungo tempo al manicomio di Venezia, provincia da cui dipende il paese di Annone, e quindi non meravigliò la voce corsa subito che l'omicidio fosse stato volontario e che il Gaiardo, preso da pazzia, avesse volontariamente sparato sulla figlia.

Le indagini esperite dalla autorità avrebbero invece assodato trattarsi di un fatale incidente dovuto alla sua imprudenza. In questo senso ha deposto il Gaiardo, che è stato oggi lungamente interrogato dal Pretore di S. Vito al Tagliamento.

La condanna di un'impiegata infedele

POLA, 4

Verso gli ultimi di dicembre del 1925, il commissario della manifattura tabacchi di Rovigno, Giorgio Rosa, aperto un suo tiretto nel quale teneva delle carte di valore, faceva la constatazione che un titolo del Consolidato del valore di lire 10.000 era sparito assieme ad un altro titolo uguale del valore di lire 500. Constatato il furto, il Rosa si affrettava a informarne i RR. CC. del luogo, che, dietro informazioni del danneggiato, facevano una perquisizione nell'abitazione della ventitreenne Anastasia Faris, di Simeone, nata e domiciliata a Villa Doratto di Canfanaro. La ragazza, però, non c'era e la perquisizione non ebbe alcun risultato compromettente per lei. Successivamente, la Faris veniva fermata a Rovigno dalla moglie del danneggiato, alla quale confessava il mal fatto e chiedeva perdono assicurando in pari tempo che avrebbe restituito i titoli. Avuto così un permesso di due giorni, la giovane si allontanava da Rovigno e non faceva più ritorno e per quanto attive fossero state le indagini non si riuscì ad arrestarla. Questa mattina, si tenne il dibattimento contro di lei in contumacia. Espongono il fatto la parte lesa ed i testimoni. Poi ha la parola il P. M. ed il difensore. Terminata l'arringa, il Tribunale si ritira e poco dopo il presidente dà lettura della sentenza che condanna la Faris a venti mesi di reclusione, ai danni e alle spese.

Giovane pastorello

misteriosamente assassinato in Istria

POLA, 4

Sulla fredda tavola della Cappella mortuaria del cimitero di Dignano giaceva oggi il cadavere di un pastorello quindicenne il quale si trovava alle dipendenze di un possidente della località Gaiano, ad un paio di chilometri da Dignano. Il ragazzo venne trovato ieri nel pomeriggio steso bocconi al suolo, ancora con la caratteristica verga sotto il braccio e con una schioppettata alla fronte. Quando fu trovato il cadavere giravano intorno a lui le sue pecorelle. Oggi, con l'intervento dell'autorità giudiziaria, nel pomeriggio ebbe luogo la sezione cadaverica.

Sartina fiumana che vuol morire

Si getta dal quarto piano, ma rimane illesa

FIUME, 4

Stasera, alle 22, la diciassettenne Maria Lenaz, da Fiume, cassiera presso il negozio di manifatture del signor Rados, si è buttata dal quarto piano rimanendo quasi illesa; ha avuto soltanto alcune escoriazioni in varie parti del corpo e la rottura di un dente. Fu accolta all'ospedale perchè in preda a forte choc nervoso. L'atto è dovuto a dispiaceri d'amore.

L'orribile morte di 5 minatori

BERLINO, 4

Telegrafano da Essen che una grave sciagura mineraria si è verificata oggi nelle miniere di Engelsburg. La disgrazia è stata causata dalla rottura di una corda di acciaio di un ascensore che trasportava nel fondo della miniera cinque minatori i quali nella caduta trovarono la morte.

Calzolaio suicida per miseria

FIUME, 4

Il calzolaio Mario Corich, di 47 anni, da Fiume, si è asfissiato nella sua abitazione accendendo un braciere. Si ritiene che il Corich si sia suicidato per miseria.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 4

Ieri sera verso le ore 22, nel villaggio di Selz, frazione del Comune censuario di Ronchi dei Legionari, scoppiò un incendio nel negozio di commestibili di Riccardo Clemente, sito a pianterreno della casa n. 15, di ragione di Luigi Corbatto. Il fuoco, alimentato da una piccola quantità di petrolio e di fiammiferi che si trovavano nel negozio, divampò in modo fulmineo, distruggendo merci ed utensili e danneggiando il fabbricato. Intervenuti prontamente i pompieri di Ronchi, il fuoco, dopo alcune ore d'intenso lavoro, potè essere domato. Il danno, coperto d'assicurazione, sofferto dal negoziante Clemente, si fa ascendere a 17.000 lire; quello risentito dal proprietario dello stabile a lire 8000. La causa dell'incendio è ignota.

— Stamane verso le 10 giunse da Roma alla nostra stazione donna Stefania Türr, giornalista, per attendere l'arrivo del treno su cui viaggiava il Primo ministro d'Ungheria, S. E. il conte Bethlen, al quale presentò un magnifico mazzo di garofani rosa. Donna Türr prese posto in una vettura di prima classe e partì con lo stesso treno alla volta di Firenze.

— Il più lieto successo ebbe ieri il saggio degli allievi del Dopolavoro Cantiere Navale Triestino, che si svolse al Teatro del Cantiere dinanzi ad un pubblico affollato in tutti gli ordini di posti. Fra gli intervenuti notammo il comm. Augusto Cosulich e signora, cav. Alberto Cosulich e signora, cav. ing. Martinolich, cav. Martinelli, cav. uff. dott. Mahrer-Capponi e signora, il ten. dei CC. RR. sig. Airenti, il ten. di finanza, gli ufficiali della Milizia ten. Mistichelli e Manzin e molte altre rappresentanze. Faceva gli onori di casa il presidente dell'istituzione, cav. Antonio Klum. Il programma s'iniziò coi canti della Patria ed il coro di oltre 150 fanciulli del Ricreatorio «Callisto Cosulich» raccolse il più fervido omaggio di applausi e simpatia. Gli esercizi ginnastici, le danze folkloristiche e l'azione coreografica «Il principe del sogno» di Guido Genuizzi, su musica delicata e piena d'espressione del maestro Iginio Zuliani, ebbero uno svolgimento artistico dei più suggestivi ed il sig. Guido Genuizzi ideatore e direttore artistico dell'intero programma, si dimostrò ancora una volta un geniale e perfetto organizzatore e istruttore. Il pubblico ebbe interminabili applausi e richieste di bis per tutto il programma ed insistentemente volle all'onore della ribalta il direttore, signor Genuizzi ed anche il maestro Zuliani. La seconda parte del programma comprendeva una graziosa commedia con le maschere goldoniane «L'ammalato immaginario» e qui emerse la recitazione spigliata e d'ottima scuola delle allieve Gellussich, Trebian, Pauschè, Pisciutta, Marostegan e Giuricich, istruite dall'infaticabile sig. Genuizzi. Alla perfetta riuscita dei quadri scenici curati con scrupoloso studio di luci e scenari contribuirono i costumi ricchi e di stile perfetto, confezionati da un Comitato di signore con a capo la signora Nella Klum. L'orchestra del Circolo amici della musica C. N. T. attenta e volonterosa, sotto la bacchetta del maestro Iginio Zuliani, diede il degno coronamento allo spettacolo con una esecuzione piena di calore e fusione.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo récord dello svedese Wide

PARIGI, 4

Il *New York Herald*, edizione parigina, ha da New York, che il corridore svedese Wide ha battuto il rècord mondiale del miglio e mezzo su pista coperta, precorrendolo in 6'37"1 e quattro quinti.

A Vienna sono in corso trattative per la costituzione di un trust del rame. I negoziati procedono molto lenti, perchè un precedente sindacato promosso dall'Austria ha dovuto sciogliersi con un deficit di 500.000 scellini.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Compresa da viva riconoscenza esterno al chiarissimo medico

dott. Giulio Conte de Ferra

ed alla signora **Giovanna ved. Macorsich**, che lo assistè nella delicata missione, le mie più sentite grazie per le cure disinteressate prodigate alla defunta mia sorella **ANNA ved. ZAFFONI**, durante la sua malattia.

Rinnovo inoltre i ringraziamenti assicurando perenne gratitudine all'esimio dottore per le valenti, affettuose cure che valsero a ridarmi la vita minacciata da gravissimo morbo; e a tutte quelle persone che gentilmente si prestarono onde lenire le mie sofferenze.

Trieste, 5 aprile 1927.

EMMA ved. CHIEREGO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 19 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 3 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 12 aprile
«ATLANTA» . . . . . . 10 maggio

CROCIERE TURISTICHE
Nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

Società Anonima di Navigazione
"San Marco,,
Venezia

Servizio celere settimanale Venezia-Trieste-Dalmazia

Si porta a conoscenza che, a decorrere dal 7 aprile p. v., il p.fo «DUINO» della predetta Società, partirà da **Trieste** per la **Dalmazia** al **giovedì** alle ore 11, anzichè al sabato, toccando i porti seguenti: **Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta** e **Gravosa**.

Nel viaggio di ritorno il battello partirà da **Trieste** per **Venezia** al **lunedì**, alle ore 24, anzichè al martedì alle ore 8.

Con la partenza da Trieste del **14 aprile** la linea suddetta verrà percorsa nuovamente dal piroscafo celere «**PALATINO**» in sostituzione del «**DUINO**».

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi al Servizio Passeggeri del **Lloyd Triestino**.

STUDIO DEL RAG. G. BELLIZZI
VIA TIZIANO VECELLIO N. 9
Accomodamenti amichevoli condotti rapidamente; concordati giudiziali procedura fallimentare; sistemazione aziende; costituzione Società; stilizzazione contratti giuridici; divisioni patrimoniali, commerciali. Consulenze, imposte, tasse, concordati e ricorsi imponibile ricchezza mobile; regolazione catasto terreni, fabbricati. Impianti, riordinamenti, bilanci, revisioni scrupolose, aggiornamento registrazioni le più arretrate e le più confuse. Conferimento, svincolo cittadinanza; concessione, trasferimento decreti esercizi pubblici; elaborazione qualsiasi pratica presso Autorità provinciale, centrale, diplomatica.

Oggi alle 18
VENDITE ALL'ASTA: scialle antico, anfora porcellana, copridivano pelle Mongolia, stanza pranzo riccamente intagliata, libreria, armadi, ghiacciaia, attaccapanni, orologio da muro, maioliche inglesi, barometro, poltrona dondolo, tavolo gioco, sedia piano, tavolo allungabile, sedie, poltrone, divani ecc. ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 6 corrente, dalle 9 alle 12:
Canapè lunghi, sedie, specchi, tavoli, banchi, armadi, sgabelli, letti, materassi, batteria cucina, biancheria usata, diversi oggetti d'oro, d'argento e metallo.

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

PENSIONE GIRARDI
Proprietaria: ANGELINA GIRARDI
COMPLETAMENTE rimessa a nuovo, camere grandi per famiglia, con acqua corrente, termosifone e bagno
VENEZIA, Calle dell'Angelo (S. Marco) 403
Telefono 12-27

AMBULATORIO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
TRASLOCATO
in VIA MURATTI N. 1, I piano
(di fronte al Teatro Excelsior)

Scuola di taglio
cucito, ricamo, modisteria, fiori
APERTURA con l'8 APRILE
Via Lavatoio 5 — Via Lavatoio 5
Donda Klampferer

Denti
chiedete i prezzi e schiarimenti dei nuovi lavori dentistici perfezionati da C. Villa, via Mazzini 14, Trieste.

La più elegante
La più originale
La più ricca
collezione di modelli primaverili offre
La Merveilleuse
TRIESTE
CORSO VITT. EM. N. 27

Cercasi rappresentante
per tutto o parte Tre Venezie da fabbrica calzature ragazzo, lavorazione ideal-mista, articolo fino. Esigesi perfetta introduzione clientela. Inizio relazioni prossima stagione o subito. Scrivere referenze, case rappresentate, **Cassetta 8 P**, Unione Pubblicità Italiana Bologna.

SALOTTI IN CANNA D'INDIA
per giardino, veranda, caffè, alberghi
da L. 150.— in poi
POLTRONE GIARDINO L. 28.—
TAVOLINI LAVORO L. 25.—
Fabbrica cesti e mobili di giunco
Angelo Cosani
TRIESTE - VIA MAZZINI 46
S'impagliano sedie
Ordinazioni e riparazioni a prezzi miti

AMP **AFFINERIA Metalli Preziosi**
Trieste, Via Artisti N. 8
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti lavoratura spazzature di orefici

TEL. 38-41
PREMIATA LAVANDERIA STIRERIA PULITURA VESTITI A SECCO
F. Samokez-Liberna
VIA BATTISTI 20

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Desiderate fumare sigarette leggere, di puro tabacco orientale? Chiedete le tre grandi marche:
AVALON - Macedonia
STATESMAN - turche
CLYSMA - egiziane
Il pacchetto di 10 sigarette L. 3.50
Cairo - Londra - Ginevra

I QUATTRO PUNTI ROSSI

di JEAN BONNERY

76

«Non siate molto sorpresa di ciò che vi dico. Tutti e due insieme abbiamo composto il liquido, per mezzo del quale i quattro punti potevano essere segnati.... E' assai logico e normale che noi abbiamo cercato e scoperto il mezzo di disfare ciò che possiamo fare.

Per ogni altro, i quattro punti rossi dovevano durare quanto la vita. Per noi... Del resto nessuna parola vale quanto una prova. Io vi posso provare la verità di ciò che dico, subito. Mi volete seguire nel mio appartamento?

— Oh! Sì, signore.

Traversarono in fretta la galleria a vetri e quando furono nel salone della seconda casa Hassan aperse interamente le imposte.

— Prima di cinque minuti — disse — vi darò la prova promessa.

Ella lo vide allontanarsi, entrare nella camera, frugare in un cassetta e ritornare, infine, nella sala. Teneva in mano una piccola scatola laccata, che posò sulla tavola e di cui sollevò il coperchio.

Susanna scorse una fine provetta, una siringa di vetro, un ago di metallo, un conta-gocce. Hassan invitò l'ago alla siringa, poi andò verso lo scrittoio. Sullo scaffale, prese quattro boccette. Tre erano rosse e la quarta verde. Egli indicò con un cenno del capo quelle che rimanevano allineate e aggiunse:

— Veleni violenti... Bastano poche gocce a dare la morte...

Mise le quattro boccette sulla tavola accanto alla scatola laccata, prese da ognuna delle bottiglie rosse tre gocce di liquido che mischiò nella provetta e nelle quali immerse l'ago di metallo. Un liquido nero, aspirato, schiumò nel cilindro trasparente.

Hassan si avvicinò in seguito alla finestra illuminata in pieno dal sole e si mise dinanzi a uno specchio quadrato molto chiaro, molto profondo, appeso alla parete.

— Venite accanto a me — disse egli. — Io mi segnerò nell'occhio destro un punto rosso. Una sola esperienza basterà per provarvi che io non ho mentito.

Egli appoggiò la punta dell'ago accanto alla pupilla, sulla sclerotica e disse:

— Fatto.

Una traccia sanguinante apparve.

Prese allora la quarta boccetta, aspirò nel conta-gocce una infima parte del liquido contenuto, ritornò verso lo specchio.

— Guardate bene ancora. Il punto rosso è là. Basterà che una sola goccia del liquido che io ho preso lo raggiunga perchè scomparisca all'istante.

Protese il capo verso lo specchio e ripetè:

— Fatto.

Il punto rosso era scomparso.

— Vi ho dato una prova sufficiente? — chiese Hassan con fare distratto.

— Sì — rispose ella. — Sì. Voi potete cancellare i segni negli occhi di Jean. (Ella non parlava che di Dumaine e dimenticava sè stessa). Ma le ustioni sulle mani?

— Le ustioni sulle mani — replicò egli, evitando l'ago dalla siringa e riponendolo nella scatola di lacca — servono a provare una dilazione e ad attirare al termine di essa, l'attenzione degli iniziati sugli occhi di Dumaine e sui vostri. Esse non erano una prova della condanna a morte... Nei punti rossi, soltanto, la condanna è segnata, stenografata. Questa espressione è stata già usata davanti a voi, credo. Del resto, è la sola assolutamente esatta.

Ella disse, con una voce bassa, meravigliata, rapita:

— Jean può essere salvato...

— Sì, ma non dimenticatevi ciò che vi ho detto: — Io vi offro un mercato. Voi sapete ciò che vi do. Ora, ecco cosa domando io.

Tacque ancora. Ella attese che parlasse, e sorrideva poichè Jean poteva essere salvato.

Hassan si smascherò, infine, e aggiunse con un tono aspro:

— Io voglio che per mezzo vostro il signor Dumaine possa credere che voi gli avete detto una menzogna.

— Che io gli ho detto una menzogna? Che io ho mentito? — gridò ella. — Io? E quando?

— Avanti ieri, allorquando, contro la porta del giardino, voi gli gridavate di amarlo...

— Voi avete inteso?

— Tutto, (continuò)... Di essere sempre degna di lui...

— Io non mi accuserò mai davanti a lui — interruppe ella con violenza — ...Voi volete, voi osate volere che io mi condanni davanti a lui, senza speranza? Perchè esigete questo?

Egli non rispose, per lo meno ad alta voce. Ma nel suo pensiero la risposta era pronta, riassumeva il veemente e misterioso lavoro dello spirito: «Perchè? Perchè voglio vivere. Perchè la loro separazione soltanto può assicurare la mia vita. Perchè se Susanna dice tutto quello che io voglio che dica, egli la sfuggirà per sempre... Perchè allora sarò libero, potrò vivere...»

— Perchè esigete questo? — ripetè ella con una voce che lo stupore rendeva lenta e dolce. — Non riesco a capire... Perchè volete che Jean non possa più credere in me?... Voi non sapete come io l'ami, signore... Domandatemi la mia vita, se volete, per salvare la sua e io ve la darò senza resistere... Ma non domandatemi di accusarmi davanti a lui, di confessare vergogne e delitti che non ho mai commesso... Ma come, come potrei dirgli che non l'amo?... Come potrei dirgli che non sono degna di lui?... La forza mi mancherebbe.. Nei momenti più tristi della mia vita, quando avevo paura, accanto a voi e a quell'altro signore, che voi chiamate Fami, io non avevo che una gioia, una consolazione: pensare che ero la fidanzata di Jean... E voi volete che...

Ella era indietreggiata nella sala e si appoggiava ora allo scrittoio di acajù.

Hassan, che era restato accanto alla finestra, aggiunse semplicemente, senza rispondere alle povere parole esitanti e tutte tremanti d'amore:

— Voi sapete ciò che posso e ciò che voglio. Dumaine conosce la vostra calligrafia?

— No.

Egli potrebbe quindi dubitare della autenticità di una lettera in cui voi confessereste la menzogna. il...

— Non la scriverò mai...

— E io non ve lo chiedo. Io vi parlo come se aveste già dato il vostro consenso. E infatti, non credo che voi possiate rifiutarvi. Vi è offerta la possibilità di salvare la vita del signor Dumaine; non posso credere che voi rifiutiate una simile possibilità. Ecco, perchè voi sappiate esattamente a che cosa vi obbliga il vostro consenso, in quali condizioni io ho immaginato che il signor Dumaine possa essere indotto a credere alla vostra menzogna.

— Io non ho mentito.

— Questi sono fatti vostri. Io, per conto mio, condurrò — passiamo sopra ai dettagli — il signor Dumaine qui, in questo salone. E voi sarete in questa sala da pranzo in cui io vi raggiungerò. Voi mi parlerete, come io vi suggerirò, quasi ignoraste la presenza del signor Dumaine. In seguito, tornerò da lui e cancellerò i quattro punti rossi. E se io non fossi fedele alla mia promessa, vi sarà facile di ritirare tutte le parole della vostra confessione. Ecco, nelle grandi linee, quello che io mi aspetto da voi.

— Rifiuto — disse ella.

Egli richudeva tranquillamente la scatola di lacca.

Le mani ansiose di Susanna appoggiata allo scrittoio sfiorarono un foglio. Ella guardò — quanti gesti, anche negli istanti più terribili, sembrano futili e senza ragione? — ella guardò il foglio e vide, scritti a matita, un nome e un indirizzo: «Jean Dumaine, Melun, albergo del «Gallo d'oro».

Hassan che non aveva veduto il suo gesto le disse facendo giocare un raggio di sole sulla porpora lucida, gelida, della lacca:

— Ritornate nel vostro appartamento.... Riflettete a tutto.. E non dimenticate mai che voi potete risparmiare a Jean Dumaine l'orrore di una morte che lo minaccia in ogni istante...

Egli la accompagnò con lo sguardo, mentre la ragazza usciva dalla sala. La vide aprire, poi richiudere la porta della galleria a vetri. Allora pensò:

«Bisogna che ceda. Cederà. Io voglio vivere».

Susanna rientrò nella sua camera e si tenne dritta accanto al suo letto, immobile con gli occhi fissi, ella guardava un piccolo ramo di edera che il vento spingeva contro i vetri assolati.

Così, doveva scegliere. O accusarsi, o... Il dilemma era posto. Tra le due eventualità non esisteva null'altro? Nulla? E l'evasione?

Ella vi pensò con un chiarore di gioia, di liberazione negli occhi. La porta del giardino era chiusa... Sì... Ma ella sarebbe andata verso l'inferriata, avrebbe chimato soccorso ovvero avrebbe atteso che la donna che, tutti i giorni, ritornava verso le due case, arrivasse...

Compresa ben presto che l'ostacolo non era nel mondo esterno, ma in lei stessa.... Fuggire, sì, lo poteva.... Ma la fuga avrebbe salvato Jean? Ma l'evasione avrebbe tolto ogni pericolo, avrebbe vinto ogni minaccia?

(*Continua*)

Ecco il riassunto della prima appendice del capolavoro di Jean Bonnery (autore anche de «I quattro punti rossi»):

"L'accusatrice,,

di cui si è iniziata la pubblicazione nel

"Il Piccolo della Sera,,

di lunedì 4 aprile 1927:

Un uomo sta spiando nell'oscurità del parco. La villa è l'oggetto delle sue osservazioni. Nella stanza illuminata Susanna, bionda giovinetta, finisce di suonare al clavicembalo e gli applausi si fanno sentire. Giovanni prende commiato dalla signora, che non vorrebbe Susanna lo accompagnasse, ma nulla si rifiuta agli innamorati. I due giovani in un idillio d'amore passano vicini allo sconosciuto che si getta a terra per non essere scorto.

— Giovanni mio, sono troppo felice e temo. Fra un mese sarò tua moglie.

L'uomo segue la coppia d'innamorati.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno la seconda appendice

CRONACA DELLA CITTÀ

Problemi di confine
Spirito e idioma

Rendendoci interpreti dell'aspirazione di migliaia di famiglie che nella nostra Regione con fervido sentimento d'italianità reclamano la facoltà di correggere il proprio cognome in conformità al loro carattere nazionale, chiedendo a Roma l'estensione del diritto riconosciuto alle popolazioni del Trentino e dell'Alto Adige; abbiamo accennato al lento, secolare processo di formazione della nazionalità italiana, prodotta dalla fusione spirituale di stirpi le più varie, d'origini le più lontane.

La formazione delle nazionalità

E' cosa universalmente nota che non solo la nostra, ma tutte le nazioni moderne sono il risultato di mescolanze, d'incroci, di fusioni di razze diverse; onde le caratteristiche delle nazionalità non si riscontrano già in inesistenti comunità di ceppo, bensì nella lingua nazionale di ciascun popolo, nella coscienza d'unità spirituale e morale, nella civiltà particolare, nel culto di tradizioni e di grandi nomi storici, nelle aspirazioni comuni, nella volontà d'un'azione collettiva, nella consapevolezza del compimento di una missione nel mondo.

Se nei giovani popoli dei nuovi continenti, nell'America e in Australia, questo fenomeno si svolge sotto i nostri occhi in modo prodigioso; nelle nazioni di più remota formazione esso appare non meno manifesto osservando il processo storico che l'ha compiuto.

La nazionalità francese — di lingua, d'educazione e di temperamento così brillantemente latina — ha origine da elemento prevalentemente celtico, che dopo un innesto di latinità, subì un'infusione di germanesimo così da abbandonare addirittura l'antico proprio nome e di assumere quello d'una regione tedesca: la Franconia.

Gli elementi latini e sàssoni della lingua inglese dimostrano come s'è formata quella nazionalità; e l'antichissimo gaelico è tutt'altro che scomparso dalla parlata popolare di intere province.

La radici slave dei nomi di numerose località della Germania orientale e centrale, compresa persino la Sassonia, cuore del germanesimo, e di buona parte del territorio della repubblica austriaca attestano quanto gli slavi abbiano contribuito materialmente alla genesi e allo sviluppo della gente teutonica. La zona a mezzogiorno del Danubio era abitata originariamente da celti, poi latinizzati da Roma, i quali infine furono assorbiti dal dilagante teutonismo.

Gli slavi balcanici quando occuparono le sedi da loro attualmente popolate, non le trovarono già disabitate: sottomisero i celti, gl'illiri, i pelasgi, i latini che incontrarono e, da dominatori, li assimilarono. Anche i bulgari, di razza turca, assoggettati dagli slavi, si slavizzarono. I morlacchi della Dalmazia — e quelli che da là furono poi importati nell'Istria — mantennero nella denominazione, contratta da morovalacchi (latini litoranei) il ricordo dell'originaria loro romanità, scomparsa nel periodo della dominazione croata.

Alla formazione della nazionalità greca moderna contribuirono parecchi elementi latini, albanesi, slavi, che si fusero con gli antichi elleni, ma lasciarono l'impronta della loro penetrazione persino nel Peloponneso in alcuni nomi di località, di fiumi e di montagne.

I visigoti e i mori non passarono senza lasciar traccia della loro presenza in Ispagna.

E avvenne così dovunque per legge fatale di natura.

Albanesi e slavi in Italia

Gli albanesi immigrati in Sicilia e in Calabria intorno al 1450 e quelli importati due secoli più tardi nella Basilicata e nelle Puglie e nel 1700 nell'Abruzzo si sono fusi nella nazione italiana spiritualmente prima ancora che linguisticamente, in quanto continuano ad adoperare nell'uso domestico il dialetto del paese d'origine, ma parlano pure e scrivono nella lingua italiana e si sentono così profondamente italiani, che hanno saputo generare per l'Italia uno dei patriotti più illustri, un uomo di Stato eminente: Francesco Crispi.

Lo stesso fatto si verifica fra i trentamila italiani dell'Alto Natisone nel Friuli, i quali adoperano ancora un dialetto sloveno nelle abitudini familiari, ma nutrono una coscienza nazionale prettamente italiana e ben a ragione vantano che durante l'ultima guerra neppure un solo uomo dei loro s'è macchiato della colpa di diserzione.

Alla fusione spirituale succede gradualmente e spontaneamente lo accostamento linguistico, onde tutti i residui e dialetti alloglotti in Italia — albanesi, slavi, tedeschi, francesi, greci — vanno via via appropriandosi vocaboli italiani e forme ed espressioni della lingua italiana subendo una lenta modificazione, com'è avvenuto di tutti gl'idiomi nella Penisola preesistenti alla diffusione della lingua latina.

Il dialetto d'uso domestico nelle ville dei dintorni di Trieste e quelli delle campagne dell'Istria interna pedemontana per l'abbondanza copiosa di voci e di locuzioni italiane, di cui si sono arricchiti, anzichè slavi sono oramai da considerarsi più esattamente italo-slavi.

I contadini che ne fanno uso nei rapporti familiari, parlano tutti pure il dialetto italiano veneto giuliano e con tale naturalezza d'accento da poter essere confusi spesso col volgo monolingue dalla genuina parlata veneta delle nostre città e delle nostre borgate.

A considerare slavi i terrazzani, i braccianti, i pescatori del territorio triestino (anche senza rilevarne l'origine lombarda dei Sancini di Servola, la friulana dei Vecchiet di Rozzòl, la chioggiotta dei Verginella di Santa Croce, l'italiana dei Martellanzi di Barcola) si commette uno sproposito a gratuito beneficio del nazionalismo jugoslavista.

A rigore di termini essi non si potrebbero classificare neppure tra i bilingui, perchè mentre conoscono e parlano ottimamente il dialetto italiano del paese; il gergo del loro uso familiare è troppo misto di espressioni italiane da poter essere giudicato un dialetto slavo.

Il sentimento di nazionalità tra i bilingui del Carso

Bilingue è — salvo eccezioni — la popolazione del Carso e dell'Alto Isonzo: bilingue, cioè parlante tanto un dialetto slavo, quanto un dialetto italiano, veneto o friulano, o la lingua nazionale italiana.

Se nelle popolazioni monolingui, com'è quella della città di Trieste, della pianura friulana e della costa istriana, la nazionalità è connaturata negl'individui con l'unica lingua ch'essi conoscono; nelle zone bilingui, quali il Carso e l'Alto Isonzo, la nazionalità è perfetta prevalenza dello spirito, che nella scelta tra due lingue, tra due collettività etniche si svincola con solidarietà, affetti, aspirazioni con uno dei due popoli finitimi, onde in ciascun individuo singolarmente prevale o il sentimento di fratellanza con la nazione italiana, e quindi di devozione filiale al passato e all'avvenire di Roma; o predomina l'attaccamento a una collettività d'oltre frontiera, che può essere più o meno vasta e limitarsi al solo gruppo sloveno o a quello croato o estendersi a tutta la Jugoslavia.

Il sentimento di nazionalità nelle zone bilingui germoglia e cresce nello spirito di ciascun individuo in conformità all'istruzione e all'educazione ricevuta, alle inclinazioni personali, alle letture, agli studi, al cerchio d'amicizie, agli ambienti frequentati, all'elezione spontanea e quindi alla stima e all'affetto verso la nazione prescelta.

Vedremo in un prossimo articolo quali sono le conclusioni politiche di queste premesse.

La cerimonia d'insediamento
del nuovo Procuratore Generale del Re

Nel pomeriggio di ieri alla nostra Corte d'Appello è stato insediato nell'esercizio delle sue funzioni di procuratore generale del Re, S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, proveniente dalla Procura generale di Venezia.

In quest'occasione, il primo presidente della Corte, S. E. Margara, gli ha rivolto le seguenti calorose parole di saluto: «Eccellenza, Ho l'onore di presentarLe l'omaggio della Corte e rivolgerLe l'omaggio particolare ed il saluto mio. I fasti della sua carriera sono troppo noti nella Regione Veneta perchè io debba enumerarli; ricorderò tuttavia con vera compiacenza che V. E. ha per meriti eminenti raggiunto l'eccelso grado di Avvocato generale presso la Corte di Venezia, dalla quale non senza ragione è stata destinata alla Direzione della Procura generale presso la Corte di Trieste; Corte per molti aspetti importantissima. Eccellenza, nelle circostanze liete della vita, l'affetto evita o tempera gli ardori o le espansioni della eloquenza. La prego gradire l'espressione della mia cordiale amicizia, nel cui vincolo sacro La dichiaro immesso nell'esercizio delle sue funzioni».

S. E. Mandruzzato ha così risposto: «Sono immensamente grato all'insigne Capo della Corte e all'egregio Avvocato generale, del deferente cordiale saluto, che ricambio, commosso, con i più vivi ringraziamenti. Assumo l'alto ufficio con entusiasmo, non solo perchè vedo ora toccato l'apice della carriera, ma altresì perchè mi trovo finalmente in questa magnifica sede da me vagheggiata fino dai primordi della carriera, quando ancora era un sogno poter qui amministrare giustizia in nome del Re d'Italia e l'irredentismo era argomento proibito; è divenuta poi apertamente oggetto delle mie più ardenti aspirazioni quando questa sacra terra venne per sempre annessa al territorio nazionale. Intendo impiegare tutte le forze per l'esaurimento del compito assegnatomi, contando sulla guida e sull'esempio dei magistrati di questa Corte dalle nobilissime tradizioni, segnatamente del suo Capo, onore e decoro della Magistratura italiana, sull'assistenza dei distinti magistrati e funzionari dell'ufficio, sull'appoggio e incoraggiamento del Governo, che non rappresenta un semplice partito prevalente, ma personifica la Nazione intera, del quale intendo seguire, nel cammino verso lo smagliante ideale di giustizia, la nuova norma imposta per dovere civico: «Nulla per noi, tutto per l'Italia».

La tassa per la vendita degli alcoolici. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «Nell'interesse dei proprietari di esercizi pubblici, autorizzati alla vendita di superalcoolici e alcoolici, per i quali le tasse relative dovranno essere pagate quanto prima, la Federazione fa loro esplicito invito ad attendere le istruzioni che verranno impartite, e secondo le quali tale pagamento si effettuerà presso lo Ufficio registro e bollo e sulla base di una classifica concordata fra la Federazione e il R. Procuratore delle imposte, in virtù della discriminazione ottenuta dal Ministero delle Finanze.»

Deliberazioni del Direttorio Provinciale

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione provinciale fascista, si è riunito ieri alle 12 sotto la presidenza del segretario ing. Cobol. Intervennero alla riunione S. E. Fulvio Suvich e l'on. Banelli. Erano presenti i membri dott. Coceancig, avv. Cuzzi, cav. Pertot Ascari e avv. Pieri.

Il Segretario provinciale diede relazione sulle direttive politiche avute da S. E. il Capo del Governo, e da S. E. Turati, segretario generale del Partito, e sull'opera svolta presso i vari Ministeri riguardanti alcuni importanti problemi cittadini.

Il Direttorio discusse poi su varie importanti questioni relative alla città e alla provincia.

Sezioni rionali: Udita la relazione del camerata Pertot Ascari sulla situazione delle Sezioni rionali, dietro sua proposta sono stati nominati a fiduciari di Sezione i seguenti signori: *Barcola*: Dott. Antonio Buccella; *Roiano*: Amedeo Antoniani; *Scoglietto-Guardiella*: Bruno Buttinar; *S. Giovanni*: Ten. Antonio Zito; *S. Giacomo*: Giuseppe Rossini; *Servola*: Giacomo De Marchi.

Direttori dei Fasci della Provincia: Il Direttorio ha nominato a segretario politico del Fascio di Ronchi l'ing. Domenico Turazza, e a membri del Direttorio i fascisti cav. Alessandro Blasig, Pietro De Rosa, Gustavo Olivetti, Giovanni Saranz, Giovanni Battista Tamburlini.

Il segretario politico provinciale: *ing. Giuseppe Cobol.*

Littoria

Corsi Premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari inscritti al primo corso sono comandati di trovarsi oggi, martedì, alle 20.30, alla scuola elementare di via Media N. 2, per l'istruzione teorica.

Solenne cerimonia al Fascio femminile di Muggia. La delegata provinciale signora Erminia Franca invita ad una cerimonia organizzata dal Fascio femminile di Muggia, per mercoledì 6 corrente, alle 15.15, nella sala dell'Unione cattolica, gentilmente concessa, con il seguente programma: 1) Conferenza tenuta dalla signora Maria Menghini, preside del Liceo «Riccardo Pitteri» di Trieste, sull'argomento «Lo Stato educatore». 2) Consegna alle socie della tesera e del distintivo per l'anno 1927. 3) Nomina delle cariche del Consiglio direttivo da parte del segretario politico.

Opera Nazionale Balilla. Il Comitato Regionale dell'Opera Nazionale Balilla, presieduto dall'avv. Ludovico Carniel, è convocato in sede della Federazione provinciale fascista, giovedì, alle ore 19.

L'albo dei chimici laureati per il 1927

Tutti coloro che nella provincia di Trieste esercitano, sia liberamente che alle dipendenze di enti pubblici o privati, la professione del chimico, devono denunciare la loro attività presso la Segreteria provinciale del Sindacato chimici laureati e ciò personalmente o mediante lettera raccomandata diretta al segretario del sindacato. Sono dispensati da tale formalità i chimici già inscritti nell'albo professionale per la provincia di Trieste compilato nel 1926. Si comunica nel contempo che sono aperte le iscrizioni nell'albo per il 1927.

Nell'albo 1927 verranno inscritti di ufficio tutti coloro che figurano nell'albo 1926, ad eccezione di quei chimici che hanno chiesto o chiederanno la cancellazione. Oltre a questi potranno far domanda di essere inscritti solamente coloro che hanno conseguito l'esame di Stato per l'abilitazione della professione in Italia.

Potranno far domanda di essere inscritti al Sindacato coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea in chimica pura o chimica industriale, chimica farmaceutica o ingegneria chimica sia nelle R. Università del Regno, come pure negli istituti equipollenti esteri di Stati che ammettono la reciprocità nel riconoscimento dei titoli accademici.

Nell'anniversario della tragedia di Prestrane
La commemorazione dei due valorosi caduti

Abbiamo da Prestrane:

Alla presenza di un manipolo della V.a Legione ferroviaria, di una rappresentanza della R. G. di Finanza e del Fascio locale al completo, è avvenuta, ieri, sul margine della Piuca, la commemorazione di Ugo del Fiume e Domenico Tempesta, caduti or è un anno, in una tragica lotta contro i banditi che avevano saccheggiato la gestione merci della stazione. Cerimonia austera e solenne nella sua semplicità. Nelle nobili parole del capitano Perini, tutti hanno rivissuto il momento doloroso, ricordando gli eroici scomparsi. A dire tutta l'ammirazione commossa e il rimpianto per i caduti, sul luogo fu deposta una corona di fiori.

In memoria di Roberto Liebman-Modiano. Il 2 aprile, ricorrendo l'undecimo anniversario dell'eroico sacrificio compiuto da Roberto Liebman-Modiano, giovanissimo volontario triestino, furono conferiti, grazie alla generosità della sua famiglia, due premi ad alunni del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», di cui il giovane Roberto Liebman-Modiano fu alunno. Nel fare la consegna dei premi il preside prof. Baccio Ziliotto commemorò agli alunni l'eroico volontario, additando a esempio il suo alto civismo praticato con austero sentimento del dovere e con infiammato amore di patria.

Anniversario. La Cassa scolastica del R. Ginnasio-Liceo «F. Petrarca», nell'anniversario della morte del prof. O. Chizzolo e dello studente L. Menassè, ha conferito a due alunni meritevoli i sussidi derivanti dai redditi delle fondazioni intitolate ai nomi dei due defunti.

La confezione di dolci pasquali. La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che in occasione delle feste pasquali è eccezionalmente consentita la confezione e la vendita di dolciumi pasquali secondo le usanze locali, purchè preparati con farina abburattata al tasso prescritto.

Tale permesso avrà la durata di 5 giorni prima e di 5 giorni dopo Pasqua.

La vendita del semolino «Knorr». La R. Prefettura comunica che il Ministero dell'Economia Nazionale ha consentita la vendita del semolino di grano confezionato in pacchetti marca «Knorr», trattandosi di un prodotto i cui requisiti sono identici a quelli del semolino «Dahò».

La costituzione della Lega contro il cancro
Il programma d'attività della Sezione triestina

Nell'aula della biblioteca medica dell'Ospedale Regina Elena si riunirono ieri tutti i componenti la neocostituita Sezione triestina della Lega contro il cancro. Intervennero il dott. cav. uff. Ettore Kers, per la Provincia, il dott. Gusina, direttore dell'Ospedale Regina Elena, il dott. Benevenia, per l'Ufficio d'igiene, il medico provinciale dott. Palcich, oltre a uno stuolo di medici e di cultori della scienza.

Il primario dott. Guido Mann ha fatto una relazione, nella quale, rilevato che due anni or sono, per incarico della Direzione generale di Sanità, il dott. Palcich raccoglieva un gruppo di medici, onde elaborare un programma atto a promuovere efficacemente la lotta contro il cancro a Trieste, notò che tale programma ebbe un difetto d'origine, quello di non realizzarsi in una operosità attiva e costante. Intervenne recentemente il sen. Alessandro Lustig, che, d'accordo con il medico provinciale, sottopose a nuovo esame l'iniziativa, affidandola al dott. Mann, che a tutta prima riunì il numero minimo di aderenti, prescritto dallo statuto, onde promuovere la costituzione della Sezione.

L'opera del dott. Mann

«In questo stadio preparatorio — proseguì il dott. Mann — mi sono rivolto, col pronto e autorevole appoggio dell'Ordine, soltanto al ceto medico, perchè è ovvio che nella lotta contro il cancro i medici sono designati in primissima linea a dare la propria fattiva collaborazione sulla base della loro preziosa esperienza; spetterà poi al consiglio direttivo di estendere la ricerca di aderenti in tutti gli strati della popolazione. In secondo luogo mi sono preoccupato di far trovare al consiglio direttivo, per le sue prime necessità materiali, un seppur modesto capitale fondazionale ed a questo intento mi sono rivolto agli enti cittadini, i quali hanno generosamente risposto all'appello, come segue:

Soci benefattori (con la quota di lire 1000): il comune di Trieste, l'Amministrazione Provinciale, Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà, Camera di Commercio e Industria, Lloyd Triestino, Società Cosulich, Libera Triestina e Cassa di Risparmio Triestina.

Soci fondatori (con la quota di lire 500): l'Ordine dei Medici, Cassa Circondariale di Malattia, Associazione Mutua fra Impiegati, Società Operaia, Società Tripcovich, Stabilimento Tecnico Triestino, Cantiere S. Rocco, Cantiere Navale Triestino, Pilatura di riso, Jutificio Triestino, Officine Navali, Pastificio Triestino, Cordificio Angeli, Acciaierie Weissenfels e Società Gerolimich.

Il contributo complessivo ammonta a 16.000 lire.

Gli scopi dell'associazione

Espressa la sua riconoscenza agli oblatori, il relatore continua:

«Se volgiamo ora un fuggevole sguardo a quello che sarà per essere l'attività dell'ente testè costituito, risulta chiaramente dall'art. 2 dello statuto generale, il quale dice che gli scopi della Lega sono i seguenti: a) di favorire gli studi per la conoscenza e la cura del cancro; b) di promuovere una attiva propaganda per la profilassi e per la precoce diagnosi del cancro; c) di contribuire alla fondazione e al mantenimento di istituti per la cura dei carcinomatosi; d) di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle eventuali deficienze dell'assistenza ospedaliera nei riguardi della lotta contro il cancro e di proporre tutte quelle provvidenze che sieno ritenute utili per perfezionare l'assistenza ospedaliera e per provvedere infine a quella dei carcinomatosi incurabili.

Secondo l'ultima statistica (1924), il numero dei casi di morte per tumori maligni in Italia ha ormai raggiunto il numero di 25.000 (dunque quasi il 50 per cento della mortalità per tubercolosi) e che attualmente circa il 60 per cento dei malati di cancro si presenta al medico quando il caso è da dichiararsi ormai inoperabile e quindi presso a poco incurabile.

Nella lotta contro il cancro è necessario esercitare una vasta, intensa e continuata propaganda, onde segnalare al l'attenzione dei profani i primi e di solito trascurati indizi del morbo e ottenere che i malati ricorrano in tempo all'opera del medico, affermando insistentemente l'assioma ormai accettato senza discussione, che nell'inizio il cancro è sempre una malattia locale e localizzabile: in tal modo si riuscirà, un po' per volta, a strappare alla morte un discreto numero di infelici, i quali oggi, inconsapevoli della serietà e importanza delle turbe originariamente piccole da loro accusate, aspettano di presentarsi all'esame in un periodo in cui ormai nessun mezzo è più in grado di arrestare il decorso inesorabilmente fatale.

Propaganda e accertamento diagnostico

A questo intento io ho già «scritturato» — dice il relatore — alcuni egregi giovani colleghi, i quali terranno delle conferenze di propaganda nei rioni popolari.

Si tratterà di costituire un centro di accertamento diagnostico, dotato di appropriati mezzi d'indagine, al quale i medici potranno inviare i loro malati e nel quale a ogni medico sarà offerta la possibilità di eseguire esperienze proprie, di affinare le capacità diagnostiche, di completare la conoscenza dei più recenti metodi di studio e di cura. Questo centro di accertamento dovrebbe avere un diretto collegamento con l'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale Regina Elena, che già possiede un corrispondente attrezzamento di persone e di materiale e faciliterebbe in sommo grado un rapido, non dispendioso impianto della nuova istituzione, alla quale, ben s'intende, sarà da aggregare un reparto statistico e una biblioteca specialistica di libri e di riviste.

La cura col radio

Occorrerà, ottenere un certo quantitativo di radio per la cura incruenta dei tumori: io non condivido l'opinione di coloro i quali vogliono far culminare tutta la lotta contro il cancro nell'acquisto del prezioso metallo, tuttavia non si può negarne l'alta importanza pratica e penso perciò che, con l'ausilio della Direzione Generale di sanità e della Presidenza della Lega, le quali hanno già dal 1925, in comune accordo, avviato delle pratiche presso i competenti Ministeri, per disciplinare la distribuzione del radio, nonchè col concorso della locale Prefettura, degli enti e dei cittadini facoltosi, non riuscirà difficile il dotare la nostra Sezione anche di questo sussidio curativo, il quale logicamente verrebbe abbinato all'istituto ospedaliero di radiologia, già fornito di ottimi apparecchi per l'attinoterapia.

Da ultimo il primario dott. Mann ha riferito che, in base a comunicazione ricevuta pochi giorni or sono, nel prossimo mese di ottobre verrà indetta a Milano dalla Lega (ormai costituita in Ente Morale con regio decreto 16 gennaio 1927) una riunione di tutti coloro che rappresentano un'attività nel campo della lotta contro il cancro. «A questo convegno, il cui programma ha già ottenuto l'autorevole approvazione del Capo del Governo, sarà invitata anche la nostra Sezione e io — concluse — formulo l'augurio che la nostra Trieste possa figurare decorosamente nella nobile gara indetta fra tutte le province d'Italia, per dare una novella prova di illuminato civismo di fronte a un problema che è assurto a grande importanza e che riguarda da vicino il benessere e l'integrità della stirpe».

Dopo la relazione, che fu accolta da applausi e consensi, gli intervenuti presero parte a una animata discussione scientifica. Si è quindi costituita la Sezione, e vennero nominati a comporre il Consiglio direttivo, i signori: Presidente: dott. Guido Mann; segretario: dott. Gino Marchioro; economo-cassiere: dott. prof. Piero Gall; consiglieri: dott. D'Este, dott. Ferrari, dott. Massimiliano Gortan e dott. Palcich.

Movimento sindacale

Assemblea impiegati tecnici amministrativi metallurgici. Questa sera, con l'intervento del comm. Melchiorre Melchiori, ha luogo in sala Dante, alle 18.30, l'assemblea generale degli impiegati tecnici amministrativi metallurgici. Poichè sono all'ordine del giorno argomenti di capitale importanza, nessuno deve mancare.

Gli iscritti al Sindacato tabacchi a Redipuglia. Domenica 10 aprile gli iscritti al detto Sindacato si recheranno in pio pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. E' un tributo di fede degli umili lavoratori di questa nostra Trieste ai morti del Carso, ai fratelli caduti con il nome sacro dell'Italia sulle labbra. Nel tripudio della primavera che canta e che vibra, nel sorriso di fiori divelti sui cespiti di tutti i giardini della nostra città e che cadranno su ogni tumulo e nella luce dei ricordi i fratelli delle cento battaglie e delle cento vittorie sorgeranno per dirci ancora una volta che essi sono le scolte fedeli, i cavalieri senza macchia intrepidi, che vegliano ai confini della Patria, fatta grande con il primato del loro sangue in guerra e in pace.

Trieste che sempre si distinse in simili riti accompagnerà con il pensiero questa folla di popolo laborioso che va a Redipuglia, altare dell'Italia, a rinnovare i giuramenti della fede e a respirare la passione dei fanti divenuti la costellazione della fatidica giornata del 24 maggio.

L'assemblea della Mutua fra camerieri e cuochi del Lloyd. La Direzione della Società di mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd Triestino invita i soci all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani, mercoledì, alle 17, in sede sociale.

DOPO DOMANI
Giovedì 7 Aprile 1927
alle ore 19.30 (7.30 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza, in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo la estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale con premi per L. 450.000, tutti in contanti, a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.**
Ogni cartella costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi in contanti di questa Tombola, dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 200.000.**
Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**
Auguri sinceri ai nostri benefattori.

COLOGNE
ONDATA
AZZURRA
RANCÉ & C
HA FRESCHEZZA DI COLONIA
RESISTENZA
E SOAVITÀ DI ESTRATTO

Amaro
CORA
al selz
ACME

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchia acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 67,50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA. Corso Magenta, 10. Milano (9).

La gioventù che vedrà l'Italia più grande
Gli uomini che la invocarono
I vecchi che la sognarono
concordi e unanimi tributeranno alla film della «Pittaluga»:
I Martiri d'Italia
il più grande ed entusiastico dei successi
Mercoledì 6 aprile, alle ore 21
AL TEATRO EXCELSIOR
UNICA
rappresentazione di gala
Al pubblico sarà riservato un limitato numero di posti a sedere in platea, al prezzo unico di lire **5.50**, che si possono acquistare da oggi alla Cassa del Teatro durante le ore di spettacolo.
La galleria sarà riservata agli invitati
Da giovedì rappresentazioni normali

Gran Cinema Italia
OGGI
Una grandiosa film studentesca:
LA FILM SENZA TITOLO
Poderoso dramma umano
Sublime interpretazione dell'attrice
MARY CARR
già interprete principale di «MAMMA»
e
CLARA BOW
la simpatica sbarazzina
E' la film della gioventù,
della vita spensierata,
e dell'amore materno!
Edizione:
«Equity Pistures Corporation»
di gran lusso

A RATE
VIA XXX OTTOBRE N. 3, I.o piano
In occasione delle feste pasquali, grande assortimento per signore:
SOPRABITI, MANTELLI, TAILLEURS, PRINCESSES ECC.
Per signori:
SOPRABITI, VESTITI PRONTI E SU MISURA, BIANCHERIA, TELERIA, TRALICCI, ECC.
SARTORIE DI PRIMO ORDINE
Prezzi miti. Rate mensili e settimanali
APPROFITTATE!

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

BRILLO
BRILLO
BRILLO
Prodotto meraviglioso della BRILLO Mfg. Co. di New York
SGRASSA
PULISCE
LUCIDA
con una sola applicazione
utensili di alluminio, nikel, rame, ferro, ferro smaltato, porcellana, specchi, vetri, piastrelle, ghiacciaie, lavandini, ecc.
IL RE DELLA CUCINA MODERNA
IMITATO SPESSO - SUPERATO MAI
Cercatelo al suo chiosco della Fiera Campionaria
Pacco piccolo L. 5; Medio L. 7,50; Grande L. 12,50; Pacco Albergo L. 25
Per ordinazioni di almeno L. 25, accompagnate dall'importo, spedizione franca di porto nel Regno.
130 milioni di pacchi venduti nei soli Stati Uniti nel 1923.
Chiedetelo presso i migliori negozi di articoli casalinghi, di utensili di alluminio, droghieri e presso gli Ag. Esclus. per l'Italia e Colonie
C. CIVITA & C. - Corso Venezia, 34 - MILANO (113)

Per conquistare l'amore si può ben rinunziare a un trono!
La granduchessa Tatiana
compie il prodigio miracoloso nella deliziosa cinematografia, interpretata da
CORINNE GRIFFITH
che si proietta
OGGI
AL NAZIONALE

I triestini si preparino ad ammirare la più perfetta cinematografia del secolo:
LA
BOHÊME
Interprete:
LILIAN GISH
Fra giorni al
NAZIONALE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

L'interessante conferenza del comm. Kwiatkowski

sulle relazioni commerciali fra Italia e Polonia

L'Istituto Statistico Economico continua a dare brillante sviluppo alla sua bella iniziativa di raccogliere periodicamente nella sua sede ospitale gli esponenti più notevoli del nostro mondo economico per metterli a contatto con i rappresentanti consolari degli altri Paesi, invitati ad illustrare con la viva suggestione della parola, argomenti del più grande interesse per la vita commerciale, industriale o marittima della nostra città.

Ieri fu la volta del comm. avv. Wladimiro Kwiatkowski, il chiarissimo console generale della Repubblica polacca, che tante prove ha già dato del suo affetto per Trieste e che è così benemerito delle intense, cordiali relazioni intellettuali ed economiche fra noi e la sua nobile patria. Egli si era proposto di toccare un argomento delicato e importantissimo insieme: la reciprocità nei rapporti commerciali fra Italia e Polonia e lo ha fatto in una lucida esposizione — non arida sequela di cifre, ma interessantissimo quadro di una situazione ricca di sviluppi — che, fra gli altri, ebbe anche il pregio di avvincere l'attenzione degl'intervenuti, dilettandoli con le frequenti battute di garbato umorismo e la spigliata scorrevolezza della forma.

Gli intervenuti

Erano presenti il prefetto comm. Fornaciari, il colonnello Colli Vignarelli per il generale Pugliese, il gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy presidente dell'Istituto Statistico, il prof. Gustavo Del Vecchio anche per il prof. Morpurgo rettore dell'Università, impedito, una larga rappresentanza del corpo consolare, fra cui notammo il signor Dollot console di Francia, il cav. uff. Salvari vice console d'Inghilterra, il sig. Machaty console generale di Cecoslovacchia, il sig. Savic console generale del Regno S. H. S., il sig. Hachim bey console di Turchia, il console d'Austria ed altri. Erano inoltre presenti il comm. Moscheni, il dott. Angelo Ara, il dott. Dario Doria instancabile segretario dell'Istituto, autorevoli esponenti del nostro commercio e molti studenti.

L'oratore fu presentato con simpatiche parole dal gr. uff. de Frigyessy, il quale, ringraziati il Prefetto e gli altri intervenuti, rilevò la magnifica opera svolta dal comm. Kwiatkowski nella nostra città: in pochi anni egli ha fatto un lavoro di decenni, e non soltanto nel campo intellettuale, ma soprattutto in quello economico. E a lui esprime un vivo cordiale ringraziamento per aver aderito a parlare sui rapporti commerciali nei nostri paesi.

La florida situazione economica della Polonia

Il console generale di Polonia cominciò quindi, il suo dire, rilevando come la reciprocità commerciale tra l'Italia e la Polonia non sia quella che sarebbe desiderabile e che ci si potrebbe attendere date le ottime ed intense relazioni culturali ed intellettuali che intercedono tra i due paesi.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento, il conferenziere passò brevemente in rassegna lo sviluppo magnifico che ha avuto tutta la vita economica della Repubblica Polacca sotto il forte Governo del maresciallo Pilsudski a partire dal maggio dell'anno scorso. Invero il bilancio dello Stato, che ancora nei primi sei mesi del 1926 presentava un «deficit» di 82 milioni di «zloty», chiudeva alla fine dello stesso anno con un avanzo di 51 milioni di «zloty», miglioramento dovuto all'energica politica di economie e di facilitazioni alla produzione ed alla esportazione, adottata dal Pilsudski e basata su un nuovo e più equo sistema fiscale.

Anche il bilancio preventivo per l'esercizio 1927-1928 si presenta solido ed informato a sani e severi principi realistici ed à in perfetto pareggio. E' stata risanata la valuta polacca ed il corso dello «zloty» ha ripreso notevolmente a partire dal maggio scorso; è stata aumentata la riserva aurea e diminuito il tasso dello sconto dal 12% all'8%; ha ripreso pure l'attività industriale, assorbendo maggior numero di operai.

Gli scambi attuali

Di tutta questa larga ed intensa operosità volta al risanamento dell'economia del paese è segno evidente e sicuro il miglioramento verificatosi nella bilancia commerciale polacca, che, da passiva nel 1925, diventa attiva nel 1926, con un'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di ben 703 milioni di «zloty» oro, e tale si conserva pure nei primi mesi dell'anno in corso.

Le relazioni commerciali della Polonia con l'Italia consistono attualmente nelle esportazioni polacche verso il nostro Paese, di carbon fossile, zucchero, legnami, fagioli, ferro, petrolio, zinco, ecc., e nella corrente inversa delle nostre esportazioni verso la Polonia, costituite principalmente dalle merci seguenti: riso, olii, vino, pasta, cotone greggio, tabacchi, frutta secche, automobili ecc.

L'oratore ricordò come alla affermazione del commercio italiano in Polonia abbia contribuito anche il congresso per l'Espansione economica e commerciale italiana all'estero tenutosi nella nostra città nel novembre del 1923 e rileva tutti i grandi vantaggi che l'Italia può trovare sul mercato polacco, con riguardo anche alla funzione di quest'ultimo quale mediatore per gli scambi con la Russia — e con l'Ucraina in particolare — che presentano per i commercianti italiani notevoli rischi, data la nostra scarsa conoscenza di quel mercato. Osserva non senza rammarico come invece siano ben esigue le correnti delle esportazioni polacche verso l'Italia.

Il traffico di Trieste

Il conferenziere passò quindi ad esaminare la funzione di Trieste quale porto di sbocco e di rifornimento della Polonia e rileva che, mentre le esportazioni dall'emporio adriatico verso la Polonia sono notevoli (nel 1926 ammontavano a 287 mila quintali) e consistono soprattutto in riso, cotone greggio, aranci ed ortaggi, insignificanti sono state invece negli anni scorsi le importazioni triestine dalla Polonia, che hanno avuto però un incremento notevolissimo, cosicchè in un solo triennio si sono più che centuplicate, e nel 1926 raggiungono la cifra di 276 mila quintali. Si deve notare però come tale aumento sia dovuto in gran parte al carbone, che con i suoi 185 mila quintali rappresenta circa il 67% di tutti gli arrivi dalla Polonia nel 1926, e come quindi, dato il basso prezzo di questo, la bilancia commerciale tra i due paesi risulti fortemente passiva per la Polonia.

Ma l'oratore fece osservare come la Polonia, per le sue ricchezze minerarie e forestali, sia in grado di diventare uno dei più importanti paesi fornitori dell'industria italiana e lamentò che così scarsi siano attualmente gli approvvigionamenti di questa sul mercato polacco; scarsezza, che si deve ascrivere forse in gran parte alla poca conoscenza che si ha dello stesso nei nostri ceti commerciale e industriale.

Reciprocità....

In chiusa l'oratore prospettò anche i grandi vantaggi per l'Italia di affermarsi maggiormente sui nuovi mercati dell'Europa orientale, cui è riservato indubbiamente uno sviluppo grandissimo, e ricordò ancora una volta la convenienza per il nostro Paese di appoggiarsi alla Polonia nella sua espansione commerciale sui mercati della Russia e della Ucraina in ispecie.

Con rincrescimento rilevò ancora come lo sbilancio esistente attualmente nelle relazioni commerciali tra Italia e Polonia a svantaggio di quest'ultima non possa durare a lungo, in quanto sebbene la Polonia sia legata all'Italia da stretti rapporti d'amicizia e di gratitudine, è naturale che i commercianti polacchi non si adattino a lavorare soltanto per il miglioramento della bilancia commerciale di un altro paese, per quanto il più simpatico ed amico, senza ritrarre alcun vantaggio, e si augurò in fine che la nostra Nazione, che ha profuso generosamente il suo sangue per la libertà della Polonia, voglia interessarsi di questa anche dal punto di vista commerciale, il che apporterebbe indubbiamente una maggiore e più equilibrata intensità nelle relazioni commerciali tra i due Paesi, la base migliore, più solida e più sicura per lo sviluppo dei rapporti normali tra gli stessi.

La discussione

Uno scrosciante applauso coronò le ultime parole della breve, concisa, profonda, esposizione, che l'uditorio aveva ascoltato con interesse vivissimo e dando frequenti segni di palese consenso ai detti dell'autorevole oratore.

Il gr. uff. de Frigyessy volle esprimere il sentimento di tutti i presenti, rinnovando al comm. Kwiatkowski il più cordiale ringraziamento. Poi aperse la discussione facendo alcuni interessanti rilievi in merito alla reciprocità. Anzitutto — disse — sulla bilancia dovrebbe pesare, oltre che le merci, anche il molto denaro italiano esportato in Polonia. Se poi i nostri commercianti o industriali conoscono poco i mercati polacchi, sono i polacchi soprattutto che dovrebbero farli loro meglio conoscere. E concluse auspicando veramente un intenso sviluppo degli scambi italo-polacchi.

Prendendo lo spunto dalla proposta del conferenziere di avviare attraverso alla Polonia i traffici triestini diretti in Russia, il collega Mario Nordio espresse il dubbio che questa «via di terra» non pregiudichi le linee marittime triestine del Mar Nero.

Ai quesiti propostigli l'avv. Kwiatkowski rispose con cortese larghezza, dando il chiarimento più soddisfacente alle singole questioni. Per ciò che riguarda le nostre linee del Mar Nero, affermò che in nessun caso potrebbero essere pregiudicate, perchè esse servono soltanto il vasto retroterra di Odessa e porti vicini, che da solo assorbe tutte le importazioni. La via di terra alimenterebbe invece l'immensa e fertile zona dell'Ucraina e della Russia centrale, che sono un serbatoio di materie prime, ma offrono tutte le premesse per assorbire in grande quantità, tutti i prodotti dell'industria italiana.

Poi, con un rinnovato scroscio di applausi all'indirizzo del conferenziere, la bella riunione si chiuse.

Le Letture Dantesche

al Circolo di Coltura Fascista

Stasera alle 21 nella Sala del Littorio il chiarissimo prof. Mario Stenta, direttore del civico Museo di Storia Naturale, commenterà il canto XXV del Purgatorio. Arduo e interessante ad un tempo, questo canto dibatte uno dei problemi che più occupavano la filosofia e la scienza medioevale: la generazione, l'infusione dell'anima e i rapporti di essa col corpo e con la Divinità. Inoltre in esso è trattato anche un punto essenziale per la comprensione del Poema: la figura e la natura delle anime dannate e penitenti, e come esse possano patire e gioire, provar dolori e tormenti affini ai corporali, appetiti e morbi.

Il prof. Stenta, scienziato valorosissimo, critico colto e geniale, saprà meglio che altri mai mettere in giusta luce la dottrina e l'arte del canto.

Una conferenza patriottica

del Fascio Femminile

Il Gruppo cultura del Fascio femminile, invita quanti vorranno passare una serata di commoventi rievocazioni patriottiche, alla conferenza che la sig.na Carmela Rossi Timeus, sorella di Ruggero Fauro, terrà giovedì 7 corr. alle 21, nella sala del Littorio (via S. Carlo 1) parlando con la sua competenza ben nota del «Diario di una triestina dal 26 luglio 1914 al 30 ottobre 191». L'oratrice e il tema susciteranno certamente il più vivo interesse.

Questa sarà, per quest'anno, l'ultima conferenza nella sala del Littorio.

La commemorazione di Alessandro Volta nella sala del Littorio. Per iniziativa del Circolo di Cultura Fascista, dell'Associazione Elettrotecnica, sezione di Trieste, e dell'Università Popolare, sabato 9 corr., alle ore 21, nella sala del Littorio, il prof. Luigi Puciani dell'Università di Pisa, terrà la commemorazione di Alessandro Volta.

La conferenza su Francesco Baracca all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Enrico D'Astico terrà una conferenza commemorativa di Francesco Baracca, il puro e grande eroe dell'aviazione italiana, l'Asso degli assi, caduto sul Montello, dopo la trentaquattresima vittoria aerea, nel giugno del 1918. Concittadino del Baracca, il D'Astico l'ha esaltato e ricordato in molte città italiane con grande successo; certo anche Trieste vorrà partecipare degnamente a questa doverosa onoranza.

Le conferenze all'Alpina. Rammentiamo che oggi, alle 20, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo N. 1, III) avrà luogo per i soci dell'Alpina l'annunciata conferenza del dott. Antonio Jellersitz sull'allenamento alpinistico della gioventù. Sono invitati alla conferenza gli studenti superiori e medi degli istituti cittadini, anche se non soci dell'Alpina.

Il volto di Cristo attraverso i secoli

L'annuncio che il prof. Meille, l'autore di un pregevole libro su Cristo, avrebbe parlato all'Università popolare per illustrare, con proiezioni, l'immagine di Gesù nella storia e nell'arte, fece accorrere nell'aula di via Gatteri una folla di ascoltatori, tra cui abbiamo notato il comm. prof. Castiglioni, il dott. Plitek, il prof. Szombathely, il prof. Pesante e molti altri.

L'aspettativa fu appagata pienamente. L'oratore ha passato in rassegna le opere d'arte d'ispirazione cristiana, italiane ed estere, d'ogni tempo, lumeggiandone, con sagaci raffronti, il valore e la progressione a vasto carattere religioso e artistico, che dal simbolismo iniziale passa alla più alta espressione umana e a una divina ispirazione, che culminò senza essere superata in Italia, con la testa del Cristo morente del Correggio.

Ma procediamo con ordine. Ricordati i ritratti che sono fuori della storia, ma vivi nella tradizione, quello del «re Abgaro» (conservato nella chiesa di S. Bartolomeo in Genova, copia disegnata dell'asciugamano su cui Cristo si sarebbe asciugato) e quella della Veronica, il conferenziere si riferì ai quadri di natura simbolica, comparsi nelle catacombe, nei primi secoli, affreschi e mosaici, o quelli che fregiano l'antichisimo codice vaticano; passò quindi all'arte bizantina, che ebbe a Ravenna nei secoli 6.o e 7.o nelle iconografie temi evangelici, il buon pastore, il bacio di Giuda ecc. Dall'ottavo al tredicesimo secolo l'arte ha la sua più viva espressione in Italia, con contrassegni di interpretazione efficace anche all'estero. Ma siamo ancora all'infanzia. Solo Giotto è il vero precursore del Rinascimento, e, all'estero, Guglielmo di Colonia.

Ma il soffio vivificatore, la fioritura geniale si ha con Beato Angelico («Cristo pellegrino accolto dai frati domenicani»), col Masaccio, col Donatello (Cristo scolpito nel bronzo), Antoniello da Messina, Gentile Bellini, Cima da Conegliano («Crsto che insegna»), col Bramante («Cristo alla colonna»), e col divino Leonardo. Ma i capolavori del Rinascimento continuano, da Fra Bartolomeo al Perugino, finchè, eccoci al ritratto del Cristo morente del Correggio. Questo maestro ha tramandato ai posteri il volto di Cristo, che desta impressione profonda. Il Redentore morente è di una sovrumana espressione nel dolore: tutta la luce del suo volto ha la luce che illumina divinamente un dolore mortale.

Accennato a Raffaello e a Michelangelo, il critico passò ad esaminare l'arte cristiana dei secoli XVII e XVIII, fuori d'Italia, culminati nelle opere di Van Dick, in Olanda, e di Velasquez nella Spagna. Tale arte però ha rappresentanti superiori, in Italia, col Carracci e col Reni. Un Cristo umano, che comprenda e soffra le nostre debolezze e le nostre miserie — ha detto l'oratore — un Cristo sociale fu l'invocazione del secolo scorso e del secolo nostro. Gli artisti raccolgono tale grido e vi rispondono in tutti i paesi. Ecco i partiti giudicati dal Cristo del belga Wiertz, ecco Gesù davanti a Pilato nella tela dell'ungherese Munkacxy ecco Gesù che umilmente lava i piedi di Simon Pietro dell'inglese Ford Madox Brown, e via via le opere di Hall, Max, Debat Ponsan, Hofmann, e Hans Thoma. Di questo pittore è celebre e altamente significativo e originale il quadro «Gesù e Nicodemo», al quale il maestro sta dicendo: «Chi non si trasforma moralmente in tal modo da poter dire d'essere come nato una seconda volta, non può vedere il Regno di Dio». Grande quadro, degno dell'insegnamento cristiano vivamente compenetrato dall'artista. Con nobile ispirazione, il Cristo fu interpretato anche da nostri pittori, Morelli, Previati e Giambattista Piazzetta.

Con un'elevata perorazione, l'oratore ha concluso esaltando l'ispirazione cristiana nella vita moderna, così come essa fu per ultimo intesa da van Uhde, che fa rivivere il maestro tra la presente generazione. Cristo che come un divino fantasma della bontà divina mite e avvolto nella sua veste bianca passa lungo i campi fioriti e biondeggianti di biade, nei casolari, accanto ai bimbi malati, ovunque sia una sofferenza da consolare. Questo Cristo è ancor vivo nella aspirazione dell'umanità.

L'oratore fu vivamente applaudito.

L'avv. Meille rievocherà oggi l'epopea valdese nel vecchio Piemonte, in una conferenza che terrà alle 20.30, nella Chiesa Evangelica di via S. Maria Maggiore. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. Si eseguirà pure un interessante programma musicale. L'ingresso è libero.

La tragedia della pazzia nel suo lugubre epilogo

I funerali della vittima, fra un commosso tributo di pietà

Fra un commosso e vasto tributo di pietà, seguì ieri la tumulazione della salma di Anna Coslovich, l'infelice madre perita sotto i colpi del figlio impazzito improvvisamente. Così, mentre il matricida continua, nel suo stato di incoscienza a borbottare frasi incoerenti ed ha, ogni qualtanto, scatti nervosi che impressionano quanti gli sono vicini, e pare non rendersi conto di ciò che è stato, si è svolto l'epilogo lugubre della raccapricciante tragedia.

Dinanzi alla bara

Quanti avevano sentito l'orrore del fatto mostruoso, vollero recare alla salma attestazioni della loro pietà profonda. E domenica mattina, appena eretta la camera ardente, in una saletta della nuova cappella mortuaria, si iniziò un'ininterrotta affluenza di gente fra cui specialmente donne del popolo, molte delle quali portarono fiori, di cui la salma della povera donna, composta in un feretro color noce, fu in breve ricoperta. Era in tutti una emozione penosa dinanzi a quella bara e pur non avendo con l'estinta alcun legame se non quello della solidarietà umana, che si fa più forte in queste circostanze, nessuno voleva quasi credere che il viso della morta fosse stato sformato così orrendamente da colui che più d'ogni altro avrebbe dovuto amarla. I commenti erano svariati, ma da nessuno esulava la pietà vivissima per la madre e per lo sciagurato che un cieco ed atroce destino aveva spinto, incosciente, a una delle più fosche ed inconcepibili manifestazioni della ferocia umana.

L'accorrere della folla alla camera ardente riprese ieri mattina e continuò sino all'ora dei funerali divenendo in certi momenti, impressionante. Altri fiori furono deposti sul feretro e, appese alle pareti cinque ghirlande inviate dai congiunti. Vi fu una scena di strazio, quando giunse dinanzi alla bara il secondo figlio della Coslovich, Rodolfo, che informato, era partito subito da Marsiglia. Il povero giovane, il quale recava sul volto le tracce dell'angoscia lacerante da cui era stato dominato nel lungo viaggio, durante il quale si era chiesto di continuo se sarebbe giunto in tempo a vedere ancora una volta la mamma sua, non potè vincere il suo spasimo dinanzi alla salma e fu colto da una crisi violenta di disperato dolore. Lo zio Ivo Bratos, fratello della Coslovich, giunto anch'egli in mattinata da Lubiana, gli era vicino e a stento potè allontanarlo da quella visione che lo faceva fremere di raccapriccio.

Appena sceso dal treno egli aveva voluto essere accompagnato subito alla cappella mortuaria e non sapeva rendersi conto della mostruosa realtà che lo aveva privato, di schianto, dei suoi due affetti più forti, quello della madre e quello del fratello. E a quella scena penosa quasi tutti i presenti avevano le lagrime.

Il corteo funebre

Alle 16 il feretro fu posto su un carro funebre di prima classe e si formò a stento il lungo corteo. Il convoglio, procedendo tra due ali di popolo commosso, percorse via della Pietà, piazza dell'ospedale, via Emo Tarabochia. Il carro funebre preceduto da due sacerdoti e un cappuccino, era seguito dal Rodolfo, sorretto sempre dallo zio e dalla zia, cui seguivano dietro altri congiunti, amici e conoscenti in lunghissimo stuolo. Vi fu una sosta dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, ove la salma fu benedetta. Scioltosi il corteo, che per tutte le vie percorse era sfilato sempre tra il reverente saluto della folla, gli intimi presero posto in numerose vetture che seguirono il carro funebre sino al Camposanto, ove tra la commozione profonda dei congiunti che cercavano invano di contenere il loro dolore, la salma fu calata nella fossa.

Il Coslovich in un manicomio criminale

Come abbiamo già rilevato, il Giacomo Coslovich, chiuso il processo istruttorio, sarà probabilmente rinchiuso in un manicomio criminale. Infatti il giudice istruttore dott. Raguschek, ebbe un colloquio col psichiatra dott. Costantinides, che per quattro anni prestò le sue cure al Coslovich, di cui occorre ora stabilire il grado di responsabilità. La perizia psichiatrica alla quale sarà sottoposto il matricida, dirà l'ultima parola su lui, che non ebbe la ventura, bisogna dire così in questo caso, di soggiacere al tentativo di suicidio. E la sua giovinezza, che così sarebbe stata violentemente stroncata, si spegnerà lentamente in un monotono succedersi di giorni, nella tenebra orrenda della sua mente in cui è da augurarsi pietosamente che mai ritorni la luce rivelatrice.

Il tè giornalistico al Savoia a favore della Cassa di previdenza. Per giovedì 7 corrente, dalle 17 alle 20, è fissato il grande tè giornalistico nelle sale dell'Hotel Savoia. All'eccezionale trattenimento, che richiamerà certamente il migliore pubblico di Trieste, presenzieranno la diva dell'operetta italiana Ines Lidelba Fronticelli, il simpaticissimo cav. Renato Trucchi, un personaggio di fama mondiale, che per ora vuole conservare l'incognito. L'ingresso alle sale è libero a tutti, dietro pagamento del biglietto.

L'ultimo tè danzante della Goliardica. Come annunciato, l'Associazione Goliardica Triestina chiuderà degnamente la serie dei trattenimenti di danza della stagione con un grande tè di danza che avrà luogo sabato prossimo. Tutte le innumerevoli persone che seguono con simpatia le manifestazioni dei nostri goliardi accorreranno in gran folla nella sala massima del Circolo Artistico, dove avrà luogo l'attesissima serata. Il ballo avrà inizio alle 21 e si protrarrà sino al mattino.

La rappresentazione di gala dei «Martiri d'Italia» al Teatro Excelsior. La preannunciata rappresentazione di gala della film «I Martiri d'Italia» — che, allacciando in un'ideale armonia il passato e il presente, rievoca ed esalta, in sintetiche visioni, le eroiche gesta dei Martiri e dei Grandi che dedicarono e sacrificarono la vita alla grandezza, all'unità e all'indipendenza della Patria — avrà luogo mercoledì, alle ore 21, al Teatro Excelsior con l'intervento delle Autorità e di rappresentanze delle associazioni patriottiche.

«Sirenella» alla Società Ginnastica. Domenica, alle 19, la sezione canto corale del Ricreatorio della Lega Nazionale «E. E. Gentilli» di Servola ha aderito cortesemente di rappresentare per i soci della Ginnastica la tanto applaudita operina «Sirenella».

Siamo certi che i soci interverranno numerosi alla bella serata.

Il Dopolavoro dell'Operaia alla sala montaggio dello Stabilimento Tecnico Triestino. Domenica, con un largo concorso di soci dell'Operaia, assieme a un gruppo di giovani professionisti dell'Istituto dei poveri e dei Ricreatori del Comune, ebbe luogo l'annunciata visita alla grandiosa sala di montaggio dei motori Diesel dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Ad accompagnare i visitatori erano stati incaricati i tecnici signor Bauer e ing. Camus, che con squisita gentilezza fornirono le necessarie spiegazioni sull'apprestamento dei vari motori in costruzione che occupano tutta la vastissima sala.

Coloro specialmente che avevano assistito la settimana prima all'interessante conferenza tenuta dall'ing. prof. Luigi Tomatis all'Operaia, riportarono, dalle delucidazioni date dagli egregi ingegneri una chiara visione, sia della costruzione dei motori, sia del loro funzionamento. Durante la visita parecchi soci ebbero il piacere di salutare e conoscere l'ing. Sacerdoti, l'ideatore e geniale rinnovatore del nostro Stabilimento Tecnico. Nell'allontanarsi, i soci dell'Operaia espressero la loro viva riconoscenza ai due tecnici che li avevano accompagnati nella lunga visita.

Guido Calza alla Minerva. Giovedì 7 corrente, alle ore 21, la Minerva riaccoglierà sulla sua cattedra il chiarissimo dott. Guido Calza, direttore degli scavi di Ostia, il quale parlerà sul tema: «La risurrezione di Ostia emporio dell'impero di Roma». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni. Il dott. Calza, come si ricorda, fu per qualche tempo nelle nostre province immediatamente dopo la redenzione, e in quel periodo pubblicò la sua guida archeologica dei monumenti di Pola e tenne alcune conferenze acclamatissime. Al convegno intellettuale di giovedì sono invitati, con le loro famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

La commemorazione voltiana del prof. Furlani verrà tenuta subito dopo le feste pasquali.

La caduta di un filo elettrico

Due cavalli fulminati - Il carrettiere salvo per miracolo

Una singolare bizzarria della fatalità avvenne ieri sera: due cavalli rimasero fulminati in seguito alla rottura di un filo elettrico dell'illuminazione pubblica. Il carrettiere, pure colpito da una violenta scossa, se la cavò per miracolo.

Un'attimo tragico

In via Gregorio Ananian, dietro alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, vi è un largo spiazzato ove rimangono abitualmente durante la notte molti carri, e sul quale si aprono diversi stallaggi, fra cui il più importante è quello del signor Giovanni Cimolino, in via Pasquale Revoltella n. 3.

Alle 19.45, il carradore Rodolfo Rundich, di 37 anni, abitante in via Scoglietto, dopo aver trasportato, con un carro tirato da due robusti cavalli, un considerevole quantitativo di farina, per conto della ditta Bertos, in via Cesare Battisti, faceva ritorno alla stalla per lasciarvi gli animali e il veicolo. Il luogo, per quanto solitario, è illuminato discretamente e il Rundich, che si trovava seduto sul veicolo, faceva procedere i cavalli abbastanza celermente. Ad un tratto uno dei cavalli, dopo aver sobbalzato bruscamente, come per una violentissima scossa, si abbattè fulminato al suolo. Sbalordito, il carradore non si era ancor reso conto di ciò che era successo, quando anche l'altro cavallo fu scosso da un rapido, violentissimo tremito e poi piegatosi sulle zampe si lasciò cadere inerte a terra. Intuito, anche per il fatto che una lampada si era spenta, che un filo elettrico staccatosi dalla rete, aveva sfiorati e fulminati i cavalli, il carrettiere balzò dal veicolo per vedere se era possibile intervenire in qualche modo. Ma, appena ebbe toccato uno degli animali, ricevette una tale scossa, che si affrettò ad allontanarsi e a lasciar là per il momento i due cavalli il cui corpo era tuttora scosso da lunghi e frequenti tremiti.

La curiosità della folla

Visto inutile un intervento che avrebbe potuto costargli la vita, il Rundich corse allo stallaggio, ove informò della cosa il direttore Ulderico Zanfrà, che si affrettò a recarsi sul posto. Contemporaneamente furono informati dell'accaduto anche i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, i quali giunti sul posto vi trovarono una folla di curiosi attratti dalla notizia che si era divulgata rapidamente. Affinchè non avvenissero disgrazie, giacchè i curiosi non si preoccupavano del pericolo che correvano, ma si avvicinavano sempre più al posto della disgrazia, fu avvertito il Comando delle caserme di Rozzol e sul posto vennero inviati cinque soldati, i quali poterono mantenere l'ordine a stento, poichè la folla andava aumentando sempre più. Si trattava in maggior parte di carrettieri, i quali commentavano animatamente il fatto, con quell'interesse che sembrava giustificato trattandosi di cavalli.

Intanto il signor Zanfrà aveva avvertito la Centrale elettrica che si affrettò a disporre perchè la corrente per quella zona fosse tolta e inviò sul posto alcuni addetti affinchè riparassero al guasto. Ma neanche col buio la folla si allontanò e rimase là sino alle 23, continuando a commentare l'accaduto nelle forme più svariate. Verso le 22 si recò sul posto il veterinario dott. Buccella, il quale, constatate le cause per cui le povere bestie erano rimaste uccise, avvertì il Macello civico e a tarda notte gli animali furono trasportati colà. Soltanto allora i curiosi pensarono che non c'era più bisogno di tener... seduta e si allontanarono.

E' tuttavia un caso provvidenziale che il carrettiere non ci abbia rimessa la vita per l'imprudenza enorme commessa nell'avvicinarsi ai cavalli mentre i loro corpi eran tuttora sotto gli effetti della scarica micidiale. Ed è del pari un evento fortunato se non avvennero disgrazie tra tanta gente che, attratta dalla curiosità, era accorsa a vedere e non dimostrava la menoma precauzione nell'avvicinarsi.

Un dito fratturato

Il bracciante Giuseppe Vattovez, di 57 anni, abitante in via del Prato n. 12, lavorava ieri nella Bulloneria Triestina a Roiano. Verso le 11.30 mentre era intento a togliere da una scansia un fascio di verghe di ferro, smosse, disgraziatamente un altro fascio di verghe che gli cadde addosso e lo colse ad una mano. Soccorso da qualche compagno fu poi accompagnato, dal tornitore Giovanni Cossutta, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del pollice destro. Avute le necessarie medicazioni, il Vattovez potè rincasare.

Strascichi di un grosso furto

Due arresti per sospetto

Il maresciallo D'Alonte, coadiuvato da altri agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci, procedette all'arresto di certi Rodolfo Ceglar, abitante a Santa Maria Maddalena sup. Campanelle n. 502, e Francesco Smernich, di 29 anni, abitante al n. 120 della stessa località, perchè sospettati autori dei furti commessi in danno d'un magazzino di rivendita delle Cooperative Operaie. Una perquisizione operata in casa del Ceglar non diede alcun risultato positivo, mentre nella stanza occupata dallo Smernich si rinvenne zucchero, mortadella, cioccolato, burro, che l'arrestato disse di aver tenuto per suo uso. Il dott. Mraz, che s'è occupato della faccenda, ritiene invece che le cose non siano molto semplici, come i due vogliono farle apparire, tanto più che il Ceglar, ammonito, gli aveva chiesto giorni or sono di rimaner fuori un po' più di quanto prescrittogli dalla questura, e ciò perchè doveva recarsi a vegliare un morto. Ottenne il permesso ma il funzionario ritiene ch'egli per il «morto» intendeva tutt'altra cosa. I due furono passati al Coroneo.

La caparra per l'auto

Giorni or sono il signor Paolo Rasini, abitante in via Regina Elena, avendo intenzione di acquistare un'automobile, si mise d'accordo con tale Giovanni S., abitante in viale Venti Settembre, il quale teneva custodita in un «garage» di Gorizia una «Fiat», a quattro posti, quasi nuova. Il venditore chiedeva per la macchina 18.000 lire di cui 500 anticipate e il resto a rate mensili.

Il Rasini recatosi a Gorizia a visitare la macchina, ne fu soddisfatto e in attesa di riceverla a Trieste, dopo brevi riparazioni, versò all'S. in acconto 3000 lire. Frattanto però l'S. senza tener conto dell'impegno preso, vendette la macchina ad un negoziante di Udine, per 20 mila lire e gliela consegnò senz'altro. Il Rasini, dopo aver atteso fino a venerdì scorso, si recò dall'S. e gli chiese che cosa era successo con l'auto. L'S. cercò in tutti i modi di scusarsi, promettendo che gli avrebbe consegnato l'auto al più presto, ma alla fine, dopo aver cercato invano di imbrogliare ancora la faccenda, gli confessò com'erano andate le cose. Non restituì le 3000 lire, dichiarando che si sarebbe occupato di far avere un'altra vettura al Rasini, il quale però non solo pretese il suo denaro, ma siccome questo era stato consegnato a titolo di caparra volle, come è consuetudine in questi casi, l'importo raddoppiato. E poichè l'altro non pareva affatto disposto a corrispondere a quest'obbligo, il Rasini si recò a presentare denuncia.

Progetti ladreschi falliti

Che cosa andassero a cercare i ladri, l'altra notte, nel deposito del tram a S. Sabba, non è noto. Certo è che si introdussero colà mediante chiavi false, ma è anche certo che un guardiano uditi i rumori, si affrettò a dare l'allarme, mettendo in corpo una matta paura ai ladri, che si affrettarono a darsela a gambe. Il tentativo ladresco fu denunciato ieri ai carabinieri del rione.

— Altri ladri sfortunati furono quegli ignoti che ieri notte, dopo aver infranto i vetri di una finestra, tentarono d'introdursi negli uffici d'amministrazione della Fabbrica di cioccolata di Francesco Ily a S. Giovanni di Guardiella n. 600. Erano già pervenuti agli uffici e avevano cominciato a frugare qua e là, allorchè, udendo alcuni rumori e temendo di finir male, si affrettarono a piantare l'impresa per darsela a gambe.

I carabinieri del sobborgo, avvertiti del tentativo, hanno iniziato indagini per acciuffare i mariuoli.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 26 marzo al 2 aprile furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 6, scarlatina 10, febbre tifoidea 3.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Lilly Monferrà è andata sposa al signor Arturo D'Orsi. Testimoni i signori Alfredo Monferrà e Ivan Bosovich. Congratulazioni ed auguri.

IL 1000 PER 100
RENDE IL DENARO IMPIEGATO NELLO STUDIO
e ciò è tanto più vero per chi si iscrive ad uno dei rinomati corsi delle
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Fond. nel 1892 - Allievi annui 35.000
CON MINIMA SPESA, A RATE MENSILI, IN BREVE TEMPO, SENZA LASCIARE IL VOSTRO PAESE E LE ORDINARIE OCCUPAZIONI, POTRETE SEGUIRE UN CORSO PREZIOSO PER VOI! SCEGLIETE!
Corsi principali:
Elementare Inferiore — Licenza Complementare — Istituto Magistrale Inf. — Istituto Magistrale Sup. — (Diploma di Maestro) — Ginnasio — Liceo Classico — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico Inferiore — Istituto Tecnico Superiore — (Ragioniere o Geometra) Integrazioni Riparazioni — Latino-Greco — Francese-Tedesco — Spagnolo-Inglese — Patente Segretario Comunale — Concorsi Magistrali — Esami Direttore Didattico — Professore di Stenografia — Cultura Commerciale — Dattilografia-Stenografia — Ragioneria Applicata — Impiegato di Banca e Borsa — Esperto contabile, ecc. — Capotecnico Elettricista e Meccanico — Capomastro Muratore — Specialista cemento armato — Conducente caldaie a vapore — Operaio scelto meccanico ed elettricista — Motori, Disegno, Accumulatori — Telefonia, Telegrafia, Radio, ecc. — Fattore tecnico — Perito Zootecnico — Contabile agrario — Corsi femminili — Corsi artistici — Scuola di Guerra — Esami avanzamento a maggiore — Accademie Militari — Corsi di Energetica, di Trattazione affari, di Cinematografia, ecc. ecc.
Programma gratis scrivendo a SCUOLE RIUNITE Via Arno N. 44, Roma
Ufficio informazioni, speciale per Milano — Via Torino, 47
Ufficio informazioni, speciale per Torino — Via San Francesco d'Assisi, 13

Nella pubblicità ci vuole costanza, nessun albero cadde al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Teatro EXCELSIOR
(Gestione «An. Pittaluga»)
Ultime repliche della cineoperetta
La vedova allegra
l'eccezionale successo del giorno
OGGI MARTEDI': alle ore 16, 18, 20 e 22
DOMANI MERCOLEDI': soltanto alle ore 16 e 18
Alle 21:
UNICA RAPPRESENTAZIONE DI GALA
della film di rievocazione storico-nazionale
I Martiri d'Italia

Conklin ENDURA
GRATIS
GARANZIA PERPETUA E INCONDIZIONATA
E PER TUTTA LA VITA SI CAMBIA QUALSIASI PEZZO PENNINO COMPRESO
SAPEC - MILANO VIA MENGONI 4 — THE CONKLIN PEN MFG. CO. TOLEDO - OHIO U.S.A.
In vendita: principali cartolerie, specialisti, ottici

TOSSITE?
Procurate di curarvi subito! Una tosse trascurata, anche se leggera, può facilmente degenerare con serio pericolo. Un preparato riconosciuto veramente prezioso da innumerevoli attestazioni di gratitudine, è il
BRONCHITOLO
SCIROPPO SOLVENTE, ESPETTORANTE, BRONCO-RICOSTITUENTE
Prego inviarmi altre bottiglie del suo ottimo Bronchitolo, che ho trovato meraviglioso, specialmente nelle bronchiti. Ten. Coll. Medico Dott. A. Gadedu Trieste
Ho avuto agio di somministrare il suo Bronchitolo a persone affette da bronchite cronica e mi piace il dirlo con ottimi effetti. La tosse in men che si dica scomparve, come pure l'espettorato, e il paziente ne è rimasto assai soddisfatto. Cav. Dott. Vincenzo Savoca Dirett. dell'Ospedale Reg. Elena Palazzo Adriano (Palermo)
Desiderando di fare una cura personale del rinomatiss. Bronchitolo, prego volermi inviare alcuni flaconi. Dott. Filip Mineo Torino 6
Il Bronchitolo trovasi in tutte le farmacie
ANTICA FARMACIA FONDA, PIRANO
Spedizioni a richiesta di opuscoli gratuiti

PINO ALPESTRE
Sovrano disinfettante degli organi respiratori. Preparazione speciale della FARMACIA ZANETTI-BARBICH — VIA MAZZINI 43

Nell'America selvaggia trasvolata da De Pinedo

Da Todos Santos alla Firma Barber

(Il romanzesco viaggio di quattro triestini)

Ritornati dalla missione, dove s'erano recati ad acquistar la canoa indispensabile per proseguire il loro viaggio, e dopo d'essersi riposati la notte, i quattro giovani decisero senz'altro di partire da Todos Santos per proseguire il loro viaggio verso Trinidad.

Il viaggio — scrive uno di loro — da Todos Santos a Trinidad, dura con la canoa della posta circa sette giorni, ed è faticoso, se pensate che vi sono sei marinai che remano di continuo, non solo tutto il giorno, ma anchè parte della notte, purchè sia chiara ed illuminata dalla luna.

I «desperados»

Poichè non eravamo assillati da una grande fretta, avevamo deciso di remare otto ore al giorno, 4 il mattino e 4 il pomeriggio, anche per non stancarci troppo. Certo che il viaggio non ci si presentava privo d'inconvenienti. La sponda destra del fiume, a esempio, non è adatta a pernottarvi, giacchè da quella parte pullulano i «barbaros», selvaggi veri e propri, completamente ignudi, armati di freccie, che hanno il brutto vezzo di essere velenose soltanto contro il bianco e il giaguaro. Lo strano si è che questi «barbaros» non sono, come si potrebbe aspettarsi, degli indios, cioè con caratteri somatici mongolici, di color bronzo dai riflessi giallastri; sono invece del tutto bianchi e non di rado biondissimi. Possiedono un linguaggio speciale e non sono antropofaghi. Se riescono a far prigioniero un bianco non lo ammazzano, ma lo fanno loro capo, «cacique»; tuttavia per costui è finita, poichè non riescirà mai più a fuggire dalle loro mani. La teoria più probabile intorno a questi selvaggi bianchi, è che sieno forse i discendenti di «desperados» sperdutisi nelle selve al tempo della conquista spagnuola. Non di rado, disarmati, si avvicinano a qualche «hacienda» per ottenere dei viveri. Questi tentativi di avvicinamento, dato che si susseguono sempre più frequenti, determinarono un problema quanto mai interessante e delicato.

Qual'è la causa che li induce ad abbandonare le loro tane? Non parliamo poi del pericolo che costituiscono queste invasioni per le haciende stesse. Si pensa che il territorio da essi abitato alla sponda destra del fiume, sia divenuto troppo angusto per poter accogliere questo popolo molto prolifico; oltre a ciò quella plaga è infestatissima dal giaguaro, la tigre americana. Certamente quand'essi si riversano in masse in una hacienda coltivata, riescono pericolosissimi, distruggono e rubano tutto. In questi giorni s'è verificato il caso di un «hacendero» che ha dovuto chiedere l'intervento armato della polizia per iscacciare questi selvaggi dalle sue terre. In masse, essi divengono cattivi: non vogliono lavorare, ma soltanto portar via quello che loro aggrada di più; pronti, se attaccati, a offendere e a difendersi con le loro freccie avvelenate.

Animali selvaggi

La sponda destra del Mamorè, non si presentava troppo ospitale e non solamente per i «barbaros», ma anche per gli animali tutt'altro che miti, che la popolano. Il più pericoloso di tutti è il giaguaro, che raggiunge anche i due metri di lunghezza. V'è poi una specie di porco selvaggio e il tapiro e molti altri. Nel fiume stesso vivono i caimani, che variano dai due ai tre metri di lunghezza; le lontre e i castori.

Non mancano i pesci di varietà infinite. Ve ne sono di quelli che rammentano il nostro tonno, grandi più di un metro e d'una carne quanto mai saporita.

La prima giornata di questo nostro viaggio fluviale trascorse gaia in mezzo a tanta flora e a tanta fauna per noi strana e romanzesca. Verso le sei e mezzo del pomeriggio, cominciando ad annottare, ci fermammo alla sponda sinistra, su di una spiaggia sabbiosa e là allestimmo il nostro accampamento. Il primo lavoro fu quello di accatastare un bel mucchio di legna per alimentare una buona fiamma, che durasse tutta la notte. Questi roghi sono indispensabili. In primo luogo perchè il fumo allontana dall'accampamento le pericolosissime zanzare; poi serve a noi stessi per riscaldarci e combattere l'umidità densa della notte; infine perchè la fiamma allontana i giaguari che abbondano nella selva, distante dalla sponda non più di cinquanta metri. Serve inoltre di compagnia a colui che sta di guardia. Poichè eravamo in quattro, decidemmo di montare la guardia ognuno due ore di seguito. Nel frattempo avevamo sbarcato tutti i nostri bagagli, fissati i nostri letti da campo e ci eravamo armati delle «mosqueteros». Si imbandì quindi la cena, costituita da patate fritte, d'una frittata d'uova, di pane e di tè. Gettato a sorte il turno della guardia, ci coricammo. La notte passò benissimo, senza alcun allarme.

I pericoli del viaggio

Ripartiti per tempo, giungemmo alla Missione, che già ci aveva venduta la canoa; si fece colà una piccola tappa anche per caricare le ultime provviste e, dopo un po' di colazione, ci rimettemmo in cammino. Ora principiava la parte più aspra del viaggio: cinque giorni filati senza incontrare nè un essere umano nè una capanna: cinque giorni abbandonati a noi stessi in una corrente capricciosa, fra due rive popolate di selvaggi e di fiere. Non di rado fummo presi dall'angoscia della solitudine e dallo scoramento. Finalmente, il sesto giorno incontrammo due canoe che risalivano il fiume e la loro vista ci rianimò.

Dai viaggiatori delle canoe, ai quali chiedemmo subito notizie, ci fu detto che entro la giornata stessa avremmo incontrata una casa e in pari tempo che saremmo giunti al punto in cui il Mamorè si riversa nel Mamorecillo. Fu per noi una gran gioia, poichè saremmo giunti così quasi a metà del viaggio.

Vi assicuro che i viaggi fluviali in queste regioni son tutt'altro che comodi. Il fiume è disseminato di pali e di tronchi di albero inchiodati nel letto e non sempre emergenti. I più pericolosi sono quelli che non sfiorano col loro capo la superficie dell'acqua e che possono quindi rovesciare la canoa. Quante volte fummo con il cuore sospeso per esserci accorti d'uno di questi tronchi soltanto all'ultimo momento, senz'essere più in tempo di deviare. Quante volte giungemmo a punti che sembravano di facile passaggio e che d'improvviso si presentavano pericolosissimi. Ed eravamo preoccupati non già per noi, si trattava d'un bagno, è pazienza, ma per i nostri bagagli, che a perderli eravamo spacciati. E la fatica che ci costarono le secche? Più di una volta ci siamo incagliati ed allora bisognò gettarsi in acqua e liberare la canoa con sforzi non comuni. Il guaio principale è costituito dall'irregolarissimo corso del fiume tutto svolte e a angoli continui, con a ogni svolta una secca o una riva ripida con acqua profonda e morta. A ogni angolo si doveva tagliare il fiume traversalmente cercando il filo della corrente.

Lungo la spiaggia vedevamo nella sabbia i nidi dei caimani, ma gli animali stessi al nostro apparire se l'erano svignata. Strane bestiaccie: sul loro dorso vive un uccello parassita, un uccello acquatico bianco, che si nutre di ciò che trova sulle loro scaglie e che in compenso gli fa da vedetta. Appena s'avvicina qualcuno, l'uccello avvisa l'altro del pericolo, e in tal modo il caimano abbandona il suo nido e si tuffa nel fiume. Nel fiume ne abbiamo veduti parecchi a fior d'acqua. Non si vedono che i due occhi e un filo sottile della schiena.

Notte d'inferno

Alcune volte incontrammo, lungo la sponda, degli alberi letteralmente coperti da piccole scimmie. Che urlio fantastico! Da assordare.

Una sera conoscemmo per la prima volta e molto da vicino il ruggito del giaguaro. Passeggiavamo lungo l'orlo della selva che limitava il breve tratto di spiaggia sabbiosa dove eravamo sbarcati per costruire il nostro accampamento notturno. Ed ecco un ruggito basso profondo e lungo da far accapponare la pelle. Quella sera il ruggito si ripetè in più punti della foresta, trasformandosi in un concerto tutt'altro che piacevole. Si perse non solo la voglia di dormire, ma anche quella di coricarci. Eravamo stanchi morti e ci si annunciava una notte d'inferno. Pensammo che forse quegli incomodi vicini alla vista della fiammata se ne sarebbero andati e ci mettemmo a cenare; ma i ruggiti si fecero sempre più vicini e minacciosi, tanto che decidemmo di trasportare tutti i bagagli a terra per alleggerire la canoa, sì da poter saltarvi dentro in caso di estremo pericolo e di allontanarci in tutta fretta dalla sponda. Si montò la guardia a due per volta. Ma che notte bestiale! Tutta la selva scricchiolava, doveva essere zeppa di giaguari, di tapiri e di porci selvatici. All'alba il concerto si acuì talmente, che in tutta fretta abbandonammo il luogo pericolosissimo.

Dopo una nottata simile eravamo sfatti dalla stanchezza e demoralizzati. Le provviste scemavano intanto a vista d'occhio e non una capanna per rifornirci di qualche cosa. La stanchezza era tale che l'acqua ci sembrava si fosse fatta sempre più densa e pesante. Si remava si remava e cercavamo di animarci intonando qualche coro. Le quattro ore di remo del pomeriggio ci sembrarono eterne: eravamo cui e si pensava con terrore alla prossima notte. Nè fu migliore che in parte soltanto. La spiaggia dove approdammo era strettissima e priva di legna da far fuoco. Conficcammo un palo nell'acqua, trasportammo i bagagli a terra, legammo la canoa al palo e vi rimanemmo. Così si passò una notte, se non di riposo assoluto, per lo meno di tranquillità. Nella selva vicina c'era il solito concerto.

Il fiume s'allargava intanto sempre più e la vegetazione assumeva un aspetto nuovo: da foresta vergine si trasformava in una selva intricatissima con alberi molto bassi. Anche l'erba cominciava a farsi vedere.

Finalmente incontrammo due canoe e fu per noi un conforto indicibile. Dunque avremmo incontrato fra breve una casa? Le nostre forze si moltiplicarono e ripresi i remi, con maggior lena ci affrettammo nel cammino e arrivammo salutando con grida di gioia l'abitato.

La casa appartiene alla Firma Barber. Comperammo una gallina, delle uova e del tabacco e ristoratici proseguimmo senz'altro il viaggio per raggiungere la Casa Calvera, che ci fu detto distare poche ore di viaggio.

Dopo il colpo di scena al processo d'Assise

Le nuove risultanze nella requisitoria e nella difesa

Il processo contro i comunisti Vittorio Repich e Mario Uglessich, per l'omicidio del milite della M. V. F. Angelo Crenna, nell'udienza antimeridiana di ieri è stato caratterizzato da un colpo di scena. Quando già il P. M. stava per iniziare la sua requisitoria, l'imputato Uglessich domandò di parlare e fece la seguente dichiarazione: «Colui che impugnava due rivoltelle ero io. Sono io che ho sparato, come avevo già detto, in via dell'Eremo, per tenere a distanza i fascisti che ci inseguivano. Sono io che ho sparato contro il Crenna. Il Repich non ha sparato affatto».

L'Uglessich, ammettendo di aver sparato contro il Crenna, disse poi che, sfuggendo ai fascisti, era penetrato nella villa impugnando le due rivoltelle spianate, in posizione di sparo, quando vide che il Crenna avanzava. Sostiene di aver gridato: «Ferma, ferma!». Non esclude di aver anche proferito qualche minaccia. Da una delle rivoltelle gli scappò un colpo, ma ciò involontariamente. Poi fuggì».

Il presidente cav. avv. Ferri chiede all'Uglessich perchè non abbia fatto tale dichiarazione prima, quando cioè, esaminando i testi, sarebbe stato possibile vagliarla, e perchè se si fosse trattato veramente di un disgraziato accidente, dovuto all'Uglessich, tanto lui che il Repich sieno fuggiti, dopo il fatto, all'estero.

L'Uglessich in merito alla fuga all'estero non dà esauriente spiegazione. Per il rimanente conclude col dire: «E' stato così come ho detto. Non ho parlato prima perchè speravo di salvarmi. Ho parlato adesso perchè il Repich è innocente».

La vibrata requisitoria del P. M. cav. avv. Tasso

Nelle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo pure dato relazione della concisa, poderosa requisitoria del P. M. cav. avv. Tasso. Riassumiamo ora brevemente le deduzioni dell'oratore della legge nella sua concezione:

— Io — dice il P. M. — non credo affatto alla pseudo-confessione fatta ora dall'imputato Uglessich. A voi, o cittadini giurati, spetta di vedere se possa trattarsi realmente di un tardivo pentimento per aver trascinato seco il Repich, oppure se non sia invece un ultimo tentativo di difesa, di salvare cioè almeno l'amico, visto ormai che, sulla base delle risultanze processuali, entrambi gl'imputati erano perduti. La pseudo-confessione dell'Uglessich ha per me soltanto il valore di eliminare qualsiasi dubbio, se dubbio ancora poteva esistere, sull'avvenuta uccisione dell'infelice milite fascista Angelo Crenna, da parte di comunisti. E l'Uglessich, con la sua dichiarazione, viene a stabilire apoditticamente che era falso ciò che sinora si tentava di far credere, che cioè il povero milite fosse stato ucciso per errore da fascisti.

E l'oratore, esaminando la causa, dice

— Al Cimitero di S. Anna questo dolorosissimo dramma ebbe il suo prologo, al cimitero stesso ebbe il suo epilogo con il seppellimento della salma di una giovane esistenza: Angelo Crenna.

Fu al cimitero, ricordatelo o giurati, che convennero l'Uglessich e il Repich, pochi giorni dopo che entrambi erano stato assoluti dai giurati, dalla imputazione di omicidio del giovanissimo fascista Ivancich e di mancato omicidio dell'Haynau e del Martini. E gli odierni imputati non sono soli. Con essi si trovano una diecina di altri comunisti, fra cui il noto Carlo Fonn, figlio di un becchino, e altri due che sono conosciuti per i loro sentimenti sovversivi. E tutti costoro si trovano dinanzi a tombe di caduti fascisti, e avviene la scenaccia a noi descrittaci dalla madre di Willy Haynau, scenaccia che avrebbe potuto avvenire soltanto se si fosse trattato di un cimitero di bruti. E a guardare l'effige del defunto Haynau e a proferire le frasi oltraggiose sarebbe stato proprio il Repich. E Vittorio Repich, coimputato dell'Uglessich oggi, era coimputato con lo stesso nel processo per omicidio e mancato omicidio nel 1923. Assieme a due amici comunisti si recarono, dopo l'avvenuta assoluzione, a Pola; assieme andarono più tardi al Cimitero di S. Anna. Entrambi parteciparono alla odiosa scenaccia. Assieme erano anche quando, il 3 giugno 1923, in piazza Garibaldi, furono interpellati in proposito dal Teodoro Taucer. Assieme ancora si allontanarono e fuggirono uniti nel momento in cui furono inseguiti dai fascisti, i quali, sapendo ch'erano armati, volevano perquisirli. Entrambi avevano le rivoltelle spianate. Secondo il Taucer, entrambi, anche sulla via spararono contro i fascisti. Si rifugiarono uniti nella villa, sempre con le rivoltelle spianate. Dopo avvenuto l'omicidio del Crenna, assieme fuggirono e pernottarono nei boschi. Presero di comune accordo la decisione di espatriare, e così fecero. Rimasero uniti a Vienna, per molto tempo, e si separorono soltanto quando ragioni economiche, o altri motivi che a noi sfuggono, lo imponevano. E non appena il Repich, colto forse da nostalgia, si decise a rimpatriare, ecco che rimpatria anche l'Uglessich, che in quel momento si trovava in tutt'altra parte del mondo.

Ben poche volte è dato al P. M. — osserva l'oratore — di poter stabilire una corrispondenza d'idee, un accordo nei fatti, così chiaramente come è possibile fare oggi, nel caso in questione. Poco importa chi abbia esploso il colpo omicida contro l'infelice Crenna. Erano entrambi d'accordo nel sopprimere il milite. E si ha pure la prova che non un colpo solo, come l'Uglessich oggi afferma, è stato esploso, ma ne furono esplosi almeno due. Gl'imputati sono chiamati a rispondere di correità, e realmente sono correi.

Il milite Crenna, reduce dalla rivista, si era spogliato sino alla cintola e probabilmente stava tergendosi il sudore o lavandosi dalla polvere. Qual timore poteva incutere a costoro il giovane Crenna così inerme, a torso nudo? Dice ora l'Uglessich che il Crenna avesse loro sbarrato la strada. Ma come avrebbe potuto fare ciò entro la serra o, nella peggiore ipotesi, si sarebbe appena appena affacciato alla soglia della stessa? Bastava che gli imputati avessero proseguito. No! Angelo Crenna non sbarrava la strada. Contro il Crenna è stato agito, nè più nè meno, come si fece con il Francesconi, al quale fu imposto con le rivoltelle spianate, d'insegnar loro la via per poter fuggire. Soltanto che contro il Francesconi non fu sparato, mentre si sparò contro il Crenna. E' presumibile tutt'al più che il Crenna non siasi adagiato all'imposizione d'insegnar loro la strada, ma ciò non avrebbe autorizzato certamente gli imputati a commettere un omicidio. Se il povero Cernna fu ucciso lo si deve proprio all'odio cieco di chi gli sparò contro, vedendolo ancora in parte vestito da milite, e vedendo a lui vicino il fez e la camicia nera che in quell'istante egli si era levata. Furono quelle vesti che misero in furore i due comunisti.

L'omicidio colposo, cioè dovuto a disgrazia, tirato in ballo dall'Uglessich ora, non sussiste. Non è dovuta a fatalità la morte dell'infelice milite, bensì è delitto voluto, è misfatto creato da esplosione di odio feroce di comunisti, acuitosi in quell'istante, alla vista degli indumenti che denotavano chiaramente che la persona contro la quale si sparava era un milite fascista.

Il P. M. continua poscia la sua stringente requisitoria esaminando accuratamente la parte giuridica e sostanziale delle questioni proposte dalla difesa, dimostrando come non si possa trattare di omicidio preterintenzionale, come sarebbe assurdo ammettere l'infermità o la semi-infermità di mente, rispettivamente l'incoscienza, per effetto dello spavento; così come non si può ammettere che sia stato commesso il delitto per legittima difesa, oppure per necessità di salvarsi, da parte degli imputati.

L'udienza pomeridiana

Le argomentazioni della difesa

Alle 16 il processo contro l'Uglessich e il Repich è ripreso, con la continuazione della requisitoria del P. M. Concludendo, l'oratore esclude che i due imputati abbiano sparato contro il povero Angelo Crenna, determinati da uno stato di necessità assoluta. Esclude anche, attraverso una serie di lucide argomentazioni, la sussistenza della tesi della legittima difesa, sia reale che putativa.

Chiude infine la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto giusto e severo.

Prende quindi la parola l'avv. Zennaro, difensore dei due imputati. Egli rileva anzitutto la necessità di passare in un rapido esame le condizioni politiche del tempo in cui avvenne il triste fatto, prima di scendere alla critica dei singoli dettagli, delle varie circostanze di fatto e delle risultanze processuali. Richiamandosi alla situazione politica in cui si trovava il nostro Paese nei tempi che precedettero la Marcia su Roma, l'oratore dice: «Tempi tristissimi e dolorosi, in cui ogni orizzonte di vita novella sembrava chiuso per sempre al nostro popolo, dopo ch'era scoppiato il morbo del bolscevismo!».

Ricorda l'impeto travolgente delle prime gloriose squadre fasciste, che seppero arginare e annientare la fosca follia rossa e seppero, dopo la storica Marcia su Roma, ridare all'Italia quella tranquillità operosa di cui aveva tanto bisogno.

«Bisogna che non venga mai meno — conclude l'oratore — la riconoscenza di tutti gli italiani per il Fascismo, per tutto il bene che ne ebbe la Patria, dal sacrificio e dalla passione delle prime camicie nere».

E passa quindi a esaminare il fatto nella sua inquadratura fondamentale. Il 23 giugno 1923 cadeva una nuova vittima dei tempi burrascosi che avevano preceduto e immediatamente seguito l'avvento del Fascismo al potere. La vittima, Angelo Crenna, era stata uno dei primi militi fascisti. La pietà, la riconoscenza di tutti deve essere rivolta a questo umile soldato morto.

Il Crenna, però, non fu una vittima delle idee comuniste, ma la sua morte avvenne tragicamente, per un caso atroce. La fatalità volle ch'egli, in quel triste giorno, si fosse trovato inconsapevolmente ad attraversare la strada che due uomini, inseguiti e minacciati, percorrevano di corsa, credendo e sperando di trovare nella fuga la salvezza.

Non cadde neppure vittima di una criminosa volontà di uccidere, dice l'oratore, ma piuttosto venne lui pure travolto da quell'angoscia frenetica che si era impossessata dei due imputati, quando videro alle proprie spalle, sopraggiungere di corsa l'auto dei fascisti che li inseguivano.

Non fu una decisione fredda e calcolata, ma un dito che ad un tratto premette casualmente il grilletto di una pistola, meccanicamente tesa e spianata; fu un lampo, uno schianto improvviso, tragico «deus ex machina» di una fatalità cieca. Il povero milite cadde a terra col petto trapassato. Tuttavia, attraverso un'ordine di idee e di deduzioni si arriva alla convinzione ch'egli, soldato del Fascismo, non cadde sotto i colpi del sovversivismo.

Il difensore passa quindi al rilievo dei singoli punti che costituiscono la tesi difensiva.

Anzitutto esamina le figure dei due imputati, e dice: «Per la loro età e condizione non è possibile ammettere ch'essi siano stati dei comunisti convinti e pericolosi. Essi, giovanetti ancora nei tempi della follia rossa, si lasciarono trasportare insensatamente da teorie e dottrine che non potevano bene comprendere e assimilare. Si lasciarono suggestionare dai discorsi di predicatori nei comizi popolari, di organizzatori pagati, venduti e comprati. Non seppero resistere a tanta suggestione e seguirono le direttive dei comunisti. Risulta tuttavia in modo pacifico che essi non seppero imparare la lezione come desideravano e pretendevano coloro che falsamente s'erano camuffati da pastori del popolo, e non seppero comportarsi secondo il loro catechismo, per cui, ancora nel 1921, vennero radiati, rinnegati ed espulsi dal partito comunista».

L'oratore esclude ancora che i due imputati avessero oltraggiato la memoria del Haynau. Ciò non deve essere avvenuto se si pensa ch'essi non potevano in alcun modo esser chiamati responsabili della morte del Haynau, e che, quindi, non avevano alcuna ragione di offendere la sua figura, dopo la morte.

Stabilito, per l'affermazione dell'Uglessich, di aver questi sparato un colpo, sorge inevitabile una seconda questione: A sparare furono tutti e due o solo uno? A questa domanda il difensore risponde che non è possibile ammettere che tutti e due abbiano sparato.

Attraverso una minuta disamina delle circostanze — continua l'oratore — siamo arrivati alla conclusione che a sparare fu uno solo degli imputati. Questi è l'Uglessich.

Ricorda la confessione dell'imputato Uglessich e rileva che essa non era necessaria, perchè qualunque persona che avesse seguito con attenzione il dibattito, doveva aver già compreso quale dei due imputati era stato a sparare.

Esaminate quindi tutte le circostanze risultate in istruttoria, tutte le emergenze processuali, le deposizioni dei testi e tutti gli elementi di fatto, li incornicia in una continuità razionale, per arrivare alla conclusione che effettivamente quello che disse l'Uglessich corrisponde alla verità, e che tutto il suo contegno e quello del suo compagno appaiono appena ora coerenti e logici.

Data l'ora tarda l'oratore sospende a questo punto la sua arringa, che verrà continuata stamane alle 9, con la ripresa del dibattimento.

LA COPPA DELLE MILLE MIGLIA,

più che una corsa, un severissimo collaudo pratico di macchine e di gomme, segna un nuovo trionfo per i

PNEUMATICI PIRELLI

Classifica generale:

1° assoluti - *Minoia - Morandi* su O. M.
2° „ - *Danieli T. - Balestrero* su O. M.
3° „ - *Danieli M. - Rosa* su O. M.

tutti su GOMME PIRELLI

Classifica per categorie:

Categoria C - 1° *Silvani - Minozzi* su Fiat
„ E - 1° *Minoia - Morandi* su O. M.
„ G - 1° *Moalli - Ferrari* su Fiat
„ H - 1° *Cazzulani - Monferroni* su Peugeot

tutti su GOMME PIRELLI

Classifica per "équipes":

1ª O. M. su GOMME PIRELLI

Soc. It. Pirelli - Filiale di Trieste
PIAZZA DALMAZIA N.o 1



SAPONE
AL SUCCO DI FRAGOLA
VISET
dà freschezza alla pelle
26

Nuovi arriv di merce dalle più grandi fabbriche nazionali, a

prezzi straordinariamente ribassati

LANA da materassi, bianca, a **L. 16;** lunga, a **L. 18** il chilogramma. — Crine animale, a **L. 18** il chilogr.

TRALICCI da materassi: damascati, grevissimi, alt. 120 cm., a **L. 10.80** il m.; disegno a dama, a **L. 9.80** il m.; rigati, a **L. 7.—**; qualità Fiume, a **L. 9.50** il m.

COPERTE di lana, finissime, da **L. 67.50** in poi; camello, **L. 85.—**; da due persone, **L. 135.—**.

BIANCHERIA: per lenzuola, altezza cm. 150, a **L. 7.30** il m.; qualità finissima, uso lino, a **L. 10.—** il m.; alt. cm. 270, per 2 letti, a **L. 17.50** il m. La migliore per camicie, a **L. 4.60** il metro.

MATERASSI confezionati, lavorazione solida, a **L. 75.—**.

GRANDE ASSORTIMENTO.

Cortinaggi in etamine e tela antica, Copertori, Scendiletto, Tappeti, Corsie, Piumino, olone e tele per tende

Ditta Giusto Stransiak
VIA XXX OTTOBRE N. 16
VIA MILANO N. 18

In molte signore
il senso della decorazione ambientale è innato

Una signora distingue subito l'eleganza vera dall'eleganza artificiosa. Essa non si accontenterà di applicare una tappezzeria di pura apparenza. Se l'ambiente dovrà emanare il senso di vera eleganza, la tappezzeria non deve scolorire, le macchie che vi si formano devono poter essere tolte con facilità e la tappezzeria non dovrà ricoprirsi di polvere.

Tekko e Salubra sono le uniche tappezzerie fabbricate con colori ad olio inalterabili e quindi resistenti alla luce ed a ripetute lavature. Anticamente i maestri del pennello crearono le tele meravigliose da noi tanto ammirate: oggi i nostri migliori artisti creano, cogli stessi colori, rivestimenti murali atti a conferire ad ogni ambiente armonia e signorile eleganza. Non potete immaginarvi, senza averle vedute, le tinte luminose e l'originalità di concezione e disegno delle Tappezzerie Tekko e Salubra, che si trovano in vendita presso i buoni negozianti di carte da parato. Chiedete alla Ditta Braendli & C., Milano, 22, Piazzale Aquileia, o Roma, 476, Corso Umberto I. l'invio gratuito della pubblicazione artistica N. 7 G, contenente graziose illustrazioni di ambienti artisticamente decorati.

N.G.I
GENOVA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)

PER NEW YORK
(da Genova e Napoli)
20 APRILE . . . . «DUILIO»
26 APRILE . . . . «COLOMBO»
(da Napoli il giorno dopo)

PER IL SUD AMERICA
(da Genova)
15 APRILE . . «P.SSA MAFALDA»
21 APRILE (1) . «DUCA AOSTA»
30 APRILE . . «GIULIO CESARE»
(1) il 20 aprile da Napoli

PER IL CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO
(da Genova)
7 APRILE . «VITTORIO VENETO»
(via Cuba - Panama — Solo per merci)
(solo merci)
20 APRILE . «BOLOGNA»
(via Panama)

PER L'AUSTRALIA
(da Genova)
8 APRILE . . . . «PALERMO»
(da Livorno il giorno dopo)

Informazioni e biglietti di passaggio a **TRIESTE** presso la **N. G. I. - Ufficio Passeggeri - di Via Mercato vecchio 1.**

TENDE da SOLE
FERD. FERIANCICH
Trieste · V. S. Maurizio 9.
TENDINE - AUTOMATICHE

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. **Ugo Ersettig.** Tutti i giorni (9-12 e 14-17)
UDINE Via Cesare Battisti 2 UDINE

Tenia (VERME SOLITARIO) **Pronta, sicura e gioconda guarigione col Tenifugo Violani del Chimico Farmac. G. VIOLANI — Milano**

SERBI TABACCHI
converte il Banco Bolaffio. Per 2 pezzi L. 100 Lott. Ital. 3½%

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Un tonico renale di fiducia

Ognuno che cerchi una salute robusta dovrebbe usare le Pillole Foster per i Reni, il tonico che ringiovanisce i reni e dona nuova forza ed energia agli angosciosi sofferenti di reni. I risultati di un quarto di secolo proclamano questa medicina renale una benedizione per l'umanità.

Approfittate anche voi di questa benedizione. Cominciate oggi a prendere le Pillole Foster per i Reni. Notate come questo tonico renale ristabilisce la vostra salute! come cessa di dolervi la schiena; come sono liberate dai dolori le vostre membra e i muscoli; come guariscono rapidamente i disordini dei reni e della vescica. Rinforzando i reni deboli, le Pillole Foster per i reni vi liberano dal disordine urinario, mal di schiena, reumatismo, infiammazione della vescica, gonfiori idropici, sciatica e lombaggine.

Non v'indugiate. Non lasciate che la pigra azione dei reni vada di male in peggio. Incominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106).

Dalla provincia di Udine

L'assemblea delle cravatte rosse

UDINE, 4

Ieri alla Casa del Combattente è seguita l'assemblea dell'Associazione Cravatte Rosse, fanti in congedo della Brigata Re.

Il presidente del Consiglio direttivo, cap. Grinovero, fece la relazione morale sull'attività dell'Associazione, relazione che fu approvata con generali applausi.

Dopo aver approvata anche la relazione finanziaria, il Presidente propose, tra le acclamazioni degli intervenuti, la spedizione dei seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini. Assemblea fanti congedo Brigata Re invia dalla capitale della grande guerra a Sua Maestà, Presidente Onorario dell'Associazione sensi illimitata devozione».

«Eccellenza Mussolini. Assemblea fanti congedo Brigata Re invia al Duce dell'Italia nuova entusiastico grido di fede devozione disciplina».

«On. Russo. Assemblea fanti congedo Brigata Re esprime unanime massima devozione fraternità al Capo dei Combattenti Friulani».

«Famiglia Tarabochia. Assemblea fanti congedo Brigata Re esprime vivissima riconoscenza prode Emo sempre presente nostri cuori».

«Avvocato De Cinque. Assemblea fanti congedo Brigata Re memore riconoscente saluta romanamente valoroso camerata».

Procedutosi all'elezione delle cariche sociali, vennero chiamati a far parte del Consiglio direttivo i seguenti soci: Grinovero, Ongaro, Vidoni, Zorzella, Cantoni, Plazzogna, Cicouttini, Villalta, Tonutti, Fontanini, De Vit, Rossini, Sabbadini, Fasan, Marinatto, Saccavino. Prima di sciogliersi l'assemblea espresse pure un vivo ringraziamento all'ex comandante del 2.o fanteria, colonnello Chiericoni che fu sempre largo di assistenza e di cortesia verso l'Associazione.

L'attività sportiva del Dopolavoro udinese

UDINE, 3

Il gruppo sportivo del Dopolavoro udinese ha organizzato per il prossimo mese di maggio alcune gare sportive delle quali diamo qui sotto il programma:

Prima traversata notturna di Udine. Indetta dal gruppo atletico del Dopolavoro sportivo udinese, il 22 maggio si svolgerà là prima traversata notturna della città sul seguente percorso: Viale Stazione, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza V. E. III, via Mercato vecchio, riva Bartolini, via Gemona, Chiavris (km. 3.500).

La corsa è libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono, accompagnate da lire 3, gratuite per militari e militi della M. V. F., presso il Caffè Arco Celeste, riva Bartolini.

Seconda Coppa R. Picilli. Prevediamo per la IV Popolarissima d'Apertura un successo senza precedenti. Le iscrizioni si sono aperte coi bianco-neri del Dopolavoro che scenderanno in campo per difendere i colori della Legione Tagliamento.

Dieci elementi questi che bastano a dare alla competizione l'importanza che si merita: Marchetti, Cicuttin, Polo, De Vit, Infanti, Scaolvetto, Driussi, Zanello, D'Agostina e Pagnutti.

Hanno assicurato il loro intervento i pordenonesi capeggiati dall'ex campione friulano Gregori, e il campione triestino Piazza.

A giorni daremo maggiori particolari. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3, si ricevono presso il Dopolavoro al Caffè all'Arco Celeste.

Terza Coppa 24 maggio. Risorto il gruppo motociclistico nel Dopolavoro sportivo udinese, affidato a mani di appassionati puri, il 29 maggio avremo a Udine una competizione motociclistica di velocità senza precedenti.

Infatti la Coppa 24 maggio, che continua la sua tradizione, sarà valevole per il titolo di campione italiano.

Il Moto Club d'Italia, riconoscendo finalmente i meriti dei dopolavoristi, ha accordato loro tale prova.

La corsa si svolgerà sul circuito Udine-Tricesimo e vedrà in lizza i migliori aspiranti al titolo. Sarà della partita pure una equipe concittadina della 63.a Legione Tagliamento. A giorni maggiori particolari.

Echi della celebrazione per l'annuale dei Fasci

UDINE, 4

Il prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha inviato al podestà on. Luigi Russo comandante la Legione, la seguente lettera:

«Nella ricorrenza dell'VIII.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento ho ammirato il perfetto ordine nel quale si è tenuta, in questa città, l'adunata della Legione affidatale, che ha dimostrato la sua efficienza, la sua disciplina, il suo alto spirito militare e civile. Me ne compiaccio vivamente con la S. V. cui porgo i miei rallegramenti anche per la magnifica riuscita della celebrazione fascista, cui Ella ha dato opera tanto attiva ed autorevole, con distinti ossequi. F.to Iraci».

UDINE, 4

Bollettino dello Stato Civile (del 3 e 4 aprile 1927): Denuncie di nascita: Maschi nati vivi: 7. Femmine nate vive: 2. Totale 9. — Pubblicazioni di matrimonio: Gabai Galliano, agente di commercio, con Colugnatti Agnese, sarta. Morassi Leopoldo, agente di commercio, con Dominissini Celestina, sarta. Franzolini Massimiliano, elettricista, con Del Frate Teresa, casalinga. — Matrimoni: Guarnieri Giuseppe, possidente, con Cozzi Lucia, civile. Subaro Italo, barbiere, con Flebus Anna, casalinga. — Morti: Petris Danilo di Santo, di mesi 5; Del Maschi Andrea fu Giuseppe, farmacista, di anni 79; Comisso Novello di Giuseppe, di anni 15, falegname; Rosa Francesco di Cesare, militare, di anni 21.

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Follie». — Cinema Concerto Moderno: «Gli stregoni del mare». Fuori programma: «A gambe in aria». — Cinema Cecchini: «Moglie sconosciuta».

La disgrazia di un barbiere. Ricorse oggi all'Ospedale il barbiere Pietro Valle, di 35 anni, dimorante in via Villalta N. 122. Accidentalmente il pover'uomo, fuori porta Venezia, inciampava e cadeva in malo modo fratturandosi il malleolo del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un arresto alla Stazione. Ieri nel pomeriggio i carabinieri di servizio alla Stazione ferroviaria trassero in arresto tale Antonio Pietro Cargnelutti, da Gemona, colpito da mandato di cattura dal pretore di Palmanova, per espiazione di una condanna inflittagli per truffa.

Il segretario federale dei Sindacati a Roma

UDINE, 4

Questa sera, col diretto delle 20.15, il segretario generale dei Sindacati friulani, geom. Consarino, è partito per Roma, ove avrà dei colloqui con l'on. Turati e l'on. Rossoni, in merito alla situazione delle organizzazioni economiche in provincia. Nel contempo prenderà accordi col presidente della Confederazione nazionale per la manifestazione sindacale che avrà luogo in Udine il 21 aprile (Festa del lavoro italiano).

Annega in una pozzanghera

UDINE, 4

Giunge notizia da Artegna di una grave disgrazia colà avvenuta ieri. Certo Sebastiano Traunero, di 63 anni, da Pozzalons, si recava ieri mattina, verso le 10, in una campagna. Stanco del lavoro, il pover'uomo si chinava a bere nel Rio Clama, ma, colto da improvviso malore, precipitava in una pozzanghera ove annegava.

I familiari ne trovarono qualche ora dopo il cadavere, essendosi recati a cercare il Traunero, che non aveva fatto ritorno a casa.

Dalla provincia di Gorizia

Un pellegrinaggio del Nastro Azzurro a Gorizia

GORIZIA, 3

Perchè siano attinte tutte le mète di grandezza della nuova Italia e perchè la fede e l'ardore degli italiani siano sempre sorretti dal sentimento vivo e operante della vittoria, la sezione provinciale del Nastro Azzurro milanese, ha deciso di organizzare durante le feste pasquali un pellegrinaggio alla trincea delle Frasche e ai campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. La mèta, secondo il proponente, cap. Luciano Scanabucci, che suscitò all'assemblea del Nastro Azzurro milanese il più schietto entusiasmo, è precisamente la zona del Carso sitibondo, là dove sorgeva la Trincea delle Frasche e trovava la bella morte Filippo Corridoni, onde piantare i lauri perenni della ricordanza in luogo delle frasche disperse dal soffio infuocato della guerra. A tale scopo si sono presi contatti coi «Gruppi Corridoni» perchè in perfetta fusione spirituale sia compiuto nei giorni di Pasqua il pellegrinaggio. E' stato costituito un Comitato d'onore con l'inclusione dei Marescialli d'Italia, delle Medaglie d'oro, podestà di Milano, Gorizia e Trieste, comandanti dei Corpi d'Armata di Milano, Trieste, Sassari e Cagliari, segretari del P. N. F., comandante della Brigata Sassari, componenti il Consiglio nazionale del Nastro Azzurro, i presidenti dell'Associazione mutilati di Milano, Gorizia e Trieste, i presidenti delle sezioni del Nastro Azzurro d'Italia, presidenti della Federazione combattenti di Milano, Gorizia e Trieste, volontari di guerra delle tre sezioni, gruppi del Fascio di Milano, segretari politici provinciali delle tre provincie, ecc.

Oggi, provenienti da Milano, giunsero a Gorizia, per i necessari contatti, l'avv. Malachio Mancheri de Taddei, vice presidente del Consiglio del Nastro Azzurro di Milano e il cav. Amleto Mudula, valoroso decorato, come il primo e presidente dell'E.N.I.T. di Milano che accompagnati dal magg. dott. Paolo Sirk, presidente della sezione combattenti di Gorizia e dall'ing. Carlo Mauer, si recarono alla Trincea delle Frasche per individuare il posto dove cadde la medaglia d'oro Filippo Corridoni e per prendere visione della plaga onde piantare i lauri della riconoscenza. La partenza del pellegrinaggio dovrebbe avvenire da Milano il 16 aprile col direttissimo per Gorizia. Si farebbe prima una visita al cimitero monumentale di Redipuglia, poi i pellegrini si recherebbero direttamente alla Trincea delle Frasche, per piantare i lauri che gli azzurri di Roma avranno preso dal Gianicolo. Successivamente, i valorosi combattenti visiteranno il S. Michele, per il rancio, come in tempo di guerra e tutti i luoghi carsici, Vallone, Quota 208, Castagnevizza, Vipacco, Monfalcone e Trieste. Nelle giornate successive, visita alle grotte di Postumia, ritorno a Gorizia e partenza per Milano.

Riunione del Teatro Moderno

GORIZIA, 4

Ieri si sono riuniti gli esponenti del Teatro Moderno Goriziano e della Compagnia stabile goriziana, fra cui Sofronio Pocarini, direttore del T. M. G., geometra Giuseppe Casasola, segretario e i direttori della Compagnia S. G., signori Emilio Furlani e Carmen Bernt, per decidere in merito alla continuazione di una sì utile istituzione. Il convocatore relazionò sullo stato finanziario del T. M. che ha chiuso il suo bilancio al pareggio con la bella prospettiva di una discreta dotazione per il caso che la Compagnia e il teatro stesso si proponessero di continuare l'attività. Tutti i presenti furono concordi di insistere per la continuazione dell'istituzione, allargando se mai la sfera delle sue attribuzioni e della sua attività, in modo da ammettere nel proprio nesso tutti coloro che si appassionano intensamente della vita teatrale e del movimento artistico in genere. Si stabilì di prendere contatti con l'Opera nazionale del Dopolavoro Filodrammatico e di continuare, con passione, a propagare l'amore per l'arte drammatica fra la gioventù, creando anche una scuola di recitazione che dia facoltà a quanti si appassionano del movimento di prendervi parte. Saranno pure inclusi tutti coloro che già nei tempi passati si sono prestati a diffondere l'amore e il culto per l'arte drammatica. Infine fu deciso di tenere l'adunanza generale mercoledì 6 corr., alle ore 21, nelle sale del Gabinetto di Lettura.

GORIZIA, 4

Disciplina del commercio di vendita al pubblico. Con recente circolare le Commissioni comunali sono state investite ad accordare la dispensa per il versamento della cauzione prescritta per l'esercizio del commercio di vendita con le riserve e le restrizioni che anche oggi si confermano pienamente. Ora la Prefettura, trattandosi di un mandato di indole delicatissima, informa che per analoga disposizione ministeriale, le esclusioni proposte dalle Commissioni comunali dal versamento della cauzione siano sottoposte all'esame della G. P. A. la quale decide in argomento definitivamente. Nei casi in cui la dispensa della cauzione sia definitivamente deliberata a favore di chi abbia già in tutto o in parte versata la cauzione, questa sarà restituita nella somma versata con decreto prefettizio.

Magistrato collocato a riposo. A sua richiesta l'on. comm. cons. Dionigi Ussai, già presidente del Tribunale di Gorizia, fu collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione. L'on. Ussai oltre ad una brillante carriera giudiziaria conta al suo attivo un luminoso passato politico, essendo stato deputato al Parlamento, come rappresentante del partito liberale-nazionale, nell'ultima legislazione che precedette il crollo della duplice monarchia. In tale sua qualità seppe mantenere sempre alto il prestigio della Nazione e dopo la guerra il Governo italiano volle designarlo ad importanti e delicati compiti nella capitale dell'Austria. Auguri.

Quattro innocui colpi di rivoltella contro la donna che s'è fidanzata con un altro

GORIZIA, 3

Ieri sera, alle 22.15, Piedimonte del Calvario è stato teatro di un gravissimo episodio, in cui poco mancò non rimanesse vittima della gelosia tale Anna Krosich, di 20 anni, operaia nei cotonifici di quella località.

La Krosic, un tempo, aveva contratto relazioni amorose con tale Giuseppe Sciurk, di 23 anni, residente a Piedimonte del Calvario. Tale relazione andò però sempre più illanguidendosi per il fatto che la donna si mostrava seccata dallo Sciurk, il quale, invece, avrebbe desiderato di continuare l'idillio. Ad inasprire la situazione s'aggiunse tale Emilio Bizzai, di 29 anni, impiegato, da Gorizia, il quale, dopo averla corteggiata per un po' divenne il fidanzato ufficiale della donna.

Lo Sciurk, non se la diede per vinto, e dopo aver più volte tentato inutilmente di avvicinare la donna, decise in cuor suo di vendicarsi. Ieri sera, il Bizzai e la Krosic, si trovavano a conversare sulla strada davanti all'abitazione della sposa, quando sopraggiunse lo Scurk, il quale, dopo aver inveito contro la Krosic, ingiuriandola aspramente, le sparò contro quattro colpi di rivoltella. Il Bizzai si slanciò contro lo sparatore che, allora, stimò prudente darsi a precipitosa fuga. Per fortuna i colpi non avevano raggiunto il bersaglio e la donna se la cavò solo con una buona dose di paura.

Gli spari richiamarono sul posto numerosi cittadini e i carabinieri del luogo, i quali ultimi si misero alla ricerca del fuggitivo che riuscirono ad arrestare nelle prime ore del mattino.

L'arrestato confessò di aver sparato contro la fidanzata perchè abbandonato da lei. Fu passato alle carceri di via Nazario Sauro.

Bisogna cambiar musica!..

GORIZIA, 4

Un fatto singolare è avvenuto ieri a Cosana del Collio. Tale Arturo Mauric, di 35 anni, rientrando in casa, dove aveva sempre questioni con la propria moglie, trovato che il pranzo era approntato come al solito con fagiuoli e polenta, mal sopportando di vedersi davanti agli occhi sempre le stesse pietanze, inscenò contro la moglie una dimostrazione ostile e, dopo aver sbraitato un po', gridando che bisognava cambiar... musica, finì col rovesciare la tavola, i tegami, frantumando ciò che gli capitava sottomano. La moglie, nel frattempo, si era prudentemente ritirata per non essere bersaglio di qualche proiettile. Quando il Mauric ebbe frantumato tutto, menò un gran pugno contro un vetro della finestra che, infrangendosi gli provocò una profonda ferita lacero-contusa all'avambraccio destro, per cui dovette ricorrere alle cure di un medico.

GORIZIA, 4

Il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese, proveniente da Roma, dove ebbe colloqui importantissimi col Duce e col segretario generale del P. N. F. on. Turati, è giunto nel pomeriggio di oggi a Gorizia, per riprendere la sua attività, mettendosi tosto al lavoro.

Il Podestà a Roma. Oggi il sen. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, è partito alla volta di Roma, per assistere alle sedute del Senato e per trattare questioni d'indole locale.

L'on. Amicucci ai giornalisti goriziani. Il segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, on. E. Amicucci, ha diretto al presidente del Circolo della stampa goriziana una lettera con cui ringrazia del cortese telegramma di saluto statogli inviato in occasione dell'assemblea dei giornalisti goriziani esprimendo i sensi della sua

Nuovo maresciallo. E' giunto a Gorizia per assumere il comando della compagnia interna, il maresciallo Costante Guglielmo, che fino ad ora si trovava a S. Pietro del Carso a comandare quella stazione.

Confezione e vendita di dolciumi. La Prefettura porta a conoscenza degli interessati che in occasione delle feste pasquali è eccezionalmente consentita la confezione e vendita di dolciumi pasquali secondo le usanze locali, purchè preparati con farina abburrattata al tasso prescritto. Il permesso predetto avrà la durata di cinque giorni prima e cinque giorni dopo le feste di Pasqua.

Assemblea del Patronato scolastico a Rifembergo. Dopo un periodo di assestamento, si è convocata l'assemblea generale del Patronato scolastico di Rifembergo per eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione. Alla presenza delle autorità, dei docenti delle scuole e numerosi soci, il maestro signor Bruno Sponza illustrò il funzionamento e le finalità del Patronato scolastico. Dal seno dell'assemblea riuscirono eletti i signori: dott. Paolo Sirk, podestà di Rifembergo; il direttore didattico Augusto Faini; il signor Lodovico Cobron e il signor Bruno Sponza. Dato il valore delle persone nominate alla direzione di questa importante Istituzione si nutre speranza che il Patronato scolastico, anche a Rifembergo, porterà tutte quelle opere di bene che dovunque si sono manifestate provvide e utili.

Furto. Ignoti ladri penetrando nell'abitazione di Teresa Ritznik, a Gargaro, riuscirono a introdursi nella stanza maggiore, dove la donna custodiva il necessario per la numerosa famiglia, rubando vari generi alimentari, salumerie e 12 galline. Non contenti ancora, asportarono anche una vecchia cassapanca, entro la quale la Ritznik custodiva precisamente i generi alimentari.

Contravvenzione. L'oste Francesco Vallig, da Prevacina, fu messo in contravvenzione dai carabinieri di quella località per aver somministrato bevande agli avventori dopo l'orario di chiusura.

Ladro identificato. I carabinieri hanno potuto stabilire che a perpetrare il furto nell'abitazione del dott. prof. Mazzocco è stato tale Emilio Sirok, che si trova attualmente assente da Gorizia.

Cronaca di Cormons

Dimostrazione di simpatia al cav. uff. Benardelli

CORMONS, 4

(*a. b.*). Il cav. uff. Nicolò Benardelli, vice-segretario provinciale del P. N. F., ha prestato giuramento, davanti al prefetto di Gorizia, comm. dott. Cassini, nella sua qualità di neo eletto podestà della nostra città.

Al ritorno, accompagnato dal console della M. V. F. cav. Enrico Francisci, la cittadinanza gli ha voluto testificare un'altra volta la sua simpatia e ammirazione.

Autorità locali, fascisti, rappresentanze delle organizzazioni giovanili, una gran folla di cittadini sono convenuti in Piazza Vittorio Emanuele III ed hanno improvvisato una simpatica, spontanea, ed entusiastica dimostrazione al podestà. Fra gli innumerevoli presenti notammo il segretario politico del Fascio Arrigo de Savorgagni, la vice segretaria del Fascio femminile signorina Finisia Spagnul, i direttori fascisti, il presidente della Sezione ex combattenti prof. Colussi, l'ex Giunta comunale, gli ex consiglieri comunali, il presidente del Dopolavoro, i comandanti le stazioni dei RR. CC. e Finanza, il segretario capo del Comune sig. Veronese, ecc.

Il podestà cav. uff. Benardelli accompagnato dai fascisti, autorità e cittadini si recò nella sede della Sezione del P. N. F. Il benemerito segretario Arrigo de Savorgnani espresse al camerata cav. uff. Benardelli il giubilo dei fascisti cormonesi per la sua nomina attesa e logica, rilevò fra gli applausi dei presenti le vaste benemerenze nazionali e amministrative del neo eletto podestà, che in quattro anni, quale sindaco, ebbe campo di dimostrare le sue non comuni doti di saggio e disinteressato reggitore del Comune, sciogliendo importanti questioni cittadine. Prolungate ovazioni accolsero la fine del breve discorso del segretario politico. Rispose il podestà ringraziando per l'improvvisata dimostrazione di simpatia, ricordando l'opera meritoria dei colleghi della ex Giunta comunale, lo spirito di disciplina fascista del Consiglio comunale, che resero più facile la soluzione dei problemi cittadini e promettendo nel limite delle sue possibilità di dare la sua attività al reggimento equo ed imparziale della città, ed alla risoluzione di altre vitali questioni che travagliano la località. Chiuse con un pensiero al Duce ed all'Italia fascista. I presenti sottolinearono con calorosi battimani le parole del cav. uff. Benardelli, e con poderosi alalà al Duce ed al Podestà. La città era completamente imbandierata.

Elargizione. La famiglia del signor Nicolò Panzera ha elargito lire trenta alla locale Congregazione di Carità, in sostituzione d'un fiore sulla tomba del compianto studente triestino Guido Maurig.

Pro Patronato scolastico. Anche quest'anno nella domenica delle Palme, secondo una gentile consuetudine, delle scolare offriranno ai cittadini un ramoscello d'olivo. Il generoso obolo andrà a favore del Patronato scolastico locale, che tanto bene prodiga a beneficio della scuola.

BORSA DI TRIESTE

2-4 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.—	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.25	79.10	Medit.	410	410
Obbl. Ven.	60.60	60.60	Merid.	636	642
B. Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	108	108
Dan.-Sava	241½	240	Premuda	560	560
Bankitalia	2065	2065	Tram	165	165
Comit	1218	1220	Tripcovich	290	287
B. C. T.	608	608	Ampelea	345	345
Credito	775	770	Cant. nav.	112	115
B. N. Cred.	518	519	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin. Cosul	189	180
Cred. Pop.	280	280	Cem. Dal	780	780
Zivno	258	258	Isonzo	105	105
Generali	4480	4455	Spalato	284	275
Ass. It.	1035	1035	Kerka	150	150
Infortuni	2325	2325	Siemat	176	176
Riun. A	2200	2200	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2200	2200	Gas-Roma	717	722
Sigorta	292	292	Ilva	200	201
Adria	223	238	Jutificio	500	500
Cosulich	206	201	Off nav.	90	90
Nav. Dal.	143	143	Pastificio	270	270
Gerol.	770	778	Pilatura	293	293
Libera T.	388	404	St. Dalmine	125	113
Istria-Tr.	301	301	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	910	Terni	427	405
Lussino	400	400			

Mercato a prezzi quasi invariati con discreto numero di affari.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	700	700	660
luglio	—	—	—	—	675	660	650
sett	—	—	610	597	640	615	625
dicembre	—	—	608	595	620	603	614
marzo	—	—	600	590	620	600	610

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina				
	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
aprile-maggio	162	180	—	188	184
aprile-agosto	184	183½	188	187	186
ottobre-dicembre	—	—	175	170	171
aprile	—	180	—	183	—

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «La fornarina».
Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18, 21: «Il birichino di Parigi».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «La granduchessa Tatiana» Con Corinne Griffith.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «La vedova allegra» con Mae Muray.
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sperduti nella nebbia», con Dorothy Dalton.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Teatromania» con Gloria Swanson e varietà.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La casa degli eroi».
Cine Italia. Dalle 17: spettacoli continuati con il capilavoro «La film senza titolo» con Mary Carr.
Cine Garibaldi. Dalle 16: spettacoli continuati con la superfilm «Schiava Regina».
Novo Cine. Dalle 16: «La disgrazie di Adamo», con Giorgio O' Brien.
Cine Edison. Dalle 16: «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).
Cine Galileo. Dalle 16: «Faust» con Emil Jannings e Camilla Horn.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Caporal Saetta» con D. Gambino e O. Bilancia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Scoiattolo» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15.30: «Il cavaliere di Lagardere» (II episodio).
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Saetta e il suo capolavoro» con D. Gambino.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Le due madri», dramma commovente».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Antinevrotico De Giovanni

CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Ho fatto fare la cura del "Proton" alla mia bambina Valentina, ed ho constatato giorno per giorno l'effetto meraviglioso prodottole. A un anno non si reggeva in piedi, ora è una bambina vispa, intelligente e robusta.

MICHIELINI BORTOLO
Sappada
(Belluno)

A 186

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 120.600.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: { Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 21-96.
SEDI { MILANO, Via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale». / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

Con 50 centesimi
potete festeggiare Pasqua
UNICA
UOVA DI CIOCCOLATO
EXTRA FONDENTE "2000!,,
piccoli e grandi formati
Lavorazione igienica a macchina
C 12
IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI
UNICA
TORINO

AVVISI COLLETTIV[I]

AVVERTENZE PER IL PUBBLI[CO]

Questi avvisi possono essere ordinati da[lle] 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo impo[rto] allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere tassa governativa (comprensiva della tas[sa] bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 p[er] cento del costo dell'inserzione col mini[mo] di centesimi 20 per ogni inserzione, e tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 p[er] ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il propr[io] indirizzo nell'avviso, possono servirsi p[er] il recapito delle offerte, delle caselle is[ti]tuite nei nostri uffici verso pagamen[to] della quota di abbonamento, che è di li[re] 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legg[e] essere affrancate e spedite per post[a]. Possono essere anche recapitate a man[o] purchè siano state prima presentate al Ufficio Postale e questo abbia annulla[to] i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette al[le] nostre caselle deve contenere il num[ero] di controllo, la sigla della rubrica c[he] figurano nell'indirizzo dell'avviso del n[o]stro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ecc. to personale Hotel, offronsi. Via Machiavelli 24. 13610 A

CAMERIERA, guardarobiera abile cuc[ina] cerca servizio presso hotel anche fu[ori] Trieste; parla italiano, sloveno. Indir. Piccolo. 57908 A

SIGNORINA seria, affettuosa, offresi p[er] custodia bambini. Offerte cassetta 13609 Unione Pubblicità. 13609 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3

A. A. CERCASI domestica sappia cuci[na]re. Presentarsi con attestati in Pend[ice] Scorcola 338, Scala Pauliana, Venezian. 30230 B

A. A. DOMESTICA sappia bene cucinar[e] per due persone, cercasi. Corso 24, por[ta] 11. 30168 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoch[e] cameriere, prestaservizi, governanti, ba[li]ste, personale per luoghi villeggiatur[a]. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 13610 B

A. CUOCA Portorose, domestica Ro[...] cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 58000

CAMERIERA giovane cercasi prontamen[te]. Via Milano 19, III p. 30327 B

DIRETTRICE casa presso signore con [...]glio, cercasi. Offerte Cassetta 134086 B [U]nione Pubblicità. 13496 B

DOMESTICA brava, ottimi attestati cer[ca]si. Via S. Francesco 29, IV. Buri. 57638 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare c[er]casi. Battisti n. 6, IV p. porta 15, p[re]sentarsi alle 12. 30341 B

DOMESTICA media età, sappia cucinar[e] buona paga, cercasi. Giulia 96, primo. 57973 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. V[ia] Commerciale 25, I, destra. 30368 B

DOMESTICA giovane cercasi. Scussa 7, [...] sinistra. 30293 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Colog[na] 55 (case nuove) porta 11. 58017 B

DOMESTICA con attestati, per tutti [la]vori, cercasi. Viale XX Settembre 16, p[or]ta 8. 30370 B

DOMESTICA con attestati cercasi. V[ia] Giulia 82, III Culot. 30227 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. V[ia] Milano 27, II, porta 9. 30278 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, ce[r]casi. Via Battisti 22, I. 30277 B

DOMESTICA, anche cucinare, attesta[ti] cercasi. Madonna del Mare 7, Covacich 57934 B

DOMESTICA sappia molto bene cucinar[e] paga lire 200 cercasi. Indirizzo Picco[lo] 57903 B

DOMESTICA anche cucinare, attest[ati] cercasi. Pedice dello Scoglietto 13, III 57935 B

DOMESTICA con buoni attestati cerc[asi] prontamente. Ghega 3, IV, Bonnorat.

DOMESTICA pratica tutti lavori, sapp[ia] cucinare, cercasi. Presentarsi con attesta[ti] Via Montfort 3, I, destra. 30295 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare ce[r]casi. Carducci 20, scala B, terzo, porta 30304 B

DOMESTICA cercasi per cucina e servi[zio] mezza giornata. Presentarsi ore 3 por[ti]naia via Geppa 2. 57959 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavo[ri] buona paga, cercasi. Janovitz, Piccolo mini 4. 57960 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, cer[ca]si casa signorile. Rivolgersi portiere [pa]lazzo Lloyd. 57966 B

DONNA pratica pulizia caffè cercasi. Ca[ffè] Fabris. 30267 B

DONNA lavapiatti cercasi per ristorant[e] in provincia. Rivolgersi via Geppa 6, m[a]gazzino. 30357 B

I collettivi continuano in VII pagin[a]

Una parte degli avvisi collettiviti si trova in VI pagina.

PRESTASERVIZI capace 2 ore mattina 3 pomeriggio cercasi. Via Istituto 37 A, III destra. 30288 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro volta 8, II, porta 6. 30337 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per la mattina. Via Corridoni 4, II p. Kramherr. 57981 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30388 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi prontamente. Commerciale 7, porta 19. 57967 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 13 Gatteri 29, porta 9. 30356 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 57995 B

RAGAZZA per attendere bambina dopopranzo cercasi. Galileo Galilei 14, I, porta 5. 57973 B

RAGAZZA servizio con ottime referenze cercasi. Rivolgersi via Cologna 13, III p. sinistra, dalle ore 9 alle 12. 30244 B

RAGAZZA 16 anni sappia lavori casa cercasi. Artisti 7, magazzino. 57939 B

RAGAZZA servizio per tutto giorno cercasi prontamente. Presentarsi 9 in poi Gatteri 22, I destra. 57949 B

RAGAZZA per aiuto lavori domestici cercasi. Via Commerciale 49, villa Elda. 57957 B

RAGAZZA seria tutto fare, ottimi attestati, cercano coniugi con bambino. Rismondo 1, III. Poli. 57965 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercano distinti coniugi. Rossetti 4, I, porta 7. 30314 B

RAGAZZA stabile cercasi. Scala Belvedere n. 2, IV p. 30318 B

RAGAZZETTA servizio mattina cercasi. Via Rossetti 4, porta 17. 57997 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 19. Via Cologna 50, porta 3. 30241 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. San Michele 8, III, sinistra. 30351 B

RAGAZZETTA stabile, miti pretese, cercasi. Documenti. Scussa 7, III, 14. 30092 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità. 13019 C

CAPO montatore espertissimo impianti frigoriferi qualunque tipo, referenze primo ordine, tedesco, francese, offresi ovunque. Cassetta 13588 C' Unione Pubblicità. 13588 C

CHAUFFEUR bella presenza, 25-enne, occuperebbesi presso famiglia oppure ditta per camion. Disposto formare cauzione. Coin Bartolo, Piazza Cornelia Romana 1, IV piano. 30229 C

CHAUFFEUR 23-enne, licenza tecnica, disposto anche cameriere, buone referenze, miti pretese, offresi ovunque. Offerte cassetta 13578 C, Unione Pubblicità. 13578 C

COMPENSO offro a chi mi procura posto portinaio presso casa signorile. Cassetta 13575 C, Unione Pubblicità. 13575 C

CONTABILE corrispondente, 26-enne, con cauzione offresi. Cassetta 13585 C, Unione Pubblicità. 13585 C

CUOCO chef prima forza, cerca posto stagione. Donaggio, via Guardia 12. 30237 C

GIOVANE ex direttore azienda, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, ecc. impiegherebbesi; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 57946 C

GIOVANE congedato militare offresi quale fattorino, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 30352 C

GOVERNANTE 22-enne, assolto licenza tecnica, perfetta italiano, conoscenza francese, pratica bambini, occuperebbesi presso bimbo solo. Indirizzo Piccolo. 30247 C

GUARDAROBIERA lunga pratica anche fuori Trieste offresi; ottime referenze. Offerte cassetta 13501 C, Unione Pubblicità. 13501 C

IMPIEGATO corrispondente ital.-ted., dattilografo, ottimo traduttore, ex universitario, buon affarista, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere Cassetta 13433 C Unione Pubblicità. 13433 C

MACELLAIO provetto tagliatore macellatore, esperto acquisti, conoscenza ogni metodo, occuperebbesi. Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine. 5318 C

SIGNORINA seria, capace tutti lavori casa offresi per persona sola o piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 13599 C, Unione Pubblicità. 13599 C

SIGNORINA abilissima manicure offresi. Foscolo 4, IV piano, presso Slavina. 27561 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria azienda, accetto migliorare posizione. Offerte Cassetta 13454 C Unione Pubblicità. 13454 C

SVIZZERA tedesca, buona, conoscenza inglese, francese, cognizioni italiano, stenodattilografa precisa, pratica contabilità, lavori segreteria, primarie referenze, offresi anche per mezza giornata Offerte cassetta 13583 C Unione Pubblicità. 13583 C

VENDITRICE per tabaccheria, praticissima, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 57912 C

VENTIDUENNE pratico qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi anche saltuariamente. Indirizzo Piccolo. 57946 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese(attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7839 CC

A-JOUR punto inglese, ricamo, biancheria e seta a mano, massima esattezza. Via Udine 33, porta 21. 30279 CC

A-JOUR, punto inglese, ricamo eseguisconsi. Giacinto Gallina 4, II. 30236 CC

A. SARTA, maestra taglio, confeziona mantelli, tailleurs, ultima novità, lire 50. Petrarca 3, pianoterra. 57982 CC

COPIATURE perfette macchina, italiano francese, tedesco. Mazzini 18, I. 57959 CC

RICAMATRICE sarta bianco(assume biancheria, corredi: esecuzione finissima. XX Settembre 73, pianoterra. 30239 CC

RICAMO a-jour mano e machina assumonsi. XX Settembre 95, I.o 30330 CC

SARTA capacissima, confeziona tailleurs, vestiti, mantelli. Vasari 20, porta 5. 30303 CC

SARTA bravissima confezione subito eleganti vestiti ballo, passeggio, lire 30, tailleurs perfetti 50, mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 30386 CC

SARTA brava, offresi giornata famiglia. Offerte cassetta 13580 CC Unione Pubblicità. 13580 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio. Anche Portorose, Grado. Battisti 13, lavaguanti. 30364 CC

VESTITI signora, passeggio, mantelli, tailleurs, ecc. confezionansi massima sollecitudine. San Nicolò 32, II. 57999 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE (3) bella presenza per bar 300 mensili; portiere albergo pratico, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 13610 D

CAMICIAIA perfetta, lavoratrice di precisione, cercasi da primario negozio biancheria per lavoro. Offerte con referenze Cassetta 13594 D Unione Pubblicità. 13594 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante e ragazzo cercansi. Rivolgersi stireria via Petronio 7. 57994 D

FALEGNAME mezzolavorante, cercasi. San Lazzaro 10. 1000 D

GARZONA e lavorante, persona distinta, cerca sartoria da signora. Maison Györy, via Mazzini 22, I p. 58010 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria Provvida, Rossini 28. 30317 D

GARZONA salone mode cercasi. Via S. Lazzaro 5, II. 57983 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via S Michele 37, IV. 57974 D

GARZONE per lavoratorio biancherie, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 58013 D

GARZONE sartoria uomo, cercansi. D'Annunzio 1, III. 30379 D

GIARDINIERE capacissimo, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57899 D

GIOVANOTTI 14-15 anni cercansi per vendita dolciumi nei cinematografi. Presentarsi ore 9 Pantaleo, via Commerciale 48. 57988 D

LAVORANTE sarto capace, garzona cercansi. Pasqualini, Tarabochia 3. 30245 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Ginnastica n. 33. 58020 D

LAVORANTE mezza lavorante, garzone per sartoria da signora cercansi. Negozio via Commerciale 3. 30294 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67 Nice (Francia). 5319 D

MACCHINISTA camiciaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30335 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Presentarsi ore 13 via Chiozza 32, IV, Amadio. 57936 D

MEZZA lavorante sarta uomo, garzona, cercansi. Carducci 36, II, sinistra. 30369 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Istituto 3, negozio modelli. 30323 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza tra i Rivi 6, I, Roiano. 30316 D

MEZZA lavorante e garzona che sappia cucire, sarta donna, cercasi. Via Cavazzeni 3, terzo piano (traversale via S. Sebastiano. 7834 D

MEZZE lavoranti e paganti sarte donna, cerca sarta. Zovenzoni 5, primo. 30385 D

MEZZO lavorante barbiere, stabile, cerco. Madonnina 34, barbiere. 57917 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via Media 14. 30300 D

MODISTA assume signorine paganti; lire 30 mensili e garzone. Canova 9. 57954 D

ORTOLANO bravo da seminare trova occupazione. S. Maria Maddalena Sup. 740. 30364 D

PANTALONAIE, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 58014 D

PARRUCCHIERA lavorante capace ondulazioni cercasi subito indicando pretese. Cassetta 13551 D, Unione Pubblicità. 13551 D

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi prontamente. Corso Garibaldi, 9, Rudoi. 57923 D

RAGAZZA sedicenne per negozio musica Piazza unità, cercasi. 30305 D

RAGAZZETTO cercasi per negozio commestibili. Via Rigutti N. 45. 30349 D

RAGAZZETTO per negozio cercasi prontamente. Viale Regina Elena 13. 57925 D

RAGAZZO per trasporto latte in bottiglie. Rivolgersi Latteria Soresinese, Chiozza 7. 30345 D

RAGAZZO cerca oreficeria Marzari, Corso Garibaldi 8. 30387 D

RAGAZZO cerca Preuer, fabbrica mobili bambù, giunco. S. Lazzaro 20. 30369 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 30366 D

RAGAZZO per latteria cercasi, Soresinese, piazza Garibaldi 7. 30276 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 1. 30331 D

RICAMATRICE a macchina, provetta, preferita con propria macchina, cercasi. «Al Ricamo», Cavana 12. 7840 D

SARTA capace cercasi giornata. Bosco 42, quarto. 57971 D

SARTA donna, garzona principiante cercansi. Ferriera 31, porta 3. 30325 D

SARTE brave vengono ricercate prontamente. Negozio Mode via Cesare Battisti 12. 57968 D

SIGNORINA parli italiano, tedesco, ottime referenze, per due bambini, mezza giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57993 D

UOMO pratico per riparazioni canotti, cercasi. Offerte cassetta 13524 D Unione Pubblicità. 13548 D

VENDITRICE praticante calzature cercansi. Monico, Malcanton 4. 30358 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

BANCARIO stabile cerca mobiliata presso piccola famiglia, anche fuori centro, purchè scrupolosa pulizia, quiete e cura vestiario. Cassetta 13603 E, Unione Pubblicità. 13603 E

CAMERINO cerco, presso piccola famiglia o persona sola. Offerte cassetta 13606 E, Unione Pubblicità. 13606 E

IMPIEGATA cerca stanza vuota, con vitto. Offerte sub cassetta 13601 E. Unione Pubblicità. 13601 E

STANZA elegantemente mobiliata, cura vestiario, possibilmente ingresso libero, bagno, cerca distinto stabile. Offerte cassetta 13518 E, Unione Pubblicità. 13518 E

STANZA vuota, cerca signora civile presso famiglia non mestierante. Offerte cassetta 13579 E. Unione Pubblicità. 13579 E

STANZA decentemente mobiliata, al centro, cercasi. Offerte cassetta 13591 E. Unione Pubblicità. 13591 E

STANZA focolaio, cercano marito moglie. Offerte cassetta 13607 E. Unione Pubblicità. 13607 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Bramante 11, IV destra. 30373 F

A A. MATRIMONIALE signorile, comfort, poco comodo cucina, affittasi. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 58000 F

A. CAMERA ingresso libero, due letti, affittasi. Via Mazzini 47, porta 3. 30243 F

A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente a signore. Molingrande 34, mezzanino. 54910 F

A. CAMERA due letti, affittasi. Venezian 20, II, porta 4. 57945 F

A. CAMERA elegante, bagno, luce, volendo vitto, cura vestiario, distinto unico subinquilino, affittasi. Rismondo 9, II. 57950 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, cucina, affitta Sandri, Trenta Ottobre 17. 58005 F

A. CENTRICA affittasi anche due operai. Chiozza 9, terzo, destra. 57900 F

A. STANZA vuota, vicinanza Hotel Savoia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30313 F

A. STANZA bella, ariosa, affitta distinta piccola famiglia. Visitare 9-16. Venti Settembre 13, quarto, destra. 57990 F

A. MOBILIATA bellissima, massimo comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 30159 F

A. MOBILIATA, luce, centralissima, affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 25, terzo, destra. 30255 F

A. MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi persona distinta. Visitare 11-15. Boccaccio 23, porta 1. 30273 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, p. 4. 30234 F

A. STANZA mobiliata una persona, affittasi, escluso donne. Via Tesa 3 A, quinto. 30232 F

AFFITTASI camera mobiliata. Via Artisti 3, II destra. 30383 F

AFFITTASI stanza grande, vuota, luce. Madonna Mare 19, II destra. 58012 F

CAMERA elegantemente mobiliata, con luce, affittasi. Via Piccardi 14, I, porta 11. 57970 F

CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 30285 F

CAMERA mobiliata, con comodo cucina, affittasi. Via del Veltro 23. 57898 F

CAMERA bellissima, tutti comfort, vitto, offre famiglia distintissima, signora o signorina, moralità ineccepibile. Indirizzo al Piccolo 57926 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Rossetti 43, III, porta 14. 57928 F

CAMERA affittasi due persone. Androna Fontanella N. 1, terzo piano. 57961 F

CAMERA grande, arieggiata, I piano, adatta ufficio, rimessa a nuovo, ingresso libero, affittasi. Via S. Maurizio 3, I p. 57963 F

CAMERA mobiliata affittasi. Tiziano 4, V, Della Vedova. 57993 F

CAMERA mobiliata luce, massima pulizia, a distinto signore. Ventisettembre 32, V sinistra. 58021 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, altre vuote affittansi. Barcola Riviera 16. 58003 F

CAMERA vuota, grande, luce, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, II, destra. 30354 F

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30372 F

CAMERINO vuoto affittasi a donna sola. Via Istria N. 10, II, porta 11. 57943 F

CAMERINO mobiliati affittasi uomo solo. Ruggero Manna 18, porta 10. 30260 F

CAMERINO mobiliato con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 30363 F

LETTO affittasi, compagnia, a donna. Via Foscolo N. 18, porta 1. 57996 F

MATRIMONIALE affittasi persone distinte, ottimo vitto, presso persona tedesca. XX Settembre 83, 12. 57951 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, pulizia, ariosissima, affittasi. Venti Settembre 95, porta 14. 30231 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi coniugi distinti, soli. Madonna mare 19, I, sin. 57927 F

MATRIMONIALE, cucina, indipendente affittasi presso persona assente giorno. Indirizzo Piccolo. 30280 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, mobiliata, pressi Ponterosso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30280 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi due persone, escluso bambini. Mazzini 5, terzo. 000 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30252 F

MATRIMONIALE, preferibile due amici, affittasi prontamente. Via Beccherie 14, III 30284 F

MATRIMONIALE, trattamento famigliare, affittasi soltanto distinti coniugi. Ireneo 5, 13. 30256 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi senza cucina e biancheria. Corso Garibaldi 11, secondo. 30362 F

MOBILIATA, eventualmente salottino, vista mare, ascensore, termosifoni, bagno, affittasi presso coniugi soli. Via Guido Reni 6, terzo, porta 18. Da visitare dalle 11 alle 15. 29940 F

MOBILIATA affittasi a distintissimo. Viale Regina Elena 11, porta 6. 00224 F

MOBILIATA signorile, affittasi. Valdirivo 4 II sinistra. 30390 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 30307 F

MOBILIATA presso Stazione centrale, affittasi a distinto signore o signorina. Via Cecilia de Rittmeyer N. 15, II, sinistra. 30308 F

MOBILIATA bella, pulizia, luce, eventualmente vitto famigliare, affittasi unico subinquilino. Via Giulia 12, I, sin. 57937 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi una o due persone. Escluso uomini. Via Vignola 2 (angolo Michelangelo). 57913 F

MOBILIATA o camerino affittasi prontamente. Conti 16, porta 11. 57911 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi signore distinto presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 57896 F

MOBILIATE due affittansi a due ferrovieri amici. Indirizzo al Piccolo. 30282 F

MOBILIATA bella, affitasi con vitto. Ruggero Manna 24, porta 6. 30323 F

MOBILIATA centrica, luce, affittasi a serio impiegato. Timeus 7, quarto, porta 13. 57956 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi. Bosco 10, II scala, II piano, sinistra. 30346 F

MOBILIATA una persona affittasi, Battisti, primo. Indirizzo Piccolo. 57962 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Via Antonio Canova 12, porta 3. 30310 F

MOBILIATA bellissima, due letti, luce, affittasi. Bernini 6, porta 10. 30309 F

MOBILIATE due affittansi a distinto o due amici. Boccardi 6, terzo, porta 10, vicino Savoia. 57918 F

STANZA affittasi distinto signore. Roma 31, terzo. 58004 F

STANZA da letto, compreso salotto, affittasi. Via S. Nicolò 12, II piano. 57991 F

STANZA, salotto, comfort, elegantemente mobiliato, affittansi. Venti Settembre 17, porta 7. 57984 F

STANZA con cura biancheria, luce. Sanità 5, I piano, destra. 30236 F

STANZA grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 23, porta 8. 30266 F

STANZA mobiliata affittasi. Madonna del mare 12, porta 8. 7836 F

STANZA, una persona distinta, affittasi subito. Valdirivo 23, II, sinistra. 57933 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi, persona sola. Via del Fortino 9, II. 30269 F

STANZA centralissima, mobiliata, ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30249 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4 II piano, porta 9. 57929 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 57915 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 57901 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, ingresso libero, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57909 F

STANZA elegantemente mobiliata affitta nobilissima famiglia a distinto signore stabile, escluse signore, dal 15 corr. in poi. Indirizzo Piccolo. 57944 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi S. Nicolò 14, secondo. 30292 F

STANZA elegante, comodo cucina, luce, affittasi coniugi soli, Bramante 10, porta 11. 57962 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, centro, affittasi prontamente. Chiozza 56, I p., sinistra. 30322 F

STANZA mobiliata, bella, tutto nuovo, luce, affittasi. Rivolgersi Via Settefontane 27, Cartoleria. 30367 F

STANZA vuota, altra matrimoniale, grandissima, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30360 F

STANZA mobiliata, affittasi a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 57836 F

STANZE tre, centralissime, affittansi uso ufficio. Via Maiolica 16, II. 30261 F

STANZE tre, uso ufficio, affittansi. Mazzini 18, «Remington». 57931 F

STANZE lussuose, uno due letti, salotto, bagno, comodo cucina, nonchè altre separate ingresso, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57976 F

STANZETTA mobiliata luce, affittasi. San Michele 15, I, sinistra. 30333 F

STANZETTA interna, vitto, darebbesi a signorina per bene. Indirizzo al Piccolo. 58015 F

VITTO abbondante darebbesi. Viale Venti Settembre 95, I, porta 4. 30330 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. SCUOLA «Audace» trasferita in via Trento 5, inscrive al doposcuola (ripetizioni tutte materie fino completamento). Corsi linguistici commerciali. Corsi preparatori esami scuole medie, ecc. 30324 G

A. RADIODILETTANTI, corso di quattro mesi con apparecchio, da lire 260 mensili in poi. Prof. Fernando Polacco, via Trento 5 (Scuola Audace). 30324 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 30289 G

AUTORIZZATE, premiate scuole moderne di taglio, cucito, modisteria, fiori. Prof. Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 7 aprile apertura di tutti i nuovi corsi. Iscrizioni giornalmente. San Nicolò 32, II. 57999 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale XX Settembre 13, III. 30259 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 30233 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo **speciale accelerato, corsi primaverili, prezzi ridotti, incominciano 6 aprile. Piazza Cavana 4, secondo.** 7842 G

LINGUA tedesca, metodo accelerato. Ginnastica 45, 6. 30289 G

PIANOFORTE diplomata, impartisce lezioni. Garibaldi 23, I. 30371 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro, cameo, smarrito paraggi via Bosco-piazza Garibaldi. Mancia portandolo via Bosco 14, piano II. 30348 H

BULDOG femmina, giovane, mancante settimana scorsa, già denunciata Questura. Riportarla Ponziana 476. Mancia. 30378 H

CANE dobermann giovane, risponde nome Rex, smarrito. Generosa mancia portandolo via Palestrina 1. Deposito Carta. 58023 H

CANE San Bernardo bastardo, grande, colore giallo-bruno, senza museruola e collare, scappato ieri, risponde nome Ario, mancia portandolo via Felice Veneziau n. 1, III piano, famiglia Gortan. 30299 H

FOXTERRIER rinvenuto. Via Torquato Tasso 4, I, destra. 57904 H

LIBRETTO n. 7289 di pensione, intestato Maria Kogej nata Mrevle, smarrito. Pregasi rinvenitore consegnare al Piccolo verso mancia. 30253 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, mobiliato, tutto luce, comfort, comodità, quattro camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, pressi Stazione centrale, affittasi. Offerte Cassetta 23220 I Unione Pubblicità. 23220 I

A. AFFITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati scambi, tutte posizione, magazzini, senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 13610 I

A. APPARTAMENTI 2-3 stanze, vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 58005 I

ABITAZIONE 4 camere, bagno, centrica, affittasi per maggio oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 57897 I

APPARTAMENTI lussuosissimi, ogni comfort, affittansi prontamente e per agosto. Visitare 10-12. Via Lazzaretto 45. Bruna.

APPARTAMENTO. Cedesi contratto casa signorile, I piano, mobiliato, massimo comfort, tram, 5 stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13596 I

APPARTAMENTO signorile centrale, 5 camere, accessori, affittasi. Cerruti, fermo posta Trieste. 30326 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina, giardino, senza uscita, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58016 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, di tre camere, camerino, bagno, cucina, causa partenza, affittasi. Posizione via Rossetti. Caffè XXX Ottobre. Gemma. 30384 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, mobiliato, affittasi subito. Rivolgersi via Felice Venezian 2, I; esclusi mediatori. 30266 I

CAMERA cucina, mobiliate, comfort, adatto sposi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29999 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 30254 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 50006 I

MAGAZZINO, ufficio, telefono, luce, affittasi. Visitare mattinata. Indirizzo Piccolo. 30342 I

MAGAZZINO vasto, ufficio, telefono, adatto deposito, affittasi. Fonderia 10, portiere. 57956 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30350 I

QUARTIERE mobilato, 3 stanze, camerino, cucina, luce, gas, città, affittasi. Offerte cassetta 13604 I. Unione Pubblicità. 13604 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, parte mobiliato, affittasi. Gatteri 35, piano I, destra, ore 11-15. 13574 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina ottimo stato, luce, pressi Ospitale, semimobiliato, affittasi. Offerte casella 13592 I. Unione Pubblicit. 13592 I

QUARTIERE due camere, cucina, mobiliato, nuovo, adatto sposi, affitto 130 mensili, paraggi Piazza Rosario, affittasi causa partenza. Magazzini con camera cucina, adatti abitazione, 130-160 mensili, affittansi Via Ginnastica 27, Cantina Famigliare Istriana. 7627 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, magazzini, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7831 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, comfort, 2 stanze interne, camerino, ingresso proprio, uso scrittoio, ambulanza, affittasi prontamente, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 30271 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, mobiliato, comfort moderno, parazzi Stazione centrale, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Gatteri n. 17, spaccio vini. 57932 I

QUARTIERE signorile, con giardino, in villa, posizione centrale di città, 7 stanze, salone entrata, camerino bagno, altri accessori, affittasi dal primo maggio p. v. Rivolgersi Sanguinetti, via Ferriera n. 51, dalle 11 alle 12 oppure dalle 15 alle 16. 30293 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, camerino bagno, poggiolo, comfort, scambiasi con eguale o stanza più. Indirizzo Piccolo. 57930 I

STANZE 2, cucina, completamente mobiliate, affittansi. Visitare dalle 14 in poi. Indirizzo Piccolo. 30343 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi in subaffitto da coniugi soli eventualmente due belle stanze, uso cucina. Offerte cassetta 13290 L. Unione Pubblicità. 13290 L

CAMERA, camerino, cucina, anche camera cucina, vuoto, mobiliato, cerco. Raffineria 3, trattoria. 7830 L

CONIUGI cercano quartierino paraggi Garibaldi, oppure stanza vuota, comodo cucina. Offerte cassetta 13582 L. Unione Pubblicità. 13582 L

MOBILIATE o vuote, due tre camere, possibilmente uso cucina, paraggi Stazione centrale, cerca lombardo solo, presso distinta famiglia. Disposto pagare bene. Offerte cassetta 13516 L. Unione Pubblicità. 13516 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercano distinti sposi soli, preferibilmente rioni S. Andrea, S. Vito, S. Michele. Offerte cassetta 13586 L. Unione Pubblicità. 13586 L

UFFICIALE marina cerca appartamento vuoto, 3 camere, con accessori. Nikolassy, Capitaneria. 30274 L

QUARTIERINO cerco prontamente. Offerte via Giulia 20, Salone Sicilia. 30246 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ALCUNE faine, puzzole, volpi, peli, guarnizioni, vendonsi. Riparazioni, concia, tinta. Devidè. Mazzini 22, II. 29705 M

APPARATI fotografici 2 (uno legno) 9x12, completi, prezzi d'occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57942 M

ASPIRATORE fumo e polvere per fabbriche, usato, vendesi. Via Carpison 12, pt. 30296 M

CANARINI 2 coppie vendonsi o scambiansi con grammofono. Guardiella S. Cilino n. 551. 57916 M

CANE levriero inglese, giovane, vendesi. Via Petronio 28, I, sinistra. 57907 M

CARROZZELLA bambini, con folo e passeggio bambini, vendo. Valdirivo 9-I. 30281 M

CARROZZELLA in buono stato vendesi. Via Roma n. 24. Carlomagno, dalle 2-4. 30319 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

CLARINETTO sibemolle, buonissimo, vendesi. Via Caccia 11, porta 4. 30242 M

DISCHI Patò a punta acciaio, vendonsi straoccasione. Romagna 2, I. 30365 M

ENCICLOPEDIA medica Giaxa, dizionario enciclopedico illustrato, Unterhaltung Wisseus 1892, storia dell'origine di Venezia, vendonsi. Tigor 5-V, destra, porta 12. 30301 M

FAINA martora, puzzole, vendo occasione. Istria 10, I sinistra. 58019 M

FLAUTO Boehm nuovo vendesi occasione. Via Foscolo 4, negozio Musica. 30257 M

FRANCOBOLLI annessione Venezia Giulia, Trentino, cerco occasione. Cassetta 13605 N Unione Pubblicità. 13605 N

FRANCOBOLLI da collezione, vendonsi occasione. Viale Ventisettembre 17. Chincaglie. 58022 M

GHIACCIAIA per macellaio, smontabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30248 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Tiziano 4, quinto. Della Vedova. 57998 M

GRAMMOFONO perfetto, lire 150, vendesi occasionissima, pomeriggio. Romagna 2, I. 30365 M

GRAMMOFONO Pathè con 100 pezzi vendesi. Via Battisti 7, porta 7. 57921 M

GRUPPO motore Deutz industriale, applicabile pure sopra natanti, vendesi ecambiasi. Stuparich 4, porta 14. 57969 M

LENZUOLA, federe tela nuove, ricamate mano, occasione corredo, vendonsi. Milano 25, porta 6. 57969 M

LETTINO bambino, laccato, vendo occasione. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 7833 M

LUPINO giovane, vendo o cambio con binocolo, scansie, banchi, letto, vendo prezzo minimo. V. del Rivo 42, calzoleria. 30381 M

LIBRI vendonsi: Storia letteratura 200, Uomo terra 250; Sinossi, sapere 250. Indirizzo Piccolo. 30347 M

MACCHINA cucire Singer vendesi causa partenza. Maiolica 10, quarto, porta 33. 58007 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, vendesi occasione. Tarabochia 5, porta 20. 58008 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Donadoni 24, latteria. 58001 M

Dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò fra le braccia dei suoi cari

Caterina ved. Maraspin nata Giraldi

Col cuore affranto di tanta perdita, i figli

GIORGIO, ODORICO, GUERRINO
MADDALENA, MARGHERITA, ANNA, figlie
BEATRICE nata BONETTI, MARIA nata PIERUZZI
MARIA nata PITACCO, nuore
FRANCESCO GIRALDI, LUIGI ACQUAVITA, generi

ne danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 32 di via della Salute.

Pirano, 5 aprile 1927.

Questa mane, dopo brevi sofferenze, rese l'anima al Signore la nostra adorata indimenticabile madre, nonna, sorella, suocera e zia

Maria ved. Grzina nata Spelar

I funerali seguiranno a S. Pietro del Carso mercoledì 6 corrente, ad ore 16.

S. Pietro del Carso - Trieste, 4 aprile 1927.

Le desolate famiglie:
GRZINA, SAHAR, SPELAR, STEPIC e KRAL

UNA PRECE

La consorte, i fratelli e sorelle nonchè i parenti tutti, comunicano che i funerali del compianto

cav. Angelo Enrico Valle

seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena alla Stazione Centrale, per essere la salma trasportata a Genova e colà tumulata nella Cappella di famiglia.

In pari tempo si rende noto che la S. Messa in suffragio dell'Estinto verrà celebrata nella Chiesa della nuova Cappella dell'Ospedale Regina Elena, **mercoledì 6 corr. alle ore 10.30.**

Trieste - Genova, 5 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III. N. 45

All'alba di questa mane spegnevasi dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI DE LUISA

d'anni 55, marito e padre esemplare, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Jetty nata Norbedo**, i figli **Ottorino** e **Nives** ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 aprile 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 61

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, ringraziano commosse tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

VINCENZO CADEL

In modo particolare esprimono la loro riconoscenza alle Ganghe riunite, al Consorzio del Lloyd Triestino, al I.o Gruppo sbarchi, al Gruppo Dalmatia, al Consorzio ormeggiatori, alle ditte carriaggi Carlo Bernè e Cimolino, alla ditta Michelone - Scala ed al Gruppo Cosulich per la viva partecipazione presa al loro lutto.

Famiglie:
CADEL, MERLER, RAZMAN

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le varie attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Estinto

ringraziamo sentitamente tutti quei buoni che, con il gentile invio di fiori, come con l'accompagnare la salma all'ultima dimora, presero parte al nostro dolore. Un grazie speciale vada al primario dott. Comisso, direttore dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra, agli altri medici ed al personale dello stesso, al dott. Mezzari che lo curò amorosamente ed al Corpo bandistico che intervenne ai funerali.

Famiglie:
BOSICH, BENSICH, PIZZAMUS

RINGRAZIAMENTO

A tutti, amici e conoscenti, che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

ANNA

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

RODOLFO COSLOVICH
e le famiglie BRATUS e CORTE

MACCHINA scrivere Adelr, ottimo stato, vendesi buone condizioni. Orologio 4. 30270 M

MACCHINA per calze vendesi occasione, lire 550. Indirizzo al Piccolo. 30250 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, lire 220. Beccherie 3, primo. 30291 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 220. Liaci, Riborgo 9. 57953 M

MACCHINA da maglieria 7-60, vendo prezzo ottimo. Liaci, Riborgo 9. 57953 M

MANTELLO bianco abbassamento, tailleur bleu, moderno, vestito sport signorina, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, p. 3. 7838 M

MANTELLO noce inglese, elegantissimo, nuovo, vendesi lire 120. Nicolò 33, secondo destra. 30382 M

PATEFONO con dischi vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 30334 M

REGOLATORE tre pesi, grande, bellissimo vendesi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 30339 M

SCALDABAGNO gas e vasca, tappeto grande 5x4, vendonsi occasione, dalle 12-13. Via Mazzini 22, I piano. 58010 M

SOPRABITO grigio scuro, uomo, lire 50, vendesi. Istituto 41, II. 58018 M

SOTTANA, sacchetto maglia seta nuovo, 70, vestito nuovo, uomo forte, 120, 4 combinè, vestaglia, prezzo irrisorio, vendo. Giuliani 28, primo destra. 30336 M

STIVALI montagna, gambali, scarpe da uomo, donna, soprabito scuro, orologio brillanti, braccialetto brillanti, bollitore a gas, vendonsi. Chiozza 41, terzo, sinistra.

STUFA maiolica, macchina cucire guanti, pellicceria, vestito uomo, nuovo, vendonsi. Gatteri 32, II, sinistra. 00273 M

TAILLEUR e vestito fantasia vendo. Ginnastica 42, I, destra. 30340 M

VASCA da bagno di zinco, vendo. Via Belpoggio 2, primo, destra. 57920 M

VESTITI due, neri, usati, buono stato, un paio calzoni neri buonissimi, più passeggio legno bambino, vendonsi. Raffineria 7, portinaia. 57972 M

VESTITI due uomo, nuovissimi, inglesi, vendo. Via Aleardi 3, V piano. 30311 M

VESTITO signora, gonna, giacca tabacco, vendo lire 50. Indirizzo Piccolo. 29422 M

YOST scrittura visibile, perfetta, vendo. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 30297 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUCCIOLO Fox purissimo acquisterebbesi. Telefonare 1447. 000 N

LIBRI usati, romanzi scientifici compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, via Sanità. 7835 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Via Udine 18, I, Olivo. 57919 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera per una persona, 1000; matrimoniale faggio cotto, 1700; altre extraforte, con qualunque garanzia, 2300; porte piene, tipo viennese, 3100. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali stanze pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 30376 NN

ARMADI, scrittoio biblioteca e stanza da pranzo barocco, usato, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Galatti 4, II; dalle 3 alle 5 pom. 5790a NN

ARMADIONE smontabile con specchio, letto grande, lavamano, sgabelli in ferro, ottone; armadio, armadietto, tavoli cucina; lampadario luce, vendo in giornata causa trasloco. Via Rismondo 4, IV destra; dalle 15-17. 57975 NN

ATTACCAPANNI, splendidi, signorili, vendonsi prezzi occasione. Madonna Mare 8, falegname. 58009 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, splendidi marmi, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 30290 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con suste e materassi, vendesi. Corridoni 13, p. I, Fonda. 30344 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, salotto, vendonsi occasionissima. Ginnastica 15, p. 8. 30372 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio lucidato, 1850; cucina completa laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti; prezzi non temere concorrenza. Punzo. Via Carducci 10. 13566 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, intarsiata, vendo prezzo basso. Luciani 2. Intagliatore. 57947 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, quasi nuova, legno massiccio, vendesi occasione causa partenza. Guardiella Scoglietto n. 97 (S. Giovanni) 30286 NN

CAMERE pranzo lussuose, 3200 in poi; studio, 2500. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE in mogano e cucine in bianco, vendonsi. Via Armeni n. 6, falegname. 30329 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione garantita, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 30258 NN

CUCINE lussuose anche senza pittura, camere prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 7832 NN

DIVANILETTO sistemi comuni, lussuosi, ottomane, brande, materassi, vendonsi. Tappeziere, Maurizio 9. 57964 NN

FORNIMENTO salottino bambù usato, cercasi. Offerte Salone Mafalda, D'Azeglio 3. 30289 NN

LETTI ottone due sgabelli, tutto nuovo, vendonsi; esclusi rivenditori. Ponziana 175, I, porta 6. 57955 NN

LETTINO con susta, da vendere. Via Ferriera 37, II, porta 10. 57980 NN

LETTO quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57809 NN

MATRIMONIALE nuova, mogano, vendesi rara occasione. Via Media 48, I, destra. 30355 NN

MOBILI (singoli) cucina, pianoforte, ecc., vendonsi entro giornata, partenza. Manzoni 3. 57938 NN

MOBILI diversi, vendesi. Gretta 125, II. 57985 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo. Via Carducci 10. 13567 NN

PIANINI autopiani, harmoniums, nuovi modelli, noleggio convenientissimo. Valdirivo n. 24. 28868 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, rateali, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 30353 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Steinway e Sons» «Förster» Lauberger Gloss «Hofmann» Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 600, piano Mignon viennese, meccanica inglese, ripetizione 9700, tsraoccasione. Via Sanità 16. 13600 NN

PIANINO Scidler, ottimo stato, vendesi occasione lire 2300. Indirizzo Piccolo. 58011 NN

SALOTTINO stile veneziano, artistico, più attrezzi scultore, vendonsi. Via dei Mirti 10, III. 30263 NN

STIPO stile tedesco, antico, con specchio, cercasi. Offerte sub cassetta 13590 NN. Unione Pubblicità. 13590 NN

STANZA pranzo lussuosa, salotto pelle, anticamera, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 30302 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZE signora, uomo, guanti, prezzi ribassati. Emporio Genova 13, mezzanino. 57979 O

CAPPELLI primaverili assortiti, lire 20. Udine 3, porta 20. 57914 O

CONTINUI arrivi calzature moderne, solidissime, prezzi bassissimi: Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13574 O

IMPIANTO completo segheria, piallatrice, toupie, sega, molla, motore, cinghie, alberi trasmissione, vende occasione Penzo, Ronchi Legionari. 30264 O

NEGOZIANTE manifatture, provincia, centro industriale importantissimo, assumerebbe conto deposito manifatture, seterie fuori moda, vestiti uomo, smercio forte, garantito, massima garanzia, serietà assoluta. Offerte cassetta 13491 O. Unione Pubblicità. 13491 O

TENDE tendine da sole, esecuzione sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio 9. 57679 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici. Perfetta lavorazione. 57752 O

VESTITI usati, biancheria, scarpe, tutto in buono stato, compero, pagando prezzi massimi. Scrivere fissando appuntamento Comel. Maiolica 13, II. 57853 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI bella presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori, fabbrica cerca qualunque regione. Herion, Giudecca, Venezia. 5317 P

PIAZZISTA introdotto manifatture, articoli affini cercasi articolo accessorio. Indirizzo al Piccolo. 57902 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, salumai, pistorie, cercasi articolo grande consumo. Indirizzo al Piccolo. 57902 P

VIAGGIATORE, piazzista esperti produzione, ufficio, cercansi; presentarsi 15-16 Biblioteca, Corso 17. 30238 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. VENITE guidare voi stessi automobili lussuosi noleggio. Sanfrancesco, 10. 57941 Q

BICICLETTA nuova, occasione, vendesi. Viale Ventisettembre 17. Chincaglie. 58022 Q

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendo Istria 10, I sinistra. 58019 Q

BICICLETTA uomo, viaggio, vendo straoccasione. Loggia 9, I (dietro Municipio). 30321 Q

BICICLETTA corsa, buonissimo stato, vendesi minimo 300. Via S. Michele 31, I, p. 7. 57924 Q

BICICLETTA da passeggio, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, pirta 7. 30237 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendo. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 30297 Q

BICICLETTA passeggio usata, ottima, vendesi occasione. Via Romagna 17. 30312 Q

BICICLETTE nuove, lire 460, altre usate, ottimo stato, vendo lire 150, 200, 250. Liaci, Riborgo 9. 57953 Q

CAMIONCINO Peugeot HP 5, consumo minimo, portata 5 quintali, tassa lire 90, vendesi occasione. Viale Ventisettembre 17. Chincaglie. 58022 Q

FIAT 503, Torpedo seminuova, vendesi occasione, causa partenza; altri tipi prezzi convenienti. Palestrina 2, garage. 57987 Q

INDIAN 350 nuova, completa, bollata, vendo. Cesare Battisti 20, p. 20. 57940 Q

MOTOSCAFO 12-14 HP, portata 4 tonnellate, persone 25, 8 miglia, vendesi a prezzo di vera occasione. Telefono 2539. 57992 Q

STRAOCCASIONE partendo giornata, vendesi motocarrozzella Indian 3500. Palestrina 2 Garage. 30374 Q

TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione. Otimanara, Paradiso di Pocenia (Udine). 5311 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. ACQUISTO bar o pasticceria, possibilmente centrale. Offerte dettagliate, cassetta 13602 R. Unione Pubblicità. 13602 R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima, città. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 57922 R

AZIENDA esportazione, utili forti, cedesi. Accettansi eventualmente compartecipazione. Dirigere offerte cassetta 13597 R, Unione Pubblicità. 13597 R

BUFFET centralissimo, affitto lire 2400, lavoro discreto, bene arredato, vendesi prontamente prezzo d'occasione causa altri impegni. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso giornalmente. 30251 R

CAPITALI pronti, sovvenzioni titoli statali, industriali, quotati, finanziamenti società idroelettriche, immobiliari, grandi industrie, mutui, massima segretezza, serietà, esclusi intermediari. Offerte cassetta 13570 R. Unione Pubblicità. 13570 R

CAPITALI pronti sovvenzioni, titoli statali, industriali quotati, finanziamenti società idroelettriche, immobiliari, grandi industrie, mutui, massima segretezza serietà, esclusi intermediari. Offerte cassetta 13570 R. Unione Pubblicità. 13570 R

CAPITALI disponibili 100.000 in poi prime intavolazioni città, offerte dettagliatissime, esclusi mediatori, cassetta 13581 R, Unione Pubblicità. 13581 R

CINEMATOGRAFO affittasi città. S. Francesco 30, I. Ore 17-19. 58024 R

CUCINA economica, lavoro sicuro, cedesi occasione. Rivolgersi Piccolo. 30269 R

DISPONIBILI 10.000 fino 200.000 prima intavolazioni stabili città. Malcanton 12, Vidali. 57948 R

LAVORO facile in azienda commerciale offresi a capitalista. Lauto guadagno. Scrivere cassetta 13598 R, Unione Pubblicità. 13598 R

NEGOZIO da barbiere, vendesi. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso. 30263 R

NEGOZIO commestibili, arredamento completo, licenza, posizione centrica, vendesi 4000. Caffè Tommaso, procuratore Dreos. 30227 R

TRATTORIA antichissima, affitto minimo, rione popolato, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso. 57905 R

TRATTORIA bene avviata, bella posizione, vendesi prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 57851 R

TRATTORIA centrale vendesi causa partenza, prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 7837 R

12 mila, 15 mila, 25 mila, 40 mila, 45 mila, 60 mila, 70 mila, 130 mila, 160 mila disponibili per intavolazioni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549 7828 R

70.000 disponibili prima intavolazione stabile città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I. telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 58006 R

100.000 dispongo intavolazione I rango. Offerte cassetta 15593 R, Unione Pubblicità. 15593 R

160 mila, 120 mila, 60 mila cerco verso prime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 7829 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città, centro, vendesi. Informazioni avvocato Pontoni, Torre Bianca 39. 57740 S

CASA 4 locali, 16.000 mq. di campagna, posizione incantevole, vendo rara occasione. Per informazioni via Mercato vecchio 2 (biblioteca circolante). 57958 S

CASA angolo, città, rende 15.000, vendesi occasionissima. Palma, Caffè Negozianti. 30276 S

CASA doppia uso magazzino, I p. abitazione, orto, rivolgersi Barcola Riviera 15. 58002 S

CASA (1) con 3 cucine, 4 camere, camerino e cantina, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 30252 S

CASETTA Roiano, 8 locali, acqua, gas, 6000 metri terreno, vendesi 35.000. Palma, Caffè Negozianti. 30275 S

GRIGNANO vendonsi 2 fondi. Informazioni avv. Pontoni, Torre Bianca 39. 57741 S

PIAZZISTA assicurazione, a provvigione, cercasi. Offerte cassetta 13496 S. Unione Pubblicità. 13496 S

VILLE diverse, case rendita, casette, fondi vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 57827 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLEGGIATURA Goriano. Affittansi due camere, cucina, semimobiliate, lire 250 mensili. Rivolgersi Arcata 12, calzolaio. 57977 T

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE vestiti uomo, tailleurs signora su misura; assortimento stoffe, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 30305 V

A piccole rate vestiti fatti da lire 250, su misura da lire 390. Ginnastica 13, Carnes. 30380 V

ARTICOLI diversi per regali (pelletterie, ombrelli, ecc. ecc.) A. Zitelmann, via Imbriani 16. 57846 V

CAPPELLI signora splendidi, assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7841 V

I più recentissimi modelli calzature signore, signori, trovansi solamente Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 13574 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria: tel. interurbano 20-64. 30320 V

CINEMA DEL CORSO
Oggi ultimo giorno di
TEATROMANIA
con GLORIA SWANSON e varietà
Domani: «PARADISO NERO»
cinedramma della Fox-Film
Interpreti: **Madge Bellamy** ed **Edmund Lowe**

CERINE
per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. TORESELLA - TRIESTE
VIA MACHIAVELLI N. 8

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.